

**CASSA DI RISPARMIO
DI VENEZIA**

Cassa di Risparmio di Venezia è una banca del gruppo
INTESA  SANPAOLO

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2007



Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento
del socio unico INTESA SANPAOLO SPA ed appartenente
al Gruppo Bancario INTESA SANPAOLO

iscritta al n. 02089921205 del Registro delle Imprese di Venezia - Sezione Ordinaria
(REA C.C.I.A.A. Venezia 293604)
codice fiscale 02089921205 - partita I.V.A. 03263880274

Bilancio dell'esercizio 2007

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2007

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Giovanni SAMMARTINI
Vice Presidente	Alessandro FAVARETTO RUBELLI
Consigliere Anziano	Alfredo CHECCHETTO
Consiglieri	Fabrizio BETTIOL Massimo MIANI Carlo RICORDI Claudio SCARPA Alberto TESSIORE Mauro VIGNANDEL

Collegio Sindacale

Presidente	Erasmus SANTESSO
Sindaci effettivi	Paolo MAZZI Mauro PIZZIGATI
Sindaci supplenti	Francesco LOERO

Direzione Generale

Direttore Generale	Biagio Vincenzo RAPONE
Vice Direttore Generale	Vanni BOVI

ORDINE DEL GIORNO
DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DELLA
CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA S.P.A.

L'anno duemilaotto (2008) il giorno otto (08) del mese di aprile, alle ore 12,10, presso la sede legale della società, in Venezia, San Marco 4216, si è riunita, in prima convocazione, l'ASSEMBLEA ORDINARIA degli azionisti della società per azioni "CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA S.P.A.", per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

omissis

- 2) Relazione del Consiglio di Amministrazione e Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007; presentazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 e deliberazioni relative.

INDICE

PREMESSA	7
DATI DI SINTESI	8
PROSPETTI DI BILANCIO RICLASSIFICATI	9
RELAZIONE SULLA GESTIONE	13
ALL'AZIONISTA	14
LO SCENARIO ECONOMICO	15
LO SCENARIO MACROECONOMICO	15
L'EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ BANCARIA.....	18
L'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ'	23
LA GESTIONE DELLA SOCIETÀ'	23
LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO	24
L'ANDAMENTO REDDITUALE	27
LE GRANDEZZE OPERATIVE E LA STRUTTURA	33
<i>La raccolta da clientela</i>	33
<i>Gli impieghi economici</i>	35
<i>Tesoreria aziendale e rapporti interbancari</i>	37
<i>Attività finanziarie diverse dai crediti</i>	38
<i>I servizi</i>	40
<i>La struttura organizzativa</i>	42
<i>La rete distributiva</i>	44
<i>Il Personale</i>	44
LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI	45
RAPPORTI VERSO LE SOCIETÀ DEL GRUPPO.....	48
ALTRE INFORMAZIONI	50
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	52
PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO	53
PATRIMONIO DELLA SOCIETÀ'	54
CONSIDERAZIONI FINALI	56
BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2007	57
PROSPETTI DI BILANCIO	58
STATO PATRIMONIALE	59
CONTO ECONOMICO.....	61
PROSPETTO DEI PROVENTI E ONERI	62
PROSPETTI DI VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	63
RENDICONTO FINANZIARIO	64
NOTA INTEGRATIVA	66
PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	66
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	84
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	148
PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE	175
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	176
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	226
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	230
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	231

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	239
ALLEGATI.....	241
RENDICONTO DEL FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE ANNO 2007.....	243
PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 160, COMMA 1-BIS DEL D. LGS. 58/98.....	244
RACCORDO TRA I DATI DI CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2006 E I DATI RIESPOSTI PER EFFETTO DELL'IFRS5	245
RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE	246
RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI CONTO ECONOMICO	247
SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO DELLA CONTROLLANTE BANCA INTESA AL 31/12/2006	248
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	251
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	253

PREMESSA

Si ricorda che nei mesi di maggio, giugno e luglio 2006 si è completato il processo di riordino territoriale volto all'identificazione di una sola presenza per ogni territorio dell'ex-Gruppo Sanpaolo Imi. Carive si è concentrata nella provincia di Venezia.

Si evidenzia che nelle tabelle successive il confronto tra i dati economici di fine 2007 con quelli di fine 2006 non tiene conto di tale riordino e pertanto i dati non sono agevolmente comparabili.

Si segnala che i principi contabili internazionali (IFRS 5), nonché le disposizioni della Banca d'Italia in materia di bilancio prevedono che le attività, passività, i costi ed i ricavi relativi ad attività in corso di dismissione debbano essere esposte separatamente nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Tenendo conto che in data 20 settembre il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la cessione di 19 sportelli della Cassa, al fine di ottemperare alle disposizioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, e che in data 5 ottobre è stata sottoscritta una scrittura privata richiamante il contenuto dei contratti quadro di cessione di rami d'azienda siglati in pari data dalla Capogruppo con le banche acquirenti (per Carive sono 7 gli sportelli che verranno ceduti a Carige il 10 marzo 2008, 8 quelli verranno ceduti a Veneto Banca il 18 febbraio 2008 e 4 alla Banca Popolare dell'Alto Adige il 25 febbraio), si è provveduto ad inserire nei prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati i dati riferiti sia alla situazione che tiene conto di tali effetti che quella ante applicazione IFRS 5.

Nelle tabelle di dettaglio dell'andamento reddituale e delle grandezze operative sono inseriti e commentati i dati riferiti alla situazione post IFRS 5, a tale proposito su tutte le tabelle la colonna riferita all'esercizio 2006 "riesposto" ha la finalità di rielaborare i dati dell'anno precedente riclassificando le poste patrimoniali ed economiche connesse all'attività in corso di dismissione al fine di agevolare l'omogeneità di confronto.

Si ricordano infine le riclassifiche operate nello schema di conto economico scalare rispetto agli schemi ufficiali:

- il rientro del time value su crediti, ricondotto tra gli interessi netti in contropartita all'incremento delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti;
- la riconduzione nell'ambito degli interessi netti, degli interessi passivi derivanti dal rilascio dell'attualizzazione riferita ai fondi rischi e oneri, ai Fondi pensione e al TFR. Tale voce accoglie inoltre il risultato delle operazioni di copertura;
- i risultati relativi alla cessione di crediti in parte sono compresi tra le commissioni nette (quota penali) e in parte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti.
- gli oneri di incentivazione all'esodo enucleati dalle Spese per il personale e riclassificati nell'ambito degli Oneri di integrazione al netto dell'effetto fiscale.

Per il dettaglio degli importi di tali riclassifiche si rimanda all'allegato di bilancio "raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico ufficiale".

Dati di sintesi

	31/12/2007	31/12/2006	Var%
(euro/1000)		riesposto IFRS 5	
DATI ECONOMICI			
Interessi netti	171.786	160.016	7,4%
Commissioni nette	75.102	75.008	0,1%
Risultato dell'attività di negoziazione	2.524	10.370	-75,7%
Proventi operativi netti	252.903	249.796	1,2%
Oneri operativi	-130.341	-146.351	-10,9%
Risultato della gestione operativa	122.562	103.445	18,5%
Rettifiche di valore nette su crediti	-9.902	-4.160	138,0%
Utile netto	59.497	63.443	-6,2%
DATI PATRIMONIALI			
Crediti verso clientela	3.765.211	3.626.141	3,8%
Raccolta diretta + indiretta	8.216.206	8.204.037	0,1%
- Raccolta diretta	3.851.305	4.164.540	-7,5%
- Raccolta indiretta	4.364.901	4.039.497	8,1%
Risparmio amministrato	2.507.482	2.221.589	12,9%
Risparmio gestito	1.857.419	1.817.908	2,2%
Totale attività	5.567.397	5.314.581	4,8%
Patrimonio (capitale + riserve)	314.633	317.210	-0,8%
STRUTTURA OPERATIVA			
Dipendenti (1)	1.203	1.232	-29
Filiali bancarie in Italia (2)	107	107	0
INDICI			
indici di redditività			
Oneri operativi / proventi netti operativi (cost/income)	51,5%	58,6%	-7,1
Roe (3)	18,8%	20,1%	-1,3
indici di rischiosità			
sofferenze nette / crediti verso clientela	0,9%	0,8%	0,1
Crediti netti incagliati e ristrutturati / Crediti netti verso clientela	1,0%	1,0%	0,0
Crediti netti scaduti oltre 180 gg/ Crediti netti verso clientela	0,2%	0,9%	-0,6
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / crediti lordi in sofferenza	70,8%	70,7%	0,1

(1) Dipendenti Carive al netto personale distaccato presso terzi e in organico alle filiali in corso di cessione, compreso personale di altre società del Gruppo distaccate presso Carive e lavoratori atipici

(2) al netto delle 19 filiali in corso di cessione

(3) Utile netto / Patrimonio netto medio (media tra patrimonio iniziale -compreso l'utile e al netto dividendi - e patrimonio finale escluso utile d'esercizio)

Prospetti di bilancio riclassificati

- Conto economico riclassificato
- Stato patrimoniale riclassificato

Conto economico riclassificato

	31/12/2007	31/12/2006	Var. %	31/12/2007	31/12/2006	Var. %
(euro/1000)		riesposto		Ante IFRS 5		
Interessi netti	171.786	160.016	7,4%	188.908	172.945	9,2%
Commissioni nette	75.102	75.008	0,1%	83.501	82.265	1,5%
Risultato dell'attività di negoziazione	2.524	10.370	-75,7%	2.706	10.488	-74,2%
Altri proventi netti di gestione	3.491	4.402	-20,7%	3.491	4.402	-20,7%
PROVENTI OPERATIVI NETTI	252.903	249.796	1,2%	278.606	270.100	3,1%
Spese per il personale	-78.400	-90.847	-13,7%	-88.177	-99.373	-11,3%
Spese amministrative	-47.142	-50.861	-7,3%	-53.655	-56.335	-4,8%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	-4.799	-4.643	3,4%	-4.817	-4.686	2,8%
<i>sub totale oneri operativi</i>	<i>-130.341</i>	<i>-146.351</i>	<i>-10,9%</i>	<i>-146.649</i>	<i>-160.394</i>	<i>-8,6%</i>
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	122.562	103.445	18,5%	131.957	109.706	20,3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-3.881	2.340	n.s.	-3.881	2.340	-265,9%
Rettifiche nette di valore su crediti	-9.902	-4.160	138,0%	-10.246	-3.325	208,2%
Rettifiche nette di valore su altre attività finanziarie	-18	0	n.s.	-18	0	n.s.
Utile (perdita) da cessione investimenti	0	15.341	n.s.	0	15.341	n.s.
RISULTATO CORRENTE AL LORDO	108.761	116.966	-7,0%	117.812	124.062	-5,0%
IMPOSTE						
Imposte sul reddito del periodo operatività corrente	-49.656	-49.894	-0,5%	-53.609	-52.974	1,2%
Oneri di integrazione - iniziative per incentivi all'esodo (al netto imposte)	-4.706	-7.645	-38,4%	-4.706	-7.645	-38,4%
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	5.098	4.016	26,9%	0	0	n.s.
UTILE NETTO	59.497	63.443	-6,2%	59.497	63.443	-6,2%

Evoluzione trimestrale del conto economico

	2007					2006				
	IV° trim.	III° trim.	II° trim.	I° trim.	media trim.	IV° trim.	III° trim.	II° trim.	I° trim.	media trim.
(euro/1000)										
Interessi netti	45.818	42.830	41.116	42.022	42.947	41.337	40.287	38.765	39.627	40.004
Commissioni nette	19.672	18.935	18.316	18.179	18.776	17.471	17.945	19.157	20.435	18.752
Risultato dell'attività di negoziazione	-1.501	-923	1.828	3.120	631	6.754	847	1.810	959	2.593
Altri proventi netti di gestione	1.227	84	514	1.666	873	2.768	447	1.116	71	1.101
PROVENTI OPERATIVI NETTI	65.216	60.926	61.774	64.987	63.226	68.330	59.526	60.848	61.092	62.449
Spese per il personale	-21.513	-22.178	-12.414	-22.295	-19.600	-22.402	-22.592	-23.798	-22.055	-22.712
Spese amministrative	-13.692	-11.325	-11.511	-10.614	-11.786	-13.647	-12.063	-12.934	-12.217	-12.715
Ammortamento immobilizzazioni materiali	-1.276	-1.202	-1.168	-1.153	-1.200	-1.266	-1.212	-1.094	-1.071	-1.161
<i>sub totale oneri operativi</i>	<i>-36.481</i>	<i>-34.705</i>	<i>-25.093</i>	<i>-34.062</i>	<i>-32.585</i>	<i>-37.315</i>	<i>-35.867</i>	<i>-37.826</i>	<i>-35.343</i>	<i>-36.588</i>
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	28.735	26.221	36.681	30.925	30.641	31.015	23.659	23.022	25.749	25.861
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-2.351	-172	-1.051	-307	-970	1.089	753	915	-417	585
Rettifiche nette di valore su crediti	-4.768	1.725	-3.630	-3.229	-2.476	5.665	-1.095	-14.871	6.141	-1.040
Rettifiche nette di valore su altre attività finanziarie	-18	0	0	0	-5	0	0	0	0	0
Utile (perdita) da cessione investimenti	0	0	0	0	0	15.341	0	0	0	3.835
RISULTATO CORRENTE LORDO	21.598	27.774	32.000	27.389	27.190	53.110	23.317	9.066	31.473	29.242
IMPOSTE										
Imposte sul reddito del periodo operatività corrente	-13.908	-11.095	-12.740	-11.913	-12.414	-21.669	-10.216	-4.618	-13.391	-12.473
Oneri di integrazione - iniziative per incentivi all'esodo (al netto imposte)	365	-4.938	-67	-66	-1.177	-7.645	0	0	0	-1.911
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	1.287	931	1.244	1.636	1.275	2.373	1.842	235	-434	1.004
UTILE NETTO	9.342	12.672	20.437	17.046	14.874	26.169	14.943	4.683	17.648	15.861

Stato patrimoniale riclassificato

	31/12/2007 (euro/1000)	31/12/2006 riesposto	Var. %	31/12/2007 ante IFRS 5	31/12/2006	Var. %
ATTIVO						
Attività finanziarie di negoziazione	154.657	150.444	2,8%	154.690	150.444	2,8%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.622	8.397	2,7%	8.622	8.397	2,7%
Crediti verso banche	917.470	901.820	1,7%	917.470	735.201	24,8%
Crediti verso clientela	3.765.211	3.626.141	3,8%	4.140.439	4.049.086	2,3%
Attività materiali e immateriali	120.510	122.439	-1,6%	120.548	122.480	-1,6%
Attività fiscali	46.232	38.970	18,6%	46.300	39.067	18,5%
Gruppi di attività in via di dismissione	383.611	289.288	32,6%	0	0	n.s.
Altre voci dell'attivo	171.084	177.082	-3,4%	179.328	209.906	-14,6%
Totale attivo	5.567.397	5.314.581	4,8%	5.567.397	5.314.581	4,8%
PASSIVO						
Debiti verso banche	371.949	0	n.s.	484.642	11.052	4285,1%
Raccolta diretta da clientela	3.851.306	4.164.540	-7,5%	4.105.707	4.430.573	-7,3%
- debiti verso clientela	3.293.413	3.166.232	4,0%	3.541.835	3.424.893	3,4%
- titoli in circolazione	557.893	998.308	-44,1%	563.872	1.005.680	-43,9%
Passività finanziarie di negoziazione	15.459	9.497	62,8%	15.486	9.497	63,1%
Passività fiscali	23.339	25.330	-7,9%	23.339	25.330	-7,9%
Passività associate ad attività in via di dismissione	378.512	285.520	32,6%	0	0	n.s.
Altre voci del passivo	346.074	238.004	45,4%	353.023	243.507	45,0%
Fondi a destinazione specifica	206.628	211.037	-2,1%	211.070	213.969	-1,4%
- trattamento di fine rapporto	31.588	44.566	-29,1%	33.709	47.498	-29,0%
- fondo rischi ed oneri diversi	30.364	27.525	10,3%	32.685	27.525	18,7%
- fondo di quiescenza	144.676	138.946	4,1%	144.676	138.946	4,1%
Patrimonio netto	374.130	380.653	-1,7%	374.130	380.653	-1,7%
- capitale	254.536	254.536	0,0%	254.536	254.536	0,0%
- riserve	81.245	81.222	0,0%	81.245	81.222	0,0%
- riserve da valutazione	-21.148	-18.548	14,0%	-21.148	-18.548	14,0%
- utile netto	59.497	63.443	-6,2%	59.497	63.443	-6,2%
Totale passivo	5.567.397	5.314.581	4,8%	5.567.397	5.314.581	4,8%

Relazione sulla gestione

All’Azionista

anche l’esercizio 2007 è stato caratterizzato da processi di integrazione e trasformazione, che hanno interessato la Cassa di Risparmio di Venezia nell’ambito della costituzione del nuovo, grande Gruppo Intesa Sanpaolo. Questi processi hanno coinvolto pesantemente ogni settore di attività della Società: la struttura organizzativa e distributiva, la rete di insediamenti commerciali, la formazione e l’inquadramento del personale, il complesso delle normative, fino alla gestione stessa della clientela e al suo posizionamento.

Di questa dinamica complessa e impegnativa occorre tener conto, nell’esame del bilancio di esercizio, principalmente sotto due aspetti. Il primo, più tecnico, riguarda la difficile comparabilità dei dati da un anno all’altro. Solo per quanto riguarda la rete commerciale, ad esempio, va ricordato che nel corso del 2006 si era concluso il riordino territoriale del Gruppo Sanpaolo Imi finalizzato ad affidare ad un solo marchio il presidio di ogni singolo territorio, in conseguenza del quale la Cassa di Risparmio di Venezia aveva ricevuto da altre banche del Gruppo diciotto succursali e ne aveva cedute trentotto; ad inizio 2008, in ottemperanza alle deliberazioni dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ne cederà altre diciannove. Ne deriva una evidente difficoltà di comparazione dei dati economici e patrimoniali specialmente su scala pluriennale, alla quale si tenta di ovviare con elaborazioni “pro forma” come quella prevista dai principi contabili internazionali (IFRS 5).

La seconda considerazione, più qualitativa ma sostenuta da dati numerici incontrovertibili, riguarda la validità della performance dalla Società pur in presenza di una situazione molto impegnativa sia sul fronte della riorganizzazione interna sia su quello delle difficili dinamiche dei mercati. L’utile netto dell’esercizio, che è il primo indicatore rilevato ad un esame anche frettoloso, si riduce rispetto al 2006 del 6,2%, passando da 63,4 a 59,5 milioni, peraltro se si escludono alcuni eventi straordinari, non ripetibili, esposti in dettaglio nel paragrafo “l’andamento reddituale” il risultato rimane in linea con quello dell’anno precedente; ma vi sono anche altri segnali, forse anche più significativi, che autorizzano una valutazione positiva dei risultati 2007. Il ROE (rapporto fra utile e patrimonio) è rimasto ugualmente molto elevato (18,8% contro il 20,1%): un valore molto significativo, che si avvicina all’obiettivo del 21% fissato per il Gruppo nel 2009. Il rapporto *cost/income* (oneri operativi/proventi netti), indice tradizionale dell’efficienza della struttura, è sceso in misura sensibile dal 58,6 al 51,5%. Infine, per quanto riguarda i dati patrimoniali, a fronte di un contenuto aumento (0,1%) della raccolta globale, i crediti alla clientela sono cresciuti del 3,8% passando da 3.626 a 3.765 milioni. Tutto questo mentre l’incidenza delle sofferenze variava solo dallo 0,8 allo 0,9% e i cosiddetti crediti problematici, nel loro complesso, scendevano quasi del 18%, a conferma della validità delle strategie di presidio e gestione dei rischi.

Il quadro che emerge dall’esame dei risultati di bilancio restituisce dunque la confortante immagine di una Banca che ha saputo mantenere, anche nel rinnovato assetto societario, le collaudate caratteristiche di efficienza e sicurezza, integrandole con le possibilità offerte da nuove configurazioni organizzative e dalla più ampia e sofisticata gamma di prodotti al servizio di una clientela sempre più attenta ed esigente. In questa prospettiva Carive ha le carte in regola per interpretare nel modo più efficace il ruolo di “Banca del Territorio”, mettendo a frutto la sua secolare esperienza, la professionalità del suo personale e le potenzialità offerte dall’appartenenza a un Gruppo di dimensioni europee.

LO SCENARIO ECONOMICO

Lo scenario macroeconomico

L'andamento dell'economia mondiale nel 2007 ha sostanzialmente rispettato le previsioni di modesto rallentamento formulate nel dicembre 2006, mentre l'evoluzione del sistema finanziario ha evidenziato sviluppi drammatici e, in parte, imprevedibili che hanno progressivamente eroso il clima di fiducia degli investitori sulle prospettive economiche.

I metodi di valutazione del rischio creditizio si sono rivelati spesso troppo ottimistici. I premi al rischio, pur in presenza di una liquidità abbondante e di bassi tassi di interesse, sono risultati eccessivamente bassi. La sottovalutazione del rischio di credito è stata diffusa presso il sistema finanziario internazionale. L'innovazione finanziaria ha consentito alle banche statunitensi di trasferire ad altri investitori una larga quota del rischio assunto nei confronti di prenditori non primari. In un meccanismo che si autoperpetuava, cresceva l'indebitamento delle famiglie americane, l'attivo delle banche e il livello di rischio sistemico.

La crescita dell'esposizione creditizia aveva avuto alla base l'enorme apprezzamento delle quotazioni degli immobili negli Stati Uniti, favorito da un lungo periodo di tassi di interesse insolitamente bassi. Le turbolenze finanziarie iniziate ad agosto rappresentano la reazione all'eccessiva esposizione creditizia e alla profonda crisi del settore immobiliare americano. La prosecuzione della fase espansiva del ciclo immobiliare era stata messa in difficoltà dal fisiologico aumento del costo del denaro già nel 2006. Lo scorso anno si è assistito ad un tracollo degli investimenti residenziali e al ritorno dell'attività edilizia ai livelli di dieci anni prima. Parallelamente, si è osservato un vertiginoso incremento delle insolvenze sui mutui cosiddetti *subprime* e i primi cenni di aumento delle sofferenze in altri comparti del credito.

A partire dal mese di agosto, si è avuto un forte rallentamento dell'attività dei mercati finanziari, è aumentata la propensione delle istituzioni finanziarie a detenere liquidità a scopi precauzionali, alcune grandi istituzioni finanziarie mondiali hanno subito pesantissime perdite, si è instaurato un clima di incertezza che ha spinto verso l'alto i tassi interbancari su tutte le principali divise.

La crescita dell'economia americana è stata sostenuta per tutto l'anno dai consumi e dal miglioramento della bilancia commerciale che hanno compensato la crisi del settore edilizio. La variazione media annua del Pil è stata pari al 2,2%; il tasso di disoccupazione è rimasto basso, salendo solo a fine anno al 5,0%. Segnali più significativi di rallentamento sono emersi a dicembre e potrebbero pesare sull'inizio del 2008. La previsione per l'anno in corso è di una crescita inferiore al 2%.

Fino all'esplosione della crisi sul mercato interbancario della liquidità, la Federal Reserve aveva mantenuto un cauto orientamento restrittivo, motivato dalle pressioni inflazionistiche superiori alle attese. Da settembre ha tagliato i tassi di complessivi 225pb, portando l'obiettivo sui *federal funds* al 3,00%. I mercati scontano nuovi tagli dei tassi ufficiali nel corso del 2008.

L'economia dell'eurozona ha mostrato un rallentamento minore rispetto alle previsioni di fine 2006: l'espansione media annua del PIL è attualmente stimata al 2,6%, contro il 2,9% dell'anno precedente. La crescita è stata sostenuta dall'andamento positivo degli investimenti fissi, mentre il cambio forte e il rallentamento della domanda mondiale hanno ridotto il contributo del commercio estero.

Prima che esplodessero le turbolenze sul mercato europeo della liquidità la BCE aveva innalzato il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento al 4,00% e aveva preannunciato un'ulteriore restrizione delle condizioni monetarie. In seguito, la banca centrale si è astenuta da nuovi interventi ma ha anche escluso tagli dei tassi ufficiali come risposta alla crisi finanziaria. Quest'ultima è stata

invece fronteggiata con una serie di misure tecniche finalizzate a mantenere i tassi *overnight* vicini all'obiettivo e a surrogare il mercato interbancario nel rifornire di liquidità le istituzioni finanziarie. Nel 2008 il mercato si attende tassi stabili intorno al 4,0%. La crescita dovrebbe rallentare significativamente, al 2,0%, ma le proiezioni di inflazione per il prossimo biennio lasceranno poco spazio ad un allentamento della politica monetaria.

I mercati delle materie prime energetiche ed agricole sono stati soggetti per tutto il 2007 a forti pressioni rialziste sui prezzi e vi sono preoccupazioni per l'entità delle rivendicazioni salariali in occasione dei rinnovi contrattuali del 2008.

Anche l'economia italiana ha beneficiato di una congiuntura industriale relativamente positiva. L'Italia ha partecipato alla fase espansiva degli investimenti che ha caratterizzato il continente, mentre il ruolo dei consumi privati è stato relativamente più rilevante che nel resto dell'eurozona. Il contributo delle esportazioni nette è stato dello 0,1%. La crescita media annua è stimata all'1,5%, contro l'1,8% del 2006. L'attesa di un significativo rallentamento nel 2008, verso tassi di crescita inferiori all'1,0%, è pressoché generalizzata.

Le economie emergenti hanno continuato a conseguire un tasso medio di crescita reale (stimato attorno all'8%) superiore a quello medio dell'economia mondiale (pari al 5,2%). L'espansione è stata particolarmente sostenuta in Asia (Cina ed India su tutti), in Russia, nelle repubbliche ex-sovietiche ed in alcuni paesi del Centro-Est Europa. In America Latina, ha frenato significativamente il Messico, che ha risentito della debolezza della congiuntura statunitense, mentre le altre grandi economie (Brasile ed Argentina) hanno continuato a registrare un passo sostenuto. Le economie emergenti hanno nel complesso beneficiato della crescita delle esportazioni, di politiche monetarie e fiscali di stabilizzazione, avviate da alcuni anni, che hanno ridotto la vulnerabilità delle stesse a shock esterni, di un'ampia disponibilità di fondi - una quota consistente proveniente dall'estero - per finanziare consumi ed investimenti ed, infine, di aumenti dei prezzi delle materie prime che hanno migliorato le ragioni di scambio e favorito la formazione di crescenti attivi di parte corrente. I maggiori costi delle materie prime importate (su tutti alimentari ed energia) e l'elevato grado di utilizzo della capacità produttiva hanno dato tuttavia luogo ad una generalizzata accelerazione dell'inflazione, più marcata in alcuni paesi Asiatici come Cina ed India, in Medio Oriente, nelle Repubbliche Baltiche ed in alcuni paesi dell'Est Europa.

Nel corso del 2007 si sono registrati ancora diversi *upgrading* delle agenzie di *rating*, concentrati in particolare in America Latina ed in alcuni paesi dell'Europa Centro-Orientale. Disciplina fiscale e miglioramento della posizione finanziaria netta sono state le principali motivazioni che hanno sostenuto l'innalzamento del *rating* in Ungheria, Brasile, Cile e Messico. Vi è stato un solo significativo declassamento che ha interessato il Venezuela, principalmente determinato dalla crescente ingerenza del governo nella gestione dell'economia.

I mercati finanziari e valutari

La crisi delle banche tedesche IKB e Sachsen ha creato un inusitato clima di sfiducia sul mercato interbancario, che ha visto compromesso il suo ruolo di redistributore della liquidità fornita dalla banca centrale. I differenziali fra i tassi euribor e il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento della Banca Centrale Europea sono saliti a livelli impreveduti: l'euribor a 3 mesi ha toccato un massimo del 4,95% il 12 dicembre; il tasso a un mese è salito dal 4,17% ad un massimo del 4,91% il 29 novembre, tornando al 4,20% soltanto a inizio 2008. La gestione della liquidità da parte della BCE ha condotto a un parziale rientro delle anomalie.

Il rendimento del Bund decennale ha toccato i massimi annuali il 9 luglio, al 4,68%. I flussi cautelativi associati al progressivo aggravarsi della crisi finanziaria hanno progressivamente abbattuto il livello dei rendimenti fino al 4,09% toccato in settembre. Dopo un temporaneo

rimbalzo, i tassi hanno ripreso la discesa fino al minimo di 4,02% di novembre. Il mese di dicembre è stato caratterizzato da un nuovo e transitorio rimbalzo e rispetto a fine 2006 al 31 dicembre si registrava un incremento di 38pb.

La pendenza della curva dei rendimenti, stabile su livelli storicamente bassi nel primo semestre, è cresciuta a partire da agosto fino a tornare a 30-40pb sul tratto 10-2 anni. Il mercato si è contraddistinto per un eccezionale aumento degli *swap spread*, che hanno toccato a fine novembre 51pb sulla scadenza decennale e 87 su quella biennale, riflesso delle turbolenze finanziarie. L'aumento dell'avversione al rischio e le tensioni che hanno accompagnato il cammino della legge finanziaria in Italia hanno penalizzato il debito della Repubblica: dopo aver toccato in febbraio un minimo di 14pb, il differenziale di rendimento rispetto al Bund è salito sulla scadenza decennale fino a un massimo di 38pb a novembre, recedendo comunque fino a 31pb il 31 dicembre.

I mercati valutari si sono caratterizzati per una diffusa debolezza del dollaro, che ha ceduto terreno su tutti i fronti, e per un calo di interesse sui *carry trades*, penalizzati dall'aumento della volatilità sui mercati. Il cambio euro/dollaro si è mantenuto su un *trend* di crescita fino a conseguire il massimo storico di 1,4966 in novembre; il 31 dicembre è stato rilevato a 1,4589, il 10,5% sopra la quotazione di fine 2006. Il rafforzamento dell'euro ha interessato anche altri cambi bilaterali, come quelli contro franco svizzero, yen e sterlina.

Nel corso del 2007, la caduta del dollaro, il consistente flusso di capitali dall'estero, alimentato sia da movimenti speculativi sia da investimenti diretti, e attivi nelle bilance dei pagamenti hanno determinato un generalizzato apprezzamento delle valute dei paesi emergenti, per lo più caratterizzate adesso da regimi di cambio fluttuanti, rispetto alla valuta USA. I rialzi maggiori si sono avuti per alcune valute dei paesi dell'Europa Centro-Orientale, sulla scia dell'euro forte, per le valute ad alto rendimento come la Lira Turca ed il Real Brasiliano (entrambe si sono apprezzate di oltre il 17%) e per alcune valute asiatiche, quali il Baht Tailandese ed il Peso Filipino (entrambe con guadagni di circa il 16%).

Gli *spread* sul debito sovrano in valuta dei paesi emergenti, dopo essere scesi a minimi storici la scorsa primavera, sono progressivamente risaliti, chiudendo il 2007 in generalizzato rialzo rispetto ai valori di fine 2006 (il JPM EMBI+ *spread* si è allargato di 70pb tra fine 2006 e fine 2007), spinti dalle crescenti preoccupazioni per la stabilità dei mercati generate dalla crisi dei *subprime* USA. All'allargamento degli *spread* hanno pure contribuito timori riguardo le prospettive dell'economia e la gestione delle politiche economiche di alcuni paesi, nello specifico in Argentina e Venezuela.

Nel 2007 il mercato dei crediti *investment grade* ha riportato un notevole allargamento degli *spread*. Il fenomeno è imputabile in particolare agli strascichi della crisi dei mutui ad alto rischio americani che ha innescato un processo di rivalutazione del rischio, molto evidente nella seconda parte dell'anno soprattutto sul mercato dei titoli a breve termine. Allargamenti diffusi si avuti anche per i diversi settori dei *corporate* non finanziari e hanno interessato sia il segmento *cash* sia i derivati. L'aumento del premio al rischio è stato più pronunciato sul comparto *High Yield* (+244 pb sull'indice Merrill Lynch Euro *High Yield*) ma l'impostazione è stata molto debole anche sui titoli *corporate* con *rating investment grade*. Lo *spread* si è allargato di ben 51,8 pb sull'indice *iBoxx Corporate All*, dove è più che raddoppiato dall'inizio di gennaio: il movimento è stato guidato principalmente dalla debole impostazione del comparto finanziario (+66,5pb contro +35,7 pb dei *Corporate Non Finanziari*). Quest'ultimo ha maggiormente risentito degli effetti delle svalutazioni legate ai titoli RMBS collegati ai mutui *subprime*. All'interno dei finanziari da segnalare allargamenti molto pronunciati sia degli Assicurativi, sia dei Bancari. Sono stati collocati circa €136mld di nuovi titoli *corporate investment grade*, un ammontare che di fatto supera moderatamente le esigenze di finanziamento del comparto per l'anno. La prospettiva di rialzo dei tassi ha favorito l'offerta soprattutto nei primi mesi dell'anno. Negli ultimi mesi, le turbolenze finanziarie hanno causato un netto rallentamento dell'attività di emissione di titoli *investment*

grade, sia *corporate* sia bancari. Il dettaglio delle emissioni ha visto una netta preferenza per le strutture a tasso fisso rispetto a quelle variabili e con una certa prevalenza dei tratti 6-10 anni.

Nell'aggregato, i mercati azionari mondiali hanno registrato i massimi in novembre, registrando nel corso del 2007 soltanto due fasi correttive (in aprile e successivamente a luglio-agosto). La *performance* è stata trainata soprattutto dai mercati emergenti. Il positivo andamento dell'economia ha favorito un generalizzato rialzo dei listini azionari in tali paesi, che nel corso del 2007 sono saliti ben più che sui mercati maturi: l'indice MSCI Emergenti si è infatti apprezzato di oltre il 30% nel corso del 2007. Cina (+97%), India (+47%) e Brasile (+44%) guidano la classifica delle *performance*.

A partire da metà novembre il clima di fiducia ha iniziato a deteriorarsi in modo più marcato, in particolare sulla piazza americana. L'indice S&P500 ha chiuso il 2007 con un modesto rialzo del 3,5%, pur sperimentando una forte disomogeneità a livello settoriale. Mentre infatti i comparti Energia (+32,4%), Materiali (+20,0%) e *Utility* (+15,8%) hanno messo a segno importanti rialzi, il settore Finanziario, che pesa per il 17% sull'indice aggregato, ha registrato una discesa del 20,8%, segnando il 2007 come l'anno della crisi dei *subprime*. Le tensioni sul mercato dei crediti, scoppiate durante l'estate, si sono, infatti, scaricate sia sul mercato monetario, sia su quello azionario. Nel corso del 2007, il rendimento dell'indice Euro Stoxx è stato leggermente positivo, pari al 4,9%, con una prima metà dell'anno che ha visto una tendenza sostanzialmente rialzista, parzialmente scalfita a partire dall'estate con l'esplosione della questione relativa ai mutui *subprime* e alle turbolenze che questi hanno indotto. Negli ultimi tre mesi dell'anno è infatti salita notevolmente la volatilità, dando inizio ad un movimento laterale che è perdurato fino ai primi mesi del 2008. In termini settoriali Chimici, Auto, *Utility*, Telefonici e Industriali hanno registrato *performance* superiori alla media di mercato, mentre Assicurativi, Viaggi e divertimenti, Banche e Finanziari sono stati penalizzati dalle ripercussioni della crisi dei mutui americani e della debolezza dei comparti più direttamente legati ai consumi. L'indice Mibtel ha messo a segno nel 2007 una discesa del 7,8%. Principale responsabile di questo risultato negativo è stato il settore finanziario che nella dimensione italiana ha un peso più rilevante nella composizione dell'indice di Borsa.

L'evoluzione dell'attività bancaria

Tassi di interesse

Nel 2007 il livello dei tassi di interesse bancari è aumentato con gradualità sino a fine estate, per poi strappare al rialzo a partire da settembre, per effetto del repentino innalzamento dei rendimenti monetari. La crisi di fiducia che ha investito il settore creditizio, facendo salire il costo del finanziamento interbancario delle banche europee, ha dato il via ad una fase di graduale restrizione delle condizioni di accesso al credito, che, secondo le attese delle banche partecipanti all'ultima indagine BCE sul credito dell'eurozona, dovrebbe protrarsi anche nella prima parte di quest'anno.

Il livello dei tassi bancari dovrebbe aver toccato un picco tra la fine del 2007 e lo scorso gennaio. Successivamente è attesa una sua normalizzazione, nella previsione di neutralità della politica monetaria e di correzione della parte a breve della curva dei rendimenti.

Con riguardo ai dati, nel 2007 il tasso sulle consistenze complessive di finanziamenti a famiglie e imprese ha guadagnato 78 centesimi in media d'anno, fino al 5,82%, segnando nell'ultima rilevazione dell'anno un puntuale di 6,18%, 79 centesimi in più rispetto a dicembre 2006. Il tasso sui prestiti con durata fino a un anno è salito dal 5,92 al 6,74%; quello sui finanziamenti a maggiore scadenza dal 5,17 al 5,95%.

L'esame delle dinamiche settoriali mostra un incremento di 55 centesimi, dal 5,85 al 6,44%, del tasso sui prestiti al settore famiglie e di 85 centesimi, fino al 6,02% per quello sui prestiti alle società non finanziarie. In particolare, si è registrato un rialzo del costo dei mutui-casa di 75 centesimi, fino al 5,71%, mentre la stima del tasso sul complesso dei prestiti con durata superiore a un anno alle società non finanziarie si è riportata al 5,74%, pari ad un aumento di 93 centesimi.

La velocità di adeguamento del costo del denaro è stata inferiore a quella del rialzo dei rendimenti monetari sia per le famiglie sia per le imprese. A fronte di un aumento di 116 centesimi dell'Euribor a 3 mesi, la crescita del tasso dei nuovi mutui a tasso variabile alle famiglie è infatti risultata, nei dodici mesi, pari a 73 centesimi, mentre per le imprese l'aumento del costo dei nuovi finanziamenti si è commisurato a 55 centesimi.

Parallelamente, il tasso di raccolta si è attestato su una media annua del 2,64% (+63 centesimi sul corrispondente dato 2006), chiudendo l'anno al 2,88%, dall'iniziale 2,27%. Alla risalita del costo complessivo della raccolta da famiglie e società non finanziarie hanno contribuito l'evoluzione del rendimento delle obbligazioni, che ha raggiunto il 4,28%, dal 3,56% di fine 2006, e del tasso sui depositi (inclusi i pronti contro termine), riportatosi dall'1,45% a quota 2,06%, con un rialzo di 34 centesimi per i conti correnti delle famiglie.

Grazie alla più accentuata velocità di crescita registrata nel comparto attivo, la forbice bancaria tra rendimento degli impieghi e costo della raccolta si è attestata in media d'anno al 3,18% (+16 centesimi rispetto alla media 2006), raggiungendo, a fine periodo, il 3,29% (+17 centesimi rispetto a fine 2006). Con riguardo ai margini unitari dell'attività di intermediazione, nel raffronto tra le rilevazioni di inizio e fine anno, il *mark-up* a breve termine è sceso dal 2,28 al 2,03%, laddove il margine di contribuzione della raccolta a vista (*mark-down*) dall'iniziale 2,48% si è riportato al 3,06%. Conseguentemente, lo *spread* a breve termine è risalito al 5,09%, guadagnando 33 punti base rispetto al livello segnato dodici mesi prima.

Impieghi

Nel 2007 la dinamica del credito erogato dalle banche italiane si è mantenuta molto vivace, al pari di quanto registrato negli altri paesi dell'area dell'euro. La crescita media annua degli impieghi vivi è stata del 10,5%, leggermente più elevata di quella del 2006. Il più consistente contributo all'evoluzione dell'attività creditizia è stato ancora una volta fornito dalla componente a medio e lungo termine, cresciuta del 11,2% in media d'anno ed arrivata a rappresentare oltre il 64% del totale, circa 1 punto percentuale in più rispetto a fine 2006. Ciò nondimeno, nel 2007, si è registrata una significativa accelerazione dei prestiti a breve termine, con una crescita media annua del 9,2%.

Tali dinamiche hanno beneficiato, in larga misura, del deciso rafforzamento della domanda delle imprese, incoraggiata dal positivo andamento congiunturale. Le condizioni di accesso al credito per il settore produttivo si sono inoltre mantenute accomodanti per buona parte dell'anno, mostrando, solo nel quarto trimestre, segni di moderata restrizione a seguito delle turbolenze sui mercati finanziari. In parallelo, l'evoluzione del credito alle famiglie è stata meno brillante dell'anno precedente, risentendo della bassa crescita del mercato immobiliare e, specie nell'ultima parte dell'anno, del rialzo dei tassi indicizzati.

Più in dettaglio, il tasso di crescita medio annuo del credito alle famiglie si è ridotto nel 2007 all'8,7%, dal 12,7% dell'anno precedente. Dalla primavera si è registrato un sensibile rallentamento sia dei mutui-casa, cresciuti in media d'anno del 10,3%, contro il 16,1 del 2006, sia del credito al consumo, sceso, nel secondo semestre, su variazioni tendenziali inferiori al 6% (dal 14-15% di fine 2006). In concomitanza con l'emergere della crisi dei *subprime loans* si sono inoltre ridotte drasticamente le operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali. Le altre forme

di finanziamento *retail* non finalizzate all'abitazione o al consumo si sono mostrate, al contrario, in accelerazione segnando un aumento medio nell'anno del 6,1%, a fronte di un corrispondente 2,4% nel 2006.

La decelerazione della domanda di fondi non ha, del resto, arrestato il processo strutturale di crescita dell'indebitamento delle famiglie, caratterizzato da tranquillizzanti margini di sostenibilità, come attesta il rapporto tra debiti e reddito disponibile, pari a settembre 2007 al 50%, contro il 90% medio dell'area dell'euro. Nondimeno, complice il rialzo dei tassi di interesse, gli oneri connessi al servizio del debito (interessi e capitale) hanno continuato ad aumentare, raggiungendo, nello stesso mese, il 7,6%, 0,6 punti percentuali in più del dato di fine 2006.

Sul versante delle imprese, nel 2007 la dinamica del credito si è mostrata molto sostenuta ed in accelerazione. Più precisamente, il tasso di sviluppo tendenziale dei prestiti alle società non finanziarie è risultato del 12,7% in media annua (8,0% nel 2006), con una maggiore vivacità di espansione per le imprese di medie e grandi dimensioni. In particolare, negli ultimi mesi dell'anno, anche in forza delle sfavorevoli condizioni di raccolta sul mercato dei capitali venutesi a creare a seguito della crisi dei mutui *subprime*, si è fatto più intenso il ricorso al canale bancario da parte del *large corporate*.

Il buon andamento congiunturale, sia dal lato delle vendite sia degli investimenti, si è tradotto in una crescita dei prestiti bancari su tutta la struttura per scadenza. Più precisamente, quelli con scadenze fino a 1 anno e tra 1 e 5 anni hanno registrato un identico incremento medio del 11,7%, mentre la crescita media annua dei prestiti con durata superiore a 5 anni è risultata del 14,3%.

L'accelerazione dell'attività creditizia con le imprese ha riguardato sia il settore industriale sia quello dei servizi. Si è, in particolare, rafforzata la dinamica del credito all'industria manifatturiera (a novembre +7,9% a/a), grazie anche alla tenuta delle esportazioni, che, malgrado l'apprezzamento del cambio, hanno registrato un significativo sviluppo in settori importanti, quali prodotti in metallo, mezzi di trasporto, meccanica ed industria del mobile. A fronte del buon andamento dell'industria, nel corso dell'anno si è mantenuta molto forte l'espansione dei prestiti all'edilizia (a novembre +14,8%) e ai servizi (+11,3%).

La vivacità della dinamica dei prestiti al settore produttivo ha rispecchiato il persistere di un atteggiamento moderatamente fiducioso delle imprese circa gli sviluppi di produzione, ordini e investimenti. Indicativo al proposito il sondaggio congiunturale sulle imprese dell'industria e dei servizi, effettuato ogni anno da Banca d'Italia tra l'ultima decade di settembre e la prima di ottobre, dal quale emerge una soddisfacente condizione finanziaria delle imprese industriali (segnatamente quelle medio-grandi ed *export-oriented*) e dei servizi ed una visione distesa circa le prospettive di produzione e vendita nella prima parte del presente anno. Tale cauto ottimismo, riscontrato in misura leggermente superiore nell'industria rispetto ai servizi, riflette anche il raggiungimento degli obiettivi economici fissati per il 2007, con il 72% delle imprese intervistate che ha riportato previsioni di chiusura in utile dell'esercizio. In aggiunta, nell'84% dei casi le imprese hanno effettuato una spesa per investimenti in misura uguale o superiore a quella programmata a fine 2006.

In questo confortante contesto di mercato, è proseguito in molti settori produttivi il processo di ristrutturazione e consolidamento, finalizzato all'accrescimento della competitività internazionale. Pertanto, come già nel 2006, anche nello scorso anno si è registrato sul mercato italiano un consistente numero di operazioni di finanza straordinaria. Più precisamente, nel 2007 sono state realizzate 32 IPO sulla Borsa di Milano e 443 operazioni di M&A, 116 delle quali Italia su Estero, per un controvalore complessivo di 148 miliardi (Kpmg Corporate Finance). È inoltre partito il Mac (Mercato alternativo dei capitali), promosso dalle principali banche italiane, da Borsa Italiana, dalle Associazioni degli imprenditori e delle istituzioni finanziarie, diretto ad offrire alle PMI

italiane un'opportunità di finanziamento dei propri progetti di sviluppo, grazie ad un accesso semplificato e a basso costo al capitale di rischio.

L'evoluzione dell'attività creditizia delle banche si è, infine, accompagnata con il persistere di un elevato grado di qualità dell'attivo con clientela: da inizio 2007 allo scorso novembre il volume complessivo dei crediti inesigibili ha registrato un aumento medio annuo del 4,1%, attestandosi, a fine periodo, su un tasso di crescita del 4,2%. Il rapporto tra sofferenze ed impieghi è rimasto pressoché invariato al 3,4%.

La crescita degli insoluti delle imprese si è mantenuta per tutto l'anno su livelli molto moderati, mentre, a partire da maggio, si è registrata un'accelerazione delle sofferenze sui prestiti alle famiglie, con tassi di variazione superiori al 9% in luglio e agosto, rientrati poi su livelli più bassi (a novembre +7,6%). In una fase di estrema attenzione per il mercato del credito e per i fondamentali del settore bancario a livello internazionale, questo andamento ha alimentato timori di peggioramento anche in Italia della qualità del credito alle famiglie, riconducibile a difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti al consumo. A fronte di ciò, le banche non hanno però apportato particolari inasprimenti alle condizioni di offerta, in considerazione, non solo dell'indebolimento già in atto della domanda, ma anche della presumibile natura temporanea del rialzo dei tassi interbancari di riferimento per i finanziamenti a tasso variabile, la forma contrattuale più diffusa presso la clientela *retail*.

Raccolta diretta ed indiretta

Nel 2007 l'evoluzione della provvista bancaria sull'interno, secondo la definizione armonizzata, pur in lieve decelerazione sull'anno precedente, è stata intensa, con una variazione annua a volumi medi pari all'8,4%, contro l'8,6% del 2006. Il mantenimento di un elevato tasso di sviluppo della raccolta da clientela ha permesso, in generale, alle banche italiane di attenuare le conseguenze delle difficoltà di reperimento di fondi sul mercato interbancario.

Il finanziamento delle banche ha fatto leva principalmente sulle emissioni obbligazionarie, cresciute in media del 12,7%, ma anche sulla raccolta in conto corrente, che ha segnato un aumento tendenziale medio annuo del 4,3%. Nell'ultimo scorcio dell'anno la dinamica della raccolta a vista si è mostrata sostenuta, presumibilmente riflettendo una rinnovata diffidenza dei risparmiatori verso investimenti finanziari a più alto profilo di rischio. I pronti contro termine, infine, sono scesi nella seconda parte dell'anno su tassi di espansione tendenziale più moderati di quelli registrati nel primo semestre, chiudendo però l'anno con una variazione tendenziale del 12,1%.

L'elevata avversione al rischio, derivante dai timori di recessione economica e (principalmente) dall'intonazione negativa dei mercati finanziari ha penalizzato i prodotti del risparmio gestito, in particolare i fondi comuni, che hanno contabilizzato nel 2007 una raccolta negativa di circa 54 miliardi. Ciò ha influenzato la dinamica della raccolta indiretta delle banche (titoli di terzi in amministrazione e gestione), stagnante per tutto il 2007 (+0,7% a/a nella media gennaio-novembre). In particolare, la componente gestita (gestioni patrimoniali in titoli e in fondi) ha visto il proprio valore ridursi mediamente dell'8,3% annuo. Nel corso dei mesi si è, in buona sostanza, rafforzata una tendenza che ha visto i portafogli dei risparmiatori riempirsi di titoli di stato, segnatamente Bot (a novembre +25,8% a/a) e Btp (+7,0%), e svuotarsi di azioni (-25,7%) e quote di fondi comuni (-16,1%).

La prevedibile evoluzione della gestione

Lo scenario 2008 delinea una graduale decelerazione della crescita dell'intermediazione bancaria, coerente con le attese di una più moderata crescita dell'economia reale.

Le banche si troveranno, ancora per qualche mese, a fronteggiare le difficoltà di *funding* sul mercato interbancario, sebbene il contesto creditizio italiano non sembri aver sofferto degli effetti più pesanti della crisi dei mutui *sub-prime*, almeno a giudicare dai risultati economici relativi ai primi nove mesi del 2007. Tuttavia, un eventuale protrarsi della crisi oltre la metà del 2008 potrebbe avere ripercussioni sull'operatività delle banche, soprattutto quelle medio/piccole, poco diversificate, o dipendenti dal *funding* all'ingrosso.

Nell'ipotesi di limitati contraccolpi derivanti dalle turbolenze in atto sui mercati del credito, si prevede ancora uno sviluppo ancora solido della provvista, sebbene in rallentamento. In graduale calo i tassi di espansione di tutti gli strumenti di raccolta; le obbligazioni rifletteranno essenzialmente la minore velocità di crescita del credito a lungo termine.

Sul fronte degli impieghi, la domanda di fondi delle imprese è attesa scendere dai massimi del 2007, nel quadro di un'evoluzione di mercato più debole ma non ancora sfavorevole allo sviluppo dell'attività economica. Peraltro, da parte delle banche, si attende il proseguimento del processo di *repricing* del rischio, con graduale restrizione dei termini di erogazione di prestiti, principalmente per le imprese a più basso *rating*.

L'attività creditizia con le famiglie dovrebbe proseguire anch'essa su un sentiero di ulteriore leggero rallentamento. L'indebitamento delle famiglie continuerà tuttavia ad essere favorito da fattori strutturali, come, ad esempio, l'ancora scarso utilizzo del credito al consumo.

Quanto ai risultati economici del sistema bancario, le previsioni sul 2008 vedono una crescita del risultato di gestione in linea con il 2007, anno positivo ma non particolarmente brillante. L'andamento della tradizionale attività di intermediazione continuerà a fornire un contributo significativo allo sviluppo dei ricavi, anche se la dinamica del margine di interesse è vista in rallentamento. Parallelamente, le stime di crescita dei ricavi da servizi dovrebbero risultare in leggero recupero rispetto ai minimi del 2007, in particolare nella componente da *trading*. Tuttavia la dinamica di questi ricavi continuerà a mostrarsi debole, principalmente riflettendo l'intensificarsi della concorrenza tra intermediari e gli impatti, in termini di minori commissioni, derivanti da provvedimenti normativi "europei" (MiFID) e domestici, quali l'eliminazione delle penali sull'estinzione anticipata dei mutui e l'eventuale soppressione della commissione sul massimo scoperto.

Sul fronte dei costi operativi, lo scenario delinea una crescita contenuta, in linea con l'andamento dei più recenti esercizi: la ricerca di una sempre maggiore efficienza continuerà a rappresentare per le banche un'importante leva per la creazione di valore.

Per quanto riguarda rettifiche di valore e accantonamenti prudenziali, nel 2008 l'atteggiamento delle banche dovrebbe mostrarsi più cauto rispetto ai precedenti esercizi, sebbene non si attenda un serio deterioramento della qualità del credito di famiglie e imprese.

L'ATTIVITA' DELLA SOCIETA'

La gestione della Società

La costituzione del Gruppo Intesa Sanpaolo ha caratterizzato profondamente le attività di gestione della Società nel corso dell'esercizio 2007. La Cassa di Risparmio di Venezia ne è stata coinvolta subito dopo aver concluso il processo di riorganizzazione conseguente all'integrazione nel Gruppo Sanpaolo Imi: processo che aveva interessato non solo la distribuzione territoriale, ma anche le strategie commerciali, le attività di sportello, i modelli organizzativi e così via. Nel 2007 tutti questi elementi costitutivi dell'attività della Società sono stati oggetto di ulteriori interventi, spesso sostanziali, per adeguarli alla realtà del nuovo Gruppo: la conseguenza più appariscente sarà, nei primi mesi del 2008, la cessione ad altre banche di diciannove sportelli in provincia di Venezia, imposta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per scongiurare la formazione di un "eccesso di posizione dominante".

L'impegno prevalente nella gestione della Società si è concretizzato quindi nel realizzare i necessari cambiamenti senza pregiudizio per la continuità e l'efficienza del servizio, presidiando da un lato il mantenimento di un soddisfacente livello di qualità del lavoro, e dall'altro provvedendo a che la transazione avvenisse nella più assoluta trasparenza per la clientela. L'attenzione a questi aspetti e la rigorosa esecuzione delle procedure elaborate dalla Capogruppo ha consentito di chiudere il bilancio 2007 con risultati soddisfacenti, che confermano il positivo andamento riscontrato nell'esercizio precedente.

In particolare la flessione della raccolta diretta (-7,5%), attestatasi sui 3.851 milioni, è stata più che compensata dall'incremento di quella indiretta (+8,1% a 4.365 milioni), che ha portato il totale della raccolta al 31 dicembre 2007 a 8.216 milioni contro gli 8.204 del 2006, quindi con un contenuto incremento dello 0,1%. I crediti alla clientela sono aumentati del 3,8% toccando, a fine 2007, i 3.765 milioni mentre il loro livello di sicurezza è garantito dalla riduzione del 17,8% dei crediti cosiddetti problematici, passati dal 2,6 al 2,1% del totale; nel loro ambito, i crediti in sofferenza sono rimasti quasi invariati in un anno, passando dallo 0,8 allo 0,9%.

A fronte di questa dinamica delle grandezze operative, il conto economico manifesta i risultati di una continua attenzione alla gestione delle fonti di reddito e di spesa, evidenziando ad esempio un incremento del 7,4% negli interessi netti (171,8 milioni) e una riduzione del 7,3% nelle spese amministrative (47,1 milioni). Tutto ciò, unito a una dinamica favorevole nelle spese per il personale (conseguente anche ad una eccedenza del TFR pari a 10,7 milioni) ha portato il risultato della gestione operativa a 122,6 milioni, con un aumento del 18,5% rispetto al 2006. Su questo dato grava l'imposizione fiscale - *tax-rate* in aumento di tre punti percentuali - nonché una prudente valutazione degli accantonamenti e delle rettifiche su crediti, anche alla luce delle generali difficoltà dell'economia nazionale: l'utile netto risultante è comunque riportato a 59,5 milioni.

A conferma dei buoni risultati da sempre ottenuti, la Cassa di Risparmio di Venezia si è aggiudicata il premio «Milano Finanza Global Awards 2007» - riferito ai dati di bilancio 2005 - dedicato alle banche che si sono distinte in termini di efficienza, qualità del credito, diffusione territoriale e investimenti.

In particolare, Carive ha ottenuto - nel marzo 2007 - per la regione Veneto il premio «Creatori di Valore» assegnato alle nove banche regionali con le migliori performance patrimoniali e di efficienza su un *panel* di 616 Istituti di Credito.

Tra i fatti significativi in relazione alla gestione della Società, va ricordato il cambiamento avvenuto al vertice esecutivo della Banca in data 12 giugno 2007 con la nomina di Biagio Vincenzo Rapone a Direttore Generale in sostituzione di Massimo Mazzega che è andato a ricoprire un nuovo incarico in una società al di fuori del Gruppo.

Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

La nascita del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ha comportato, nel corso dell'anno, la definizione di una nuova struttura organizzativa che ha previsto, fra l'altro, l'articolazione del Gruppo su una pluralità di *Business Unit*/Divisioni, con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia commerciale sulla clientela di riferimento, attraverso la piena valorizzazione del principio di specializzazione per segmento.

Con l'adozione di tale modello di specializzazione per segmento, il Gruppo si propone, anche attraverso l'impiego e la valorizzazione di tutte le professionalità e le competenze disponibili, di operare con successo in mercati sempre più complessi e competitivi e di soddisfare appieno le aspettative dei clienti.

La Cassa coordina le strutture e le risorse territoriali operanti nell'ambito della provincia di Venezia, secondo le strategie condivise con la Divisione Banca dei Territori, all'interno della quale è inserita, nonché in collaborazione con le strutture specialistiche di Gruppo. La creazione di valore è assicurata mediante il presidio capillare del territorio attraverso le Filiali *Retail* ed Imprese ed all'attenzione alla specificità del mercato locale. Gli indirizzi strategici ed i piani di sviluppo della Cassa in generale ed in particolare in merito all'attività creditizia sono correlati a quanto comunicato in materia dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

A tal riguardo il 2007 è stato significativamente influenzato dalle attività che sono state avviate e completate per il riposizionamento della clientela *Corporate e Financial Institutions*, ripermetrata e trasferita "gestionalmente" alla Divisione *Corporate ed Investment Banking* (C.I.B.): tale attività ha comportato il trasferimento di oltre 200 clienti con circa 210 milioni di utilizzi a cui vengono offerti prodotti e servizi di *corporate banking*: credito ordinario e specializzato, attività transazionale, *trade finance* ecc. Analoga operazione di trasferimento della gestione è in fase di attuazione per la clientela Stato, Enti Pubblici, *Public Utilities* ecc. alla *Business Unit Public Finance* del Gruppo.

A conferma della positività del percorso già da tempo intrapreso nell'approccio relazionale con la clientela è stato rilevato un aumento nel livello di *customer satisfaction* (negli ambiti di apprezzamento della qualità nella relazione, di gradimento dell'offerta dei conti correnti e investimenti) confermato da un tasso di *acquisition* di circa il 7,0% su base annua.

Sulla scorta del consenso dimostrato per i prodotti di investimento si è continuato a mettere a disposizione della clientela lo strumento delle obbligazioni "strutturate" e delle polizze "*index linked*" emesse da società del Gruppo (o da terzi) con l'intento di offrire la garanzia del rimborso del capitale investito, un rendimento minimo alla scadenza ed eventuale parte collegata ad indici (di borsa, finanziari etc.).

Una buona richiesta è stata rilevata sulle nuove tipologie di obbligazioni strutturate con metodologia ESP (Entrata con Sistema Programmato), proposte verso la fine dell'anno, dove - nella componente indicizzata ai mercati azionari - è stata adottato un innovativo approccio di rilevazione iniziale e finale dell'indice allungato nel tempo, che risulta efficace nei momenti in cui i mercati, specie quelli azionari, sono caratterizzati da elevate oscillazioni. Inizialmente la "quota di rischio" è inferiore a quella *target* che verrà raggiunta gradualmente nei 12 mesi successivi alla data di emissione; una pari durata di rilevazione dell'indice è prevista anche nella fase antecedente al rimborso del prestito.

Da segnalare il collocamento del nuovo Fondo Sanpaolo Garantito 2012, che unisce la garanzia del capitale investito all'eventuale apprezzamento dei mercati mobiliari senza necessariamente porsi una "scadenza" finale, ma unicamente un periodo minimo di permanenza consigliata nell'investimento. Tale fondo è caratterizzato da uno stile di gestione innovativo che accentua l'aspetto della qualità dell'attività di gestione ottenuta anche diversificando gli investimenti in fondi di primarie case di gestione internazionali.

Con l'inizio del 2007 il credito al consumo offerto alla clientela si è ulteriormente affinato in snellezza operativa e tempestività nella risposta grazie alla collaborazione con la società CFS – Consumer Financial Services, società interamente controllata da Neos Banca che provvede, dopo una veloce istruttoria curata negli sportelli Carive, all'erogazione di finanziamenti sia per clienti già in rapporti con la Banca sia per nuova clientela (anche senza conto corrente) a cui è ulteriormente associabile una carta di credito e una polizza a copertura dei rischi. La nuova impostazione operativa e commerciale, che si avvale di un'applicazione informatica basata su tecnologia *web* totalmente integrata con le procedure della Banca, prevede che il rischio di credito sia assunto interamente da CFS.

Come noto il Decreto Ministeriale 313 del 27/12/2006 ha consentito anche ai pensionati di contrarre prestiti personali estinguibili con cessione fino ad un quinto della pensione. Il Gruppo Intesa Sanpaolo, in forza di ciò, a fine settembre ha sottoscritto una convenzione con l'INPS con la quale ha attivato questo tipo di finanziamento, in collaborazione con Neos Banca, con condizioni favorevoli, erogato presso i nostri sportelli.

E' continuata la commercializzazione dei due nuovi conti prodotto lanciati ad ottobre dello scorso anno: Sanpaolo Zerotondo, che prevede l'assenza di spese di gestione per l'operatività svolta con i canali diretti (i clienti che nel 2007 hanno un contratto di "Banca Diretta" sono cresciuti, rispetto a fine 2006, di circa il 20%) e Sanpaolo Contutto, che premia l'intensità di relazione con il cliente.

Da giugno 2007 è decollato il Progetto Giovani che prevede l'erogazione di prestiti e mutui alle persone di età compresa tra i 18 e i 35 anni anche in condizioni lavorative atipiche. Il prestito esclusivamente a tasso fisso è veloce, flessibile nel rimborso, semplice per quanto riguarda la documentazione richiesta. Il mutuo prevede una scadenza fino a 40 anni permettendo una rata bassa e sostenibile rispetto ad un reddito non elevato, è flessibile nel pagamento in quanto si può variare la durata o sospendere momentaneamente il pagamento delle rate ed include una polizza gratuita a copertura della disoccupazione momentanea.

Nel corso del terzo trimestre del 2007 Carive, come tutto il Gruppo, ha lanciato due progetti - "piccole imprese" e "professionisti" - per andare incontro alle esigenze finanziarie delle piccole imprese e di chi esercita una libera professione fornendo loro tre tipologie di conti correnti semplici ma completi (*business light*, *business illimitato* e conto professionisti) ed un finanziamento particolarmente veloce – *PrestoBusiness* – per il quale la Banca si impegna a fornire un riscontro al cliente entro cinque giorni lavorativi dalla consegna della documentazione. A tale finanziamento è possibile abbinare la polizza "multigaranzia" a copertura dei rischi di morte, infortunio e malattia e, per i finanziamenti a tasso variabile, un derivato a copertura del rischio di tasso.

Da parte del Gruppo è stata avviata la campagna di sviluppo del MAC, Mercato Alternativo dei Capitali, finalizzata a facilitare l'accesso al capitale di rischio e rafforzare la struttura finanziaria delle PMI italiane, creando un mercato che facilita l'incontro tra domanda e offerta del capitale, permette la determinazione di un valore di riferimento oggettivo per le aziende e semplifica l'acquisto e la vendita delle quote di capitale, senza rinunciare all'indipendenza nella gestione. Il MAC è un mercato accessibile soltanto agli investitori professionali, organizzato per facilitare gli

scambi di capitale grazie alla concentrazione delle informazioni e mediante il quale le aziende possono trovare soci disposti a condividerne i progetti di sviluppo. Carive, nella sua veste abituale di referente finanziario nel territorio, aiuta l'impresa nelle fasi di ingresso, assumendo il ruolo di *sponsor*.

Nel corso del 2007, la Banca ha intrapreso una intensa attività di sensibilizzazione della clientela sui nuovi prodotti offerti dal Gruppo; in particolare per le Imprese che operano nel settore "Energia" sono previsti incentivi e finanziamenti a medio termine volti a sostenere piani di investimento finalizzati al risparmio energetico ed alla promozione delle energie rinnovabili; alle Imprese che invece intendono investire nel settore "Ricerca & Innovazione Tecnologica" vengono offerti prodotti diversi a seconda che siano Imprese che innovano prodotti, processi e/o organizzazione sviluppando un progetto al proprio interno, oppure siano Imprese che acquistano l'innovazione sul mercato.

Sono stati inoltre presentati alla clientela i nuovi prodotti relativi allo sviluppo delle attività di *electronic banking* ed alla gestione della "Fatturazione Elettronica", offrendo il primo sistema integrato che permette alle aziende di gestire il processo di fatturazione e archiviazione documentale in modalità appunto elettronica, esternalizzando il tutto presso la Banca, in un sistema integrato nell'infrastruttura tecnologica di Links Sanpaolo.

Alle Imprese inoltre è stato offerto anche il "finanziamento TFR" che consente di coprire in via anticipata fino al 100% dei flussi di cassa in uscita relativi alle quote annue maturande di TFR dei dipendenti.

Il 1° novembre è entrata in vigore la nuova Direttiva Comunitaria sui servizi di investimento, denominata MiFID che introduce nuove regole per rendere ancora più trasparenti i rapporti fra cliente e Banca a tutela degli investimenti dei risparmiatori.

Tale disposizione stabilisce i criteri per classificare i clienti e le regole di comportamento che le banche devono adottare nei loro confronti. Carive, come il resto del Gruppo, ha deciso di adottare il "modello operativo della consulenza" - da svolgere presso le proprie filiali - offrendo ai clienti consigli personalizzati per i loro investimenti, coerenti con le loro aspettative e bisogni.

Un modo, in altre parole, di assicurare la massima assistenza nelle scelte di investimento e garantire l'alto livello di tutela previsto dalla nuova normativa attraverso l'assegnazione di un profilo finanziario e di una preventiva valutazione di adeguatezza delle singole operazioni di investimento.

Dal mese di novembre, inoltre, è operativa, all'interno del Gruppo, Banca Prossima per le Imprese Sociali e le Comunità, nata per essere il punto di riferimento della clientela appartenente al Terzo Settore (impresa sociale, non profit, enti religiosi, ecc). La Società, che si appoggia a tutte le succursali del Gruppo, si è dotata di 2 filiali (a Milano e Roma) e 46 punti commerciali di cui due presso locali Carive, a Mestre (al centro servizi in Via Torino) e a Venezia (nella Sede di campo San Luca).

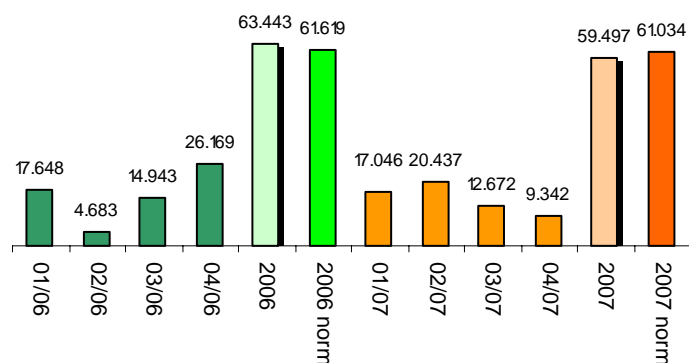
E' proseguita l'attività di adeguamento del "processo del credito" aderente ai dettami del Nuovo Accordo di Basilea sul capitale, mediante l'adozione di un processo di attribuzione del *rating* unificato a livello di Gruppo Bancario, che ha consentito l'assegnazione dei *rating* con metodologie, modelli e strumenti comuni sulla base di modelli predisposti dalla Capogruppo in armonia con la normativa Basilea 2.

Con l'adozione dei nuovi processi di valutazione del rischio di credito sono stati rivisti i criteri di attribuzione delle deleghe in materia creditizia. Per l'esercizio delle nuove facoltà deliberative i *rating* sono stati accorpati secondo classi deliberative a cui sono associati livelli di PD (probabilità di *default*) crescenti. Ulteriori modifiche nel processo di gestione del credito sono state apportate

in un'ottica di progressiva integrazione dei regolamenti di Gruppo, dei processi e degli strumenti di credito per le "attività deteriorate".

L'andamento reddituale

evoluzione trimestrale utile netto

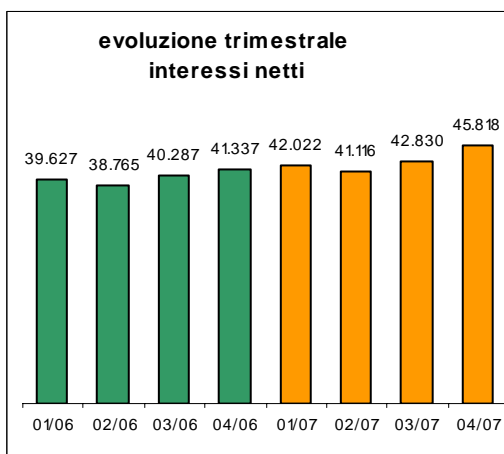


Come già enunciato nella premessa, a seguito della citata operazione di riordino territoriale, il confronto tra i dati del 2007 e quelli del 2006 non è comparabile. Inoltre sia il risultato del 2007 che quello del 2006 contengono al loro interno importi riferiti ad eventi non ripetibili (rispettivamente 10,7 milioni di eccedenza del TFR a seguito della riforma della previdenza complementare, 6,5 milioni di oneri per incentivi all'esodo del personale e 4,0 milioni di maggiori imposte per effetto variazioni aliquote su imposte differite derivanti dalle modifiche fiscali introdotte con la

Finanziaria 2008, nel 2007; una plusvalenza di 15,3 milioni derivante dalla vendita di un immobile in Venezia e 11,4 milioni di oneri per esodi del personale nel 2006). Tali eventi, al netto degli effetti fiscali, hanno ovviamente inciso sul risultato finale: -1,5 milioni nel 2007 e +1,8 milioni nel 2006. L'**utile netto**, pari a 59,5 milioni, risulta in flessione del 6,2% rispetto a quello del 2006, con un ROE pari al 18,8%. Peraltro se non si considerano gli elementi straordinari sopra indicati, il risultato realizzato nel 2007 rimane sostanzialmente in linea con quello del 2006 mantenendo l'indice della redditività del patrimonio netto, a livelli ragguardevoli: 19,4%, vicino a quanto previsto per il 2009 dal piano industriale per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo (21,0%).

Interessi netti

(euro/1000)	31/12/2007	31/12/2006 riesposto IFRS 5	Var. %
Rapporti con clientela	167.562	156.254	7,2%
Rapporti con banche	23.745	24.868	-4,5%
Titoli in circolazione	-21.768	-28.257	-23,0%
Differenziali su derivati di copertura	-5.215	3.534	-247,6%
Attività finanziarie di negoziazione	5.473	4.066	34,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	308	214	43,9%
attività deteriorate	2.616	998	162,1%
Altri interessi netti	-1.006	-1.738	-42,1%
risultato netto da interessi	171.715	159.939	7,4%
Risultato netto dell'attività di copertura	71	78	-9,0%
Interessi netti	171.786	160.017	7,4%

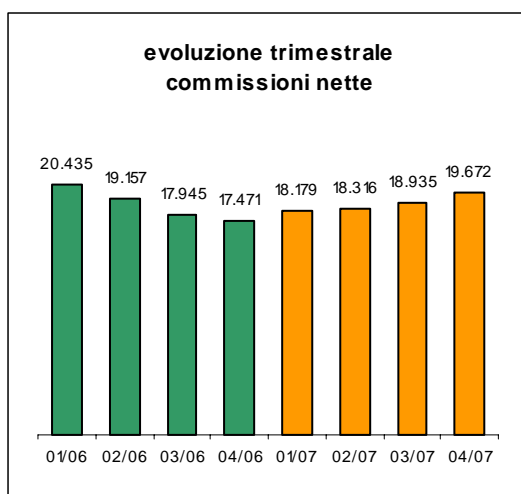


Gli **interessi netti** nel 2007 sono risultati in crescita del 7,4% rispetto allo scorso anno.

Tale risultato è riconducibile all'aumento dei volumi intermediati, in particolare le consistenze medie dei crediti verso clientela, e alla dinamica dei tassi che ha beneficiato dell'aumento dello *spread* sulla raccolta, limitato dalla riduzione dei margini sugli impieghi. Il buon risultato complessivo della voce è stato in parte ridimensionato dall'effetto negativo della componente "differenziali su derivati di copertura". La voce continua a rappresentare la principale componente dei proventi operativi netti (67,9% nel 2007 e 64,1% nel 2006).

Commissioni nette

(euro/1000)	31/12/2007		31/12/2006 riesposto IFRS 5		var %
	importo	inc. %	importo	inc. %	
garanzie rilasciate	2.527	3,4%	2.516	3,4%	0,4%
servizi di incasso e pagamento	5.657	7,5%	6.534	8,7%	-13,4%
conti correnti	18.638	24,8%	22.029	29,4%	-15,4%
servizio bancomat e carte di credito	6.042	8,0%	6.637	8,8%	-9,0%
Attività bancaria commerciale	32.864	43,8%	37.716	50,3%	-12,9%
intermediazione e collocamento titoli	20.165	26,9%	18.321	24,4%	10,1%
intermediazione valute	614	0,8%	630	0,8%	-2,5%
gestioni patrimoniali	3.945	5,3%	4.022	5,4%	-1,9%
distribuzione prodotti assicurativi	7.048	9,4%	5.001	6,7%	40,9%
altre commissioni intermediazione / gestione	1.718	2,3%	540	0,7%	218,1%
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	33.490	44,6%	28.514	38,0%	17,5%
Altre commissioni nette	8.748	11,6%	8.778	11,7%	-0,3%
Commissioni nette	75.102	100%	75.008	100%	0,1%



Le **commissioni nette**, ammontano a 75,1 milioni, in linea con il dato dello scorso esercizio; analizzando l'andamento trimestrale si segnala che mentre nel 2006 la voce è stata in costante discesa, nel 2007 vi è stata un'inversione di tendenza con un *trend* in crescita.

Entrando nel particolare l'area riferita all'attività commerciale tradizionale presenta una flessione (-12,9% rispetto al 2006) dovuta principalmente al calo delle commissioni relative ai conti correnti che risentono delle campagne commerciali per il collocamento dei nuovi prodotti "ZeroTondo" e "Business-light" con canoni e spese ridotti ed a quelle relative alle carte di credito che hanno risentito di un minor numero di movimentazioni

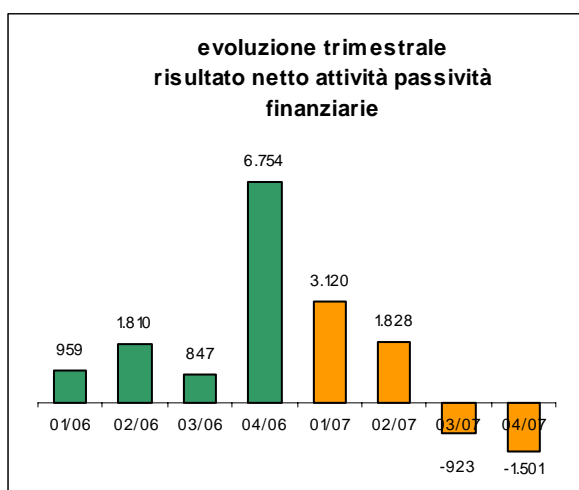
effettuate nel corso del 2007.

L'area di "attività di gestione, intermediazione e consulenza" presenta invece un rilevante incremento (+17,5%) rispetto allo scorso esercizio, grazie all'aumento della raccolta indiretta ed in particolare ai collocamenti presso la clientela di obbligazioni e polizze assicurative di società del Gruppo e di terzi; la nuova attività di erogazione dei prestiti personali della CFS (ca. 70 milioni di crediti concessi) ha permesso un incasso di circa 1,2 milioni di commissioni. In lieve flessione le altre commissioni nette (-0,3%).

Il rapporto commissioni nette /proventi operativi netti resta sostanzialmente costante (29,7% nel 2007, 30,0% nel 2006).

Risultato dell'attività di negoziazione

(euro/1000)	31/12/2007	31/12/2006 riesposto IFRS 5	Var. %
Attività finanziarie di negoziazione	392	656	-40,2%
Strumenti derivati finanziari	-319	7.292	-104,4%
Risultato attività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	73	7.948	-99,1%
altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	1.983	1.827	8,5%
Totale utili (perdite) attività / passività finanziarie di negoziazione	2.056	9.775	-79,0%
Utile (perdite) da cessione attività disponibili per la vendita e riacquisto passività finanziarie	0	161	-100,0%
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	468	433	8,1%
Risultato dell'attività di negoziazione	2.524	10.369	-75,7%



La voce "risultato netto dell'attività di negoziazione" evidenzia una marcata flessione (-75,7%) derivante dalla valutazione al *fair value* del *warrant* Piaggio, riveniente dall'operazione di ristrutturazione dei crediti ex Aprilia effettuata negli anni precedenti (2,2 milioni l'impatto negativo di tale operazione nel 2007, 5,7 milioni di plusvalenze nel 2006 per un differenziale totale negativo di 7,9 milioni al netto del quale il dato 2007 risulterebbe in lieve crescita), che ha risentito della crisi dei mercati finanziari, collegata ai mutui *subprime* americani.

Sommando alle voci appena commentate (interessi netti, commissioni nette e risultato dell'attività di negoziazione) gli altri proventi netti di gestione (3,5 milioni nel 2007 in calo del 20,7% rispetto al 2006) si giunge ad un ammontare complessivo dei **proventi operativi netti** pari a 252,9 milioni in crescita rispetto al 2006 dell'1,2%.

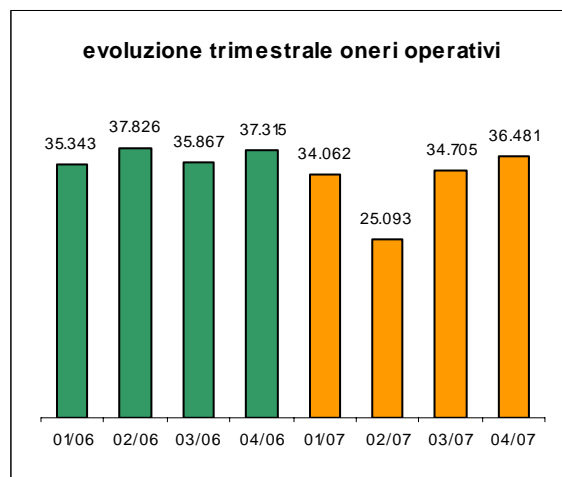
Oneri operativi

(euro/1000)	31/12/2007		31/12/2006 riesposto IFRS 5		Var. %
	importo	inc. %	importo	inc. %	
Salari e stipendi	60.045	76,6%	62.007	68,3%	-3,2%
Oneri sociali	15.873	20,2%	16.064	17,7%	-1,2%
Altri oneri del personale	2.481	3,2%	12.776	14,1%	-80,6%
Sub-totale spese del personale	78.399	100,0%	90.847	100,0%	-13,7%
Spese per servizi informatici	36	0,1%	74	0,1%	-51,4%
Spese di gestione immobili	6.885	14,6%	7.841	15,4%	-12,2%
Spese generali di funzionamento	3.525	7,5%	4.054	8,0%	-13,0%
Spese legali e professionali	2.587	5,5%	2.748	5,4%	-5,9%
Spese pubblicitarie e promozionali	1.711	3,6%	2.415	4,7%	-29,2%
Costi indiretti del personale	1.044	2,2%	1.661	3,3%	-37,1%
Outsourcing (da aziende del Gruppo)	29.666	62,9%	30.019	59,0%	-1,2%
Oneri per servizi prestati da terzi	520	1,1%	749	1,5%	-30,6%
Recuperi di spesa	-666	-1,4%	-641	-1,3%	3,9%
Imposte indirette e tasse	12.849	3,9%	12.994	3,8%	-1,1%
Recuperi di imposte	-11.015		-11.053		
Sub-totale altre spese amministrative	47.142	100,0%	50.861	100,0%	-7,3%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	4.799		4.643		3,4%
Oneri operativi	130.340		146.351		-10,9%

Gli **oneri operativi** si attestano a 130,3 milioni, in flessione del 10,9% rispetto allo scorso anno; al loro interno il costo del personale incide per 78,4 milioni, in flessione del 13,7% rispetto agli oneri del 2006. Come già precedentemente riferito il dato del 2007 comprende la già citata eccedenza del TFR, al netto di tale componente, post IFRS 5, tale voce rimane ugualmente in calo rispetto al 2006 (circa -3%).

Le altre spese amministrative, pari a 47,1 milioni (che, in base ai principi IAS sono al netto dei recuperi di spese e di imposte da clientela), segnano una diminuzione rispetto allo scorso anno del 7,3%.

All'interno di tale componente tutti i comparti sono in flessione rispetto al periodo precedente compreso quello riferito all'*outsourcing*. Tale politica di gestione delle spese inizia, dopo due anni in cui il dato evidenziava un andamento in crescita, a produrre un risparmio di costi che accompagnato dall'incremento dei ricavi operativi ha permesso una riduzione dell'indice "*Cost/income*" (oneri operativi / proventi operativi netti) di oltre 7 punti percentuali (è passato dal 58,6% al 51,5%). Peraltro al netto dell'eccedenza del TFR la percentuale si riduce comunque al 55,3%.



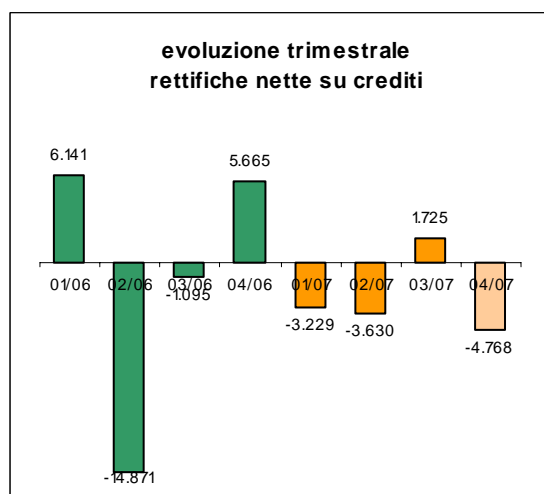
Grazie a tale dinamica positiva dei ricavi e alla riduzione dei costi il **risultato della gestione operativa** del 2007, pari a 122,6 milioni, è in crescita del 18,5% rispetto all'esercizio precedente.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri al 31/12/07, pari a 3,9 milioni, sono dovuti ad un aggiornamento delle probabili spese collegate ad azioni revocatorie, cause civili, contenziosi

con la clientela, e all'avvio dei "tavoli di conciliazione giudiziale" per i clienti Carive ex obbligazionisti Parmalat, già effettuati, con successo, da Banca Intesa.

Rettifiche di valore nette su crediti

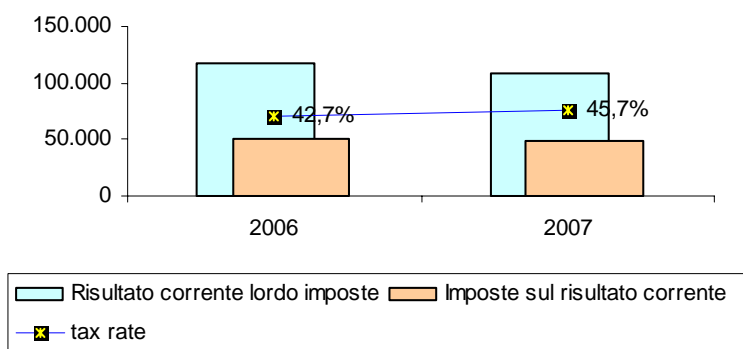
(euro/1000)	31/12/2007	31/12/2006 riesposto IFRS 5	Var. %
sofferenze	-7.664	712	n.s.
altri crediti deteriorati	-1.248	-1.361	-8,3%
crediti in bonis	-1.796	-2.668	-32,7%
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-10.708	-3.317	222,8%
Rettifiche nette per garanzie e impegni	806	-843	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	-9.902	-4.160	138,0%



Le **rettifiche nette su crediti**, hanno evidenziato un aumento degli accantonamenti, soprattutto nel 4° trimestre, sulle posizioni a sofferenze a seguito della generale difficoltà dell'economia italiana, in particolare si segnala che le rettifiche di valore sulle nuove sofferenze – pari a circa 13 milioni di euro – riguardano per circa il 38% il ramo del commercio e altre attività del terziario, circa il 35% l'industria e circa il 27% le famiglie e altri soggetti economici. Le rettifiche forfetarie, pari a 1,8 milioni ed in calo rispetto al 2006 del 32,7%, consentono di mantenere, comunque, una copertura sui crediti in bonis pari allo 0,8%.

Il risultato corrente al lordo delle imposte, pari a 108,8 milioni è in calo del 7,0%, tale flessione è dovuta al fatto che il dato del 2006 comprende la già citata plusvalenza di 15,3 milioni riferita ad una cessione di un immobile in Venezia centro storico. Le **imposte sul reddito dell'attività corrente** di competenza del periodo, quantificate in 49,7 milioni, in linea come valori assoluti al 2006, presentano però un'incidenza sull'utile lordo (*tax-rate*) del 45,7% in crescita rispetto a quello del 2006 di tre punti percentuali dovuto, sostanzialmente, al ricalcolo delle imposte differite in seguito alla variazione dal 33% al 27,5% delle aliquote IRES, a partire dal 2008, introdotta dall'ultima Legge Finanziaria (con un impatto negativo, nel 2007, di circa 4 milioni).

tax rate



Anche nel 2007 è stata sottoscritta un'intesa con i sindacati, analogamente a quanto effettuato l'anno precedente, che prevede un ricorso al fondo di solidarietà del personale, che ha comportato un onere, straordinario al netto dell'effetto fiscale, di euro 4,7 milioni contro i 7,6 milioni del 2006.

A completamento delle informazioni relative alla quantificazione dell'utile netto riportiamo di seguito l'apertura delle singole componenti, riferite alle filiali in via di cessione, che hanno generato la voce "utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)" e le relative voci patrimoniali:

Utile filiali in via di cessione

(euro/1000)	effetto IFRS 5		variazione %
	31/12/2007	31/12/2006	
Interessi netti	17.122	12.929	32,4%
Commissioni nette	8.399	7.257	15,7%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	182	118	54,2%
PROVENTI OPERATIVI NETTI	25.703	20.304	26,6%
Spese per il personale	-9.777	-8.526	14,7%
Altre spese amministrative	-6.513	-5.474	19,0%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	-18	-43	-58,1%
<i>sub totale oneri operativi</i>	<i>-16.308</i>	<i>-14.043</i>	<i>16,1%</i>
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	9.395	6.261	50,1%
Rettifiche nette di valore su crediti	-344	835	-141,2%
RISULTATO CORRENTE AL LORDO IMPOSTE	9.051	7.096	27,6%
Imposte sul reddito del periodo operatività corrente	-3.953	-3.080	28,3%
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	5.098	4.016	26,9%

Effetti cessione filiali su Stato patrimoniale riclassificato

(euro/1000)	effetto IFRS 5		Variazione %
	31/12/2007	31/12/2006	
ATTIVO			
Attività finanziarie di negoziazione	-33	0	n.s.
Crediti verso banche	0	166.619	-100,0%
Crediti verso clientela	-375.228	-422.945	-11,3%
Attività materiali e immateriali	-38	-41	-7,3%
Attività fiscali	-68	-97	-29,9%
Gruppi attività in via di dismissione	383.611	289.288	32,6%
Altre voci dell'attivo	-8.244	-32.824	-74,9%
Totale attivo	0	0	
PASSIVO			
Debiti verso banche	-112.693	-11.052	919,7%
Raccolta diretta da clientela	-254.401	-266.033	-4,4%
- debiti verso clientela	-248.422	-258.661	-4,0%
- titoli in circolazione	-5.979	-7.372	-18,9%
Passività finanziarie di negoziazione	-27	0	n.s.
Passività associate ad attività in via di dismissione	378.512	285.520	32,6%
Altre voci del passivo	-6.949	-5.503	26,3%
Fondi a destinazione specifica	-4.442	-2.932	51,5%
Totale passivo	0	0	

Le grandezze operative e la struttura

La raccolta da clientela

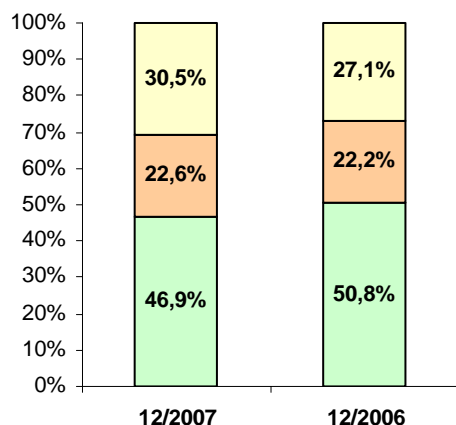
Attività finanziarie della clientela

(euro /1000)	31/12/2007		31/12/2006 riesposto		Var. %
	importo	inc. %	importo	inc. %	
Raccolta diretta	3.851.305	100%	4.164.540	100%	-7,5%
- <i>conti correnti e depositi</i>	2.521.673	65,5%	2.528.241	60,7%	-0,3%
- <i>certificati di deposito</i>	70.202	1,8%	93.709	2,3%	-25,1%
- <i>obbligazioni</i>	487.691	12,7%	874.587	21,0%	-44,2%
- <i>pronti contro termine</i>	729.745	18,9%	608.942	14,6%	19,8%
- <i>altra raccolta</i>	41.994	1,1%	59.061	1,4%	-28,9%
Raccolta indiretta (*)	4.364.901	100%	4.039.497	100%	8,1%
Risparmio gestito	1.857.419	42,6%	1.817.908	45,0%	2,2%
- <i>fondi comuni d'investimento</i>	1.159.290	26,6%	1.077.093	26,7%	7,6%
- <i>gestioni patrimoniali (GPM+ GPF)</i>	266.319	6,1%	341.104	8,4%	-21,9%
- <i>riserve tecniche e passività finanziarie vita</i>	431.810	9,9%	399.711	9,9%	8,0%
Risparmio amministrato	2.507.482	57,4%	2.221.589	55,0%	12,9%
Totale attività finanziarie della clientela	8.216.206	-	8.204.037	-	0,1%

(*) comprensivo dato Fondazione Venezia

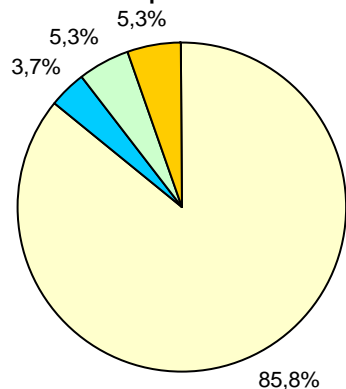
Al 31 dicembre 2007 le attività finanziarie della clientela si attestano a quasi 8.216 milioni, in linea con il dato di dicembre 2006; la dinamica positiva della raccolta indiretta (+8,1%), è stata controbilanciata da un calo di quella diretta (-7,5%).

Composizione attività finanziarie



Risparmio amministrato
 Risparmio gestito
 Raccolta diretta

Attività finanziarie per aree di business



Retail e Private
 Imprese
 Corporate & Investment Banking
 Public finance e tesorerie

Raccolta diretta

A fine 2007 l'ammontare complessivo della Raccolta diretta con clientela, ammonta a 3.851 milioni (-7,5% rispetto al 2006).

In particolare, i conti correnti e i depositi a risparmio, pari a circa 2.522 milioni, pur essendo in leggera flessione rispetto al 2006 (-0,3%) hanno aumentato di 4,8 punti percentuali la loro incidenza sul totale dell'aggregato giungendo al 65,5%. Continua ad essere positiva la dinamica delle operazioni di "pronti contro termine" che hanno registrato un incremento rispetto all'omologo importo di fine 2006 di 121 milioni (+19,8%).

Continua la contrazione dei certificati di deposito, in calo del 25,1% rispetto all'esercizio precedente e del comparto delle obbligazioni, che hanno fatto registrare una raccolta complessiva di 488 milioni, con una flessione rispetto a fine 2006 del 44,2%. Tale diminuzione è dovuta al fatto che a fronte di prestiti giunti a scadenza, conformemente alle politiche di Gruppo, non sono state effettuate nuove emissioni ma si è provveduto al collocamento presso la clientela di obbligazioni *plain vanilla*, "strutturate", fondi comuni e polizze vita emesse da altre Società del Gruppo e da terzi che compaiono all'interno della raccolta indiretta (risparmio amministrato/gestito).

Infine l'altra raccolta (assegni circolari e fondi di terzi in amministrazione) che, con una consistenza di 42 milioni, rappresenta l'1,1% del totale della raccolta diretta.

Analizzando la raccolta diretta dal punto di vista della scadenza, emerge che la provvista a breve termine a fine periodo è pari all'87,2% del totale, in crescita rispetto all'analogo aggregato a fine dicembre 2006 che rappresentava l'80% della raccolta complessiva; il comparto a medio/lungo termine si attesta al 12,8% del totale.

Raccolta indiretta

Il 2007 si è chiuso con una **Raccolta indiretta**, valorizzata ai prezzi di mercato e comprensiva della Raccolta assicurativa, di circa 4.365 milioni, con un incremento dell'8,1% rispetto al 31/12/2006 pari, in valore assoluto, a circa 325 milioni, di cui 40 milioni dal comparto del risparmio gestito e 285 milioni da quello amministrato.

Per quanto riguarda **la raccolta gestita**, si segnala l'incremento dei flussi netti relativo ai fondi comuni d'investimento (+82 milioni) grazie al collocamento effettuato nel corso del 2007 del fondo "Sanpaolo Garantito 2012" per oltre 40 milioni.

La raccolta netta assicurativa - considerata al netto delle polizze ex-Adriavita del Gruppo Generali non più nella gamma prodotti - cresce dell'8,0%, grazie ai collocamenti delle Polizze *Blue Profits* riferibili alle compagnie vita facenti capo a Eurizon Financial Group, polizze assicurative/finanziarie prevalentemente con struttura azionaria sottostante.

Nel complesso, lo *stock* della **raccolta amministrata** è in aumento (+12,9% rispetto a dicembre 2006) pur in presenza di un calo degli indici azionari e dei corsi obbligazionari grazie al collocamento delle obbligazioni *plain vanilla* e "strutturate" emesse da società del Gruppo e da terzi per quasi 400 milioni.

Gli impieghi economici
Crediti verso clientela per forma tecnica

Saldi Puntuali	euro /1000	31/12/2007		31/12/2006 riesposto		Var. %
		importo	inc. %	importo	inc. %	
Mutui		2.466.887	65,5%	2.260.340	62,3%	9,1%
Conti correnti		694.209	18,4%	693.934	19,1%	0,0%
Anticipazioni e finanziamenti		526.048	14,0%	548.243	15,1%	-4,0%
Crediti deteriorati		78.067	2,1%	95.027	2,6%	-17,8%
Finanziamenti a clientela		3.765.211	100,0%	3.597.544	99,2%	4,7%
titoli di debito		0	0,0%	28.597	0,8%	-100,0%
Crediti a clientela		3.765.211	100,0%	3.626.141	100,0%	3,8%

Al 31 dicembre il dato dell'attività creditizia ammonta a circa 3.765 milioni, con un incremento del 3,8% sullo scorso dicembre 2006; in termini percentuali i mutui registrano un incremento del 9,1% mentre i conti correnti restano perfettamente in linea con il dato dello scorso esercizio; si segnala, infine, la vendita del titolo emesso da Antracite Investment plc, denominato "inflation bond" acquisito da Carive nell'ambito delle strategie di *Asset e Liability Management* di Gruppo, presente nel 2006 all'interno della categoria crediti a clientela.

Il *trend* registrato evidenzia un'ulteriore specializzazione dell'offerta da parte delle "fabbriche prodotto" oltre al maggior utilizzo, da parte delle Imprese, di strumenti di finanza evoluta finalizzati ad una migliore pianificazione finanziaria e gestionale.

Complessivamente il flusso di nuove erogazioni di finanziamenti a MLT nel 2007 (comprese le filiali in via di cessione) si è attestato a ca. 729 milioni di cui 440 milioni a clientela *Retail* (ca. 249 milioni a famiglie, ca. 191 milioni a PMI), ca. 267 milioni a Imprese e ca. 22 milioni a Imprese *Corporate*, di elevato *standing* gestite in collaborazione con la divisione CIB (*Corporate & Investment Banking*) della Capogruppo. A tale ammontare si devono aggiungere circa 70 milioni di prestiti personali erogati, tramite i nostri sportelli, da CFS e Neos Banca e ca. 60 milioni di contratti di *leasing* tramite Sanpaolo Leasint.

Il rapporto impieghi/raccolta diretta risulta pari al 97,8% rispetto all'87,1% dello scorso dicembre 2006.

Il 2007 ha confermato una seppur modesta crescita delle transazioni del locale mercato immobiliare, a fronte della quale i mutui erogati sono risultati superiori all'anno precedente sia come volumi che numero di operazioni. A sostenere questo incremento hanno concorso anche specifiche convenzioni sottoscritte con importanti enti territoriali della provincia.

Dall'analisi della composizione dei mutui erogati si evince un orientamento della clientela verso i prodotti a tasso fisso, sia in termini di nuova erogazione che di rinegoziazione di mutui già in essere a tasso variabile, consentendo così una miglior pianificazione del bilancio familiare.

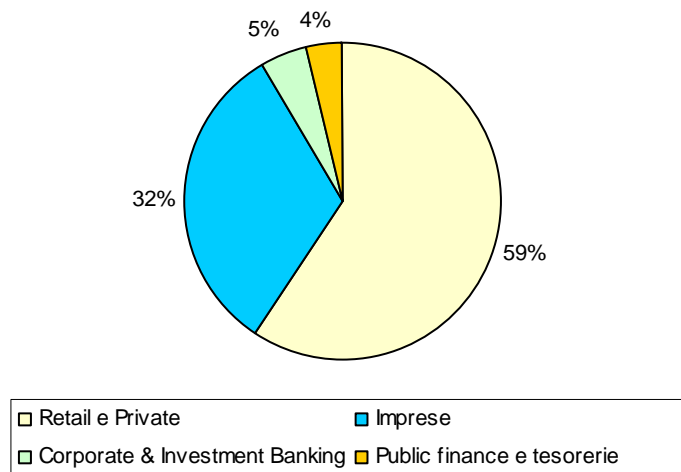
Dopo i forti incrementi che, nel 2005 e 2006, hanno consentito alla Cassa di consolidare il proprio ruolo di "Banca del Territorio", con il raggiungimento di quote di mercato, nello specifico settore, fra il 30% e 40%, è stato conseguito, anche nel 2007, un aumento nei flussi di operazioni creditizie assistite dalla garanzia dei Confidi (206,8 milioni di Euro +2,56%; percentuale che si attesta al 4,33%, se depurata dall'attività relativa ai Confidi operanti nel 2006 fuori provincia).

Il progetto “Turismo e Artigianato”, già avviato per la piena valorizzazione delle tipicità del territorio della Provincia di Venezia attraverso un’iniziativa commerciale particolarmente sinergica con i Consorzi del Turismo e dell’Artigianato, ha mantenuto anche nel 2007 la sua valenza, particolarmente in quest’ultimo settore, dove si registra un incremento sia in termini di numero di finanziamenti (+12,80%) che di importi erogati (+24,38%).

Il progetto “Predelibere”, con proposte di finanziamento ad erogazione snella, costituisce sempre più un canale privilegiato nel contattare ampie fasce di clientela sino ad oggi non rappresentata; l’iniziativa, che ha riscontrato un lusinghiero successo, con l’erogazione di quasi 400 operazioni per complessivi 22,2 milioni, rafforza la collaborazione con i Confidi e con le Associazioni Mandamentali di Categoria.

Si ricorda che tutta l’offerta dei prodotti di credito alla clientela *Retail*, alle PMI è correlata a proposte assicurative – sviluppate da Eurizon Via spa e Eurizon Tutela spa, società specializzate del Gruppo – a protezione di eventi indesiderati (premorienza, perdita del lavoro, ramo danni ecc.) che indirettamente mitigano il rischio creditizio della Banca.

**Crediti verso clientela lordi (al netto sofferenze) per
Aree di business**



La qualità del portafoglio crediti

Crediti verso clientela: qualità del credito

(euro /1000)	31/12/2007		31/12/2006 riesposto		Var. %	Copertura		Variaz.
	importo	inc. %	importo	inc. %		12/2007	12/2006	
Crediti in sofferenza	33.182	0,9%	29.265	0,8%	13,4%	70,8%	70,7%	0,1
Crediti incagliati, ristrutturati	36.656	1,0%	34.506	1,0%	6,2%	35,0%	32,8%	2,2
Crediti scaduti da oltre 180 giorni	8.229	0,2%	31.256	0,9%	-73,7%	16,7%	15,0%	1,7
- sub totale crediti problematici	78.067	2,1%	95.027	2,6%	-17,8%	56,6%	49,5%	7,1
Crediti in bonis	3.687.144	97,9%	3.502.517	96,6%	5,3%	0,80%	0,79%	0,01
Finanziamenti a clientela	3.765.211	100,0%	3.597.544	99,2%	4,7%	3,37%	3,25%	0,1
titoli di debito	0	0,0%	28.597	0,8%	-100,0%			
Crediti a clientela	3.765.211	100,0%	3.626.141	100%	3,8%			

I crediti problematici con clientela per cassa, al valore di bilancio, ammontano al 31 dicembre 2007 a 78,1 milioni, con una flessione del 17,8% rispetto a dicembre 2006. Tale risultato è dovuto principalmente alla marcata riduzione dei crediti scaduti o sconfinati continuativamente da più di

180 giorni pari a 23 milioni. L'incidenza di tali crediti deteriorati, sempre con riferimento ai valori di bilancio, sul totale dei crediti a clientela si è attestata al 2,1% (a fine 2006 era del 2,6%).

Al valor nominale, l'ammontare complessivo dei crediti problematici per cassa al 31 dicembre 2007 ammonta a 179,9 milioni, in calo rispetto al 2006 di circa il 4,3%; il livello di copertura del rischio assicurato dalle relative svalutazioni si attesta al 56,6%.

All'interno del comparto dei crediti problematici sono le posizioni a sofferenza a presentare l'incremento maggiore rispetto al 2006: +13,4%, l'incidenza del comparto rispetto all'ammontare complessivo dei crediti è pari allo 0,9% contro lo 0,8% di fine 2006 con un grado di copertura pari al 70,8%. Le partite incagliate e ristrutturare a presentano, con un valore di bilancio di 36,7 milioni, un incremento rispetto a fine esercizio 2006 del 6,2%, l'incidenza degli incagli e ristrutturati netti sul totale dei crediti, pari all'1,0%, risulta invariata rispetto lo scorso esercizio. Il comparto presenta un grado di copertura del 35,0%.

Come già evidenziato, in controtendenza agli altri comparti, i crediti scaduti o sconfinati continuativamente da più di 180 giorni (definizione di "default") che presentano un saldo di 8,2 milioni (0,2% del totale dei crediti erogati) risultano in flessione del 73,7%. Il comparto presenta un grado di copertura del 16,7%.

L'ammontare complessivo dei crediti verso Paesi a rischio non garantiti a dicembre 2007 non presenta saldi da evidenziare.

Nella **valutazione dei crediti problematici**, in linea con quanto previsto dallo IAS 39 si è considerato il valore attuale (*net present value*) dei flussi di riscossione, in modo da tenere conto sia dell'eventuale infruttuosità, totale o parziale, delle somme impiegate sia dei tempi necessari per il recupero (si ricorda che tale criterio comunque è stato applicato dalla Banca fin dal 2002 in quanto corrispondente alle logiche adottate a livello del Gruppo bancario di appartenenza).

La **valutazione dei crediti in bonis** è stata effettuata partendo dalla stima della perdita insita negli stessi dovuta ad eventi che si sono già verificati (cosiddetta *incurred loss*). La stima è stata effettuata dalle strutture specialistiche di Capogruppo utilizzando un apposito modello che segmenta i crediti in base alla controparte, tiene opportunamente conto delle posizioni per le quali è già stata attribuita una classe di *rating* e considera nel calcolo adeguati coefficienti al fine di ponderare le esposizioni in funzione anche del ciclo economico, della concentrazione dei crediti e del periodo di tempo che intercorre tra l'evento che genera la perdita e la manifestazione della perdita stessa (*loss confirmation period*). Per una più ampia disamina della metodologia di valutazione si rimanda a quanto esposto in nota integrativa.

Tesoreria aziendale e rapporti interbancari

La gestione dei flussi di tesoreria viene svolta in stretta collaborazione con le competenti strutture della Capogruppo. Al 31 dicembre 2006 lo sbilancio tra crediti/debiti verso banche, al netto delle operazioni di PCT, era positivo per 293 milioni. A fine 2007 la posizione interbancaria della Banca, sempre al netto dei PCT è diventata passiva per 207 milioni a seguito della contrazione del differenziale dei volumi raccolta/impieghi con clientela.

Posizione interbancaria

euro /1000	31/12/2007	31/12/2006 riesposto	Var. %
Crediti verso banche	917.470	901.820	1,7%
PCT attivi	752.584	609.114	23,6%
Crediti v.so banche al netto PCT	164.886	292.706	-43,7%
Debiti verso banche	-371.948	0	n.s.
Posizione interbancaria netta	-207.062	292.706	-170,7%

Attività finanziarie diverse dai crediti
**Attività finanziarie di
negoziiazione nette**

euro /1000	31/12/2007		31/12/06 riesposto		Var. %
	importo	inc. %	importo	inc. %	
Obbligazioni e altri titoli di debito	135.487	97,3%	135.207	95,9%	0,2%
titoli in portafoglio di negoziazione	135.487	97,3%	135.207	95,9%	0,2%
Valore netto contratti derivati di negoziazione	3.711	2,7%	5.740	4,1%	-35,3%
Attività finanziarie di negoziazione nette	139.198	100%	140.947	100%	-1,2%

**Attività finanziarie
disponibili per la vendita**

euro /1000	31/12/2007		31/12/06 riesposto		Var. %
	importo	inc. %	importo	inc. %	
Titoli di debito disponibili per la vendita (compresi ratei)	7.804	90,5%	7.561	90,0%	3,2%
Titoli di capitale disponibili per la vendita (ex partecipazioni di minoranza)	818	9,5%	836	10,0%	-2,2%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.622	100%	8.397	100%	2,7%

Portafoglio titoli

Il valore di bilancio del portafoglio titoli obbligazionari ammonta al 31 dicembre 2007 a 143,3 milioni, riconducibili agli investimenti del Fondo di previdenza del Personale (classificati per negoziazione e pari a 135,5 milioni), nonché ad alcuni depositi a garanzia dell'operatività aziendale (considerati disponibili per la vendita e pari a 7,8 milioni), sostanzialmente in linea con la consistenza di fine 2006.

ALM e operatività in strumenti derivati

L'operatività in strumenti volti a ottenere una copertura dai rischi finanziari di tasso e di cambio viene svolta secondo principi di prudenza.

Il presidio ALM operativo istituito nel 2004, opera in stretto coordinamento con le funzioni di Capogruppo al fine di pervenire all'immunizzazione dell'attivo e del passivo della Banca sotto il profilo del rischio di tasso d'interesse.

Sotto il profilo organizzativo il regolamento di Gruppo prevede che la Direzione Finanza di Gruppo garantisca l'immunizzazione dell'intero bilancio della Banca dai rischi di natura finanziaria, attraverso la gestione ed il monitoraggio accentrato dei rischi di tasso, di liquidità e di cambio, mentre il presidio operativo presso la Banca, interfacciandosi con le strutture di Capogruppo, ha il compito di seguire la gestione corrente del complesso degli interventi volti a realizzare quanto necessario per mantenere l'esposizione al rischio di tasso entro i limiti di tolleranza prefissati dalla Capogruppo stessa.

I limiti di tolleranza e le modalità operative connesse alle diverse tipologie di rischio finanziario trovano definizione e descrizione nei documenti contenuti nella “Procedura di Impianto” relativa al “Rischio finanziario di Gruppo” emanati dalla Capogruppo.

Mediante l’applicazione del modello di analisi della *shift sensitivity* definito dalla Capogruppo si perviene alla determinazione della variazione di valore del portafoglio finanziario della Banca conseguente ad movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio e volatilità). Nella misurazione vengono ricomprese anche le poste a vista con la clientela “modellizzate” attraverso una metodologia che ne consente una rappresentazione a scadenza.

L’attività di copertura del rischio di tasso di interesse è volta sia ad ottenere l’immunizzazione del portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi che vengono a determinarsi dai movimenti della curva dei tassi d’interesse (*fair value hedging*), sia a ridurre la variabilità dei flussi di cassa futuri legati ad una particolare attività o passività (*cash flow hedging*). Viene inoltre effettuata una attività di copertura sulla raccolta a vista stabile (*macrohedge*). Le operazioni di copertura vengono effettuate con controparte la Capogruppo o società del Gruppo e successivamente esternalizzate al fine di pervenire a coperture IAS *compliant* anche a fini del bilancio consolidato di Gruppo.

Le principali tipologie di derivati utilizzati nello svolgimento dell’attività di copertura è rappresentata da *Interest rate swap* (IRS) e *Overnight index swap* (OIS).

A settembre 2007 l’Ufficio *Pricing e Financial Modelling* della Direzione *Risk Management* di Capogruppo ha introdotto alcuni *upgrade* nelle modalità di valutazione per alcune tipologie di derivati - IRS, CCS, CMS, *Swaptions*, *Cap&Floor*, *Range Accruals* - resi necessari in seguito al *turmoil* dei mercati verificatosi dal mese di agosto - *credit crunch* e la crisi di liquidità sui mercati euro e dollaro - al fine di mantenere le valutazioni aderenti ai prezzi effettivamente riscontrabili sul mercato.

Al 31 dicembre 2007, le nuove modalità di definizione dei valori di *fair value* dei contratti derivati, già applicate in ex-Intesa in settembre 2007, sono state adottate anche in ex-Sanpaolo e Banche Rete allo scopo di pervenire all’adozione di un unico modello valutativo per tutti i derivati di Intesa Sanpaolo, indipendentemente dall’*engine* di riferimento.

A fine 2007 la Banca presentava a livello di *banking book* la seguente situazione complessiva rispetto al rischio di tasso d’interesse - misurata mediante la *shift sensitivity analysis* - rispetto ad uno spostamento verso l’alto parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di +25 punti base:

Bucket analysis (valori in milioni di euro) – soglia di tolleranza: +/- 0,600 milioni di euro

Totale	0-18 mesi	18 mesi – 3 anni	3 – 5 anni	5 – 10 anni	10 – 15 anni	Oltre 15 anni
-0,43	-0,16	0,29	0,32	0,11	-0,48	-0,52

Nell’offrire, esclusivamente alla clientela qualificata e/o adeguatamente profilata (ai sensi della normativa MiFID), operazioni di copertura/gestione dei rischi finanziari connessi all’oscillazione dei tassi e dei cambi, in modo da contenerne gli effetti sul risultato tipico di gestione, Carive si avvale di un catalogo prodotti che viene periodicamente vagliato da un apposito “Comitato Derivati” presso la Capogruppo. In questo modo viene garantita la trasparenza, la comprensibilità,

l'adeguatezza, la rischiosità limitata dei prodotti offerti in relazione alla tipologia e alle specifiche esigenze della clientela.

Nel corso del 2007, le oscillazioni sui cambi e le iniziali aspettative di rialzo dei tassi, alimentate dall'orientamento delle Autorità Monetarie Europee e dalle successive turbolenze sui mercati finanziari in relazione alle difficoltà nel mercato dei mutui *sub-prime* americani, hanno sicuramente stimolato la clientela a utilizzare strumenti di copertura, la cui marginalità netta a favore dell'Istituto ha registrato nel complesso (settori Imprese e *Small Business*) un incremento del 17,2% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Questo nonostante negli ultimi due mesi dell'anno si sia assistito ad un calo nell'operatività specifica, connesso principalmente ai vincoli amministrativi derivanti dall'introduzione dal primo novembre della nuova normativa europea.

L'operatività con la clientela è stata, come sempre, sviluppata come negoziazione pareggiata con analoghe operazioni in contropartita con le società del Gruppo deputate a tale attività.

Le partecipazioni

Rispetto al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, non si registrano sostanziali novità nel portafoglio delle partecipazioni detenute (classificate tra i titoli di capitale disponibili per la vendita in quanto tutte di minoranza).

L'unica modifica rispetto al precedente esercizio risulta l'allineamento del valore di carico della partecipazione nel Consorzio Caricese alla quota di patrimonio netto idealmente attribuibile alla Cassa, in linea con i criteri adottati per questa specifica partecipazione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Negoziazione azioni proprie e di società controllanti

Nel corso del 2007 la Banca non ha effettuato transazioni su azioni proprie e non detiene rimanenze finali.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti, in data 19 aprile 2007 ha autorizzato l'acquisto di azioni della Capogruppo, finalizzato all'iniziativa di partecipazione dei propri dipendenti al capitale di Intesa Sanpaolo s.p.a. mediante assegnazione gratuita anche in sostituzione di altre forme di retribuzione, così come stabilito nel C.I.A.. A tal fine nel corso del 2007 la Banca ha acquistato nr. 232.782 azioni per un controvalore di euro 1.306.022,86 assegnandone ai dipendenti nr. 232.024 per un controvalore di euro 1.073.807,07 e vendendo il quantitativo residuo (nr. 758 azioni per un corrispettivo di euro 3.977,11) senza detenere, pertanto, rimanenze finali di tale titolo.

I servizi

Operatività con l'estero

La dinamica dell'interscambio commerciale con l'estero della Provincia di Venezia per l'anno 2007 è stata positiva. Nel primo semestre dell'anno le importazioni della provincia sono cresciute dell'11% , mentre le esportazioni sono cresciute del 5% (Fonte Istat).

In questo contesto l'intermediazione dei flussi commerciali della Cassa di Risparmio di Venezia ha segnato nell'anno 2007 un incremento superiore alla media (+19% per le importazioni e +18% per le esportazioni), permettendo così il recupero di quote di mercato.

L'incremento dei flussi intermediati ha in parte compensato la diminuzione delle commissioni percepite sull'operatività con l'estero, diminuzione dovuta alle nuove tariffazioni dei bonifici Transfrontalieri (bonifici in Euro con i paesi dell'Unione Europea).

Intermediazione finanziaria con la clientela

Dopo una prima parte dell'anno che confermava l'approccio positivo del mercato sulle prospettive economiche il tema dominante nei mesi finali è stato l'impatto della crisi dei mutui *sub-prime* USA su ciclo economico.

La manovra espansiva di politica economica adottata dalla FED - dopo una prima reazione positiva dei mercati - non ha purtroppo riportato serenità agli investitori di fronte alle numerose incognite (crisi immobiliare, solvibilità del sistema finanziario, contrazione del credito, possibile recessione e riduzione degli utili societari, aumento del prezzo del petrolio e della dinamica inflazionistica ecc) che progressivamente sono emerse nell'ultimo trimestre dell'anno.

La discesa dei corsi azionari e la volatilità dei mercati finanziari (borse, cambi, petrolio ecc.) ha ulteriormente ridotto la propensione al rischio della clientela che ha confermato di privilegiare l'acquisto di prodotti con rimborso certo a scadenza del capitale e con contenuta variabilità di prezzo.

Nella complessità del quadro finanziario di mercato la componente "Risparmio Gestito" ha comunque registrato un flusso positivo - pur ridotto - in netta controtendenza al Sistema che ha invece dovuto contabilizzare nel 2007 rilevanti volumi di riscatti.

Servizi assicurativi

Si conferma l'interesse della clientela verso prodotti di Bancassicurazione con la sottoscrizione di contratti per un controvalore complessivo di 82,5 milioni.

I prodotti che hanno registrato il maggior gradimento da parte della clientela risultano essere le polizze di tipo "*index linked*", che offrono la garanzia del rimborso del capitale investito, un rendimento minimo alla scadenza ed eventuale parte collegata ad indici, di cui ne sono stati collocati 46,1 milioni (56% del totale piazzato).

Anche le polizze di tipo tradizionale, specialmente quelle della linea "Futura" e più in particolare il nuovo prodotto "Eurizon Futura", che hanno nel rendimento minimo garantito e nel capitale protetto i più forti elementi di *appeal* per la clientela, hanno riscontrato un buon successo (collocati 23,7 milioni pari al 29% del totale).

Pure i prodotti di tutela, spinti dalle nuove assicurazioni collegate ai prestiti personali Sanpaolo CFS (oltre 5.000 nuove polizze collegate ai circa 6.000 prestiti erogati nel 2007), con quasi 10.400 di nuovi contratti sottoscritti nel corrente anno, hanno evidenziato un ottimo trend di crescita (+61% rispetto al 2006) confermando la sempre maggiore attenzione della clientela verso i prodotti a difesa della sicurezza familiare e personale. Anche le polizze offerte alle Imprese hanno contribuito al consolidamento del risultato raggiunto dall'intero comparto, superando le 3.000 posizioni (contro le ca. 1.300 di fine 2006).

Moneta elettronica e servizi telematici

Nel comparto delle carte di credito emesse dalla Banca, si è assistito ad un aumento dello *stock* delle carte in essere a fine anno (+0,9%).

La rete **ATM** al 31 dicembre 2007 contava 171 impianti attivi (n. 178 al 31.12.2006). Le operazioni di prelievo risultano in crescita del 10,0% rispetto a quelle effettuate nel 2006.

I **POS** attivi a fine 2007 risultano in crescita del 7,9% rispetto all'anno precedente.

LINKS, il prodotto di *remote banking* di Gruppo, ha visto aumentare la propria diffusione dell'8% nel 2007. Alla fine dell'anno i clienti titolari di una soluzione di *remote* erano l'83,1% della clientela Imprese.

In questa tipologia di clientela ben l'87,1% dei bonifici presentati sono transitati via *remote* e questa percentuale sale al 97,2% per le ricevute bancarie.

E' in corso da parte di Carive l'adeguamento agli standard di sicurezza europei del parco carte distribuite (microchip) e dal lato esercenti, delle apparecchiature Pos in grado di poterle accettare.

Lo sforzo in corso porterà il nostro Istituto puntuale all'appuntamento con i prossimi sviluppi della SEPA - *Single Euro Payment Area*.

Servizi di Tesoreria /Cassa

Nel 2007 Carive ha continuato a manifestare una particolare attenzione all'acquisizione e/o al rinnovo dei servizi di tesoreria e di cassa svolti per conto degli Enti Pubblici.

L'attività riguardante l'acquisizione o la riaggiudicazione dei servizi di cassa/tesoreria in scadenza a fine anno è stata particolarmente rilevante, interessando 66 enti già in rapporti, con circa 40 gare già esperite.

La concorrenza sul comparto continua ad essere forte e quest'anno ha visto la partecipazione alle gare, sia delle Banche di Credito Cooperativo e Popolari che di Banche di rilievo nazionale in particolare alle gare di importanti Enti Locali della Provincia di Venezia, rappresentando la conferma di un rafforzato interesse al presidio del territorio, sia in termini di presenza che di qualità dell'offerta.

La descritta attività ha comunque portato la Banca a confermare la propria significativa presenza nello specifico segmento di mercato.

La struttura organizzativa

Con decorrenza 1° gennaio 2007 è stato realizzato il progetto di fusione per incorporazione tra Banca Intesa spa e Sanpaolo IMI spa con la nascita di Intesa Sanpaolo spa che ha assunto la qualità di Capogruppo del Gruppo bancario "Intesa Sanpaolo".

Nella prima parte dell'anno hanno quindi preso avvio alcune attività organizzative e procedurali derivanti dalla fusione e dal conseguente adattamento alla nuova struttura.

Nel corso dell'anno la Capogruppo ha poi provveduto a ridefinire la struttura di Area/ Banca Rete con:

- l'istituzione di strutture dedicate, a cui riportano sia Filiali della rete ex Intesa, sia Filiali della rete ex Sanpaolo/Banche Rete, realizzandosi in tal modo l'unificazione del coordinamento commerciale sul territorio;
- l'accentramento delle funzioni di supporto specialistico per i Mercati *Retail*, nell'ambito dell'ufficio Crediti, in *Staff* al Direttore di Area, al fine di perseguire criteri di efficienza ed efficacia commerciale ed operativa
- la ridefinizione della struttura di *Staff*, apportando alcune modifiche agli uffici previsti.

Nel percorso di progressiva integrazione tra la rete ex Intesa e la rete ex Sanpaolo e nell'adozione del nuovo modello di Area/Banca Rete, la Cassa di Risparmio di Venezia, in qualità di Banca Rete, ha supportato la Capogruppo nel recepimento delle nuove disposizioni e nell'espletamento degli adempimenti operativi.

Nell'ambito della riorganizzazione territoriale derivante dall'integrazione della rete ex Intesa ed ex Sanpaolo, verso la fine dell'anno ha preso avvio anche l'attività di coordinamento commerciale delle 10 filiali ex Intesa (9 filiali *Retail* e un centro Imprese) la cui acquisizione, dal punto di vista societario, è prevista al momento per la fine del 2008.

Nel rispetto della nuova struttura organizzativa del Gruppo Intesa Sanpaolo e per il corretto presidio del territorio e del processo del credito, nel corso del 2007, è stato completato il processo di gestione dei clienti oggetto di "trasferimento" tra Divisione Banche dei Territori e Divisione *Corporate & Investment Banking* che ha visto coinvolte sia le strutture centrali di Capogruppo che quelle territoriali della nostra Banca.

Sono anche state introdotte le nuove modalità operative da utilizzare nella gestione della clientela Imprese e *Small Business* di competenza della Divisione Banca dei Territori, finalizzate all'accentramento della relazione e dei relativi rapporti dei clienti condivisi presso Intesa Sanpaolo o Cassa di Risparmio di Venezia o altra Banca Rete.

Sempre nel corso dell'anno sono stati posti in essere quegli interventi organizzativi e procedurali volti a uniformare gradatamente i principi di funzionamento del processo di concessione e gestione del credito già di Banca Intesa e di Sanpaolo IMI.

Al fine di soddisfare gli obblighi Antitrust per il riassetto delle quote di mercato del Gruppo, a seguito della fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI è stato attivato dalla Capogruppo il c.d. "Progetto Mimosa". In particolare, è stato finalizzato l'accordo di cessione di 198 Sportelli del Gruppo ad un Consorzio di Banche. Il Progetto Mimosa ha l'obiettivo di garantire il corretto e puntuale espletamento di tutti gli adempimenti correlati alla cessione dei 198 Sportelli in questione, che dovrà concludersi entro marzo 2008.

Già nell'ultimo trimestre dell'anno, questo progetto ha visto coinvolta la nostra Banca in tutte le attività propedeutiche alla cessione dei 19 sportelli definiti con l'Antitrust, curando nel dettaglio il passaggio dei rapporti non cedibili tra gli sportelli in cessione e le filiali di appoggio a tale scopo identificate.

Durante il 2007 è inoltre proseguito, a livello di gruppo, il Programma "*Lean Bank*" (Sportello Snello) che si pone come obiettivo di liberare capacità produttiva dalle Strutture di Rete da destinare al rafforzamento delle attività commerciali di acquisizione, sviluppo e *retention* della clientela.

In collaborazione con la Capogruppo è continuato l'intervento che prevede l'introduzione di nuove modalità organizzative, operative e procedurali interessando le seguenti aree di attività:

- Processo di gestione assegni,
- Processo del Credito,
- Gestione Sconfinamenti,
- *Back-Office* Filiali Imprese e Retail,
- *Back-Office* e Tesorerie,
- Tabulati, Corrispondenza, Informativa ed Archivi.

Sempre nell'ambito del programma "*Lean Bank*" è anche proseguita l'attività di installazione degli MTA (Modulo Transazionale Automatico) apprechiate che, oltre alle normali funzionalità di Bancomat, consentono altresì alla clientela di effettuare versamenti, bonifici e pagamenti.

In ambito operatività Bancomat, si è anche provveduto ad un importante intervento di ammodernamento degli impianti che ha contribuito a promuovere l'utilizzo di strumenti di *self banking*.

La rete distributiva

Nel 2007 non si è concretizzata alcuna iniziativa afferente la rete territoriale della Banca.

Sono state peraltro individuate, nell'ambito del Gruppo bancario di appartenenza e quindi anche in seno alla Cassa di Risparmio di Venezia, le succursali destinate alla cessione, in adempimento delle disposizioni impartite dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con riferimento all'aggregazione tra il Gruppo Intesa e il Gruppo Sanpaolo IMI.

Al 31 dicembre 2007 la rete distributiva della Società conta, ante cessione, 126 succursali, tutte in provincia di Venezia.

Il Personale

Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2007, compresi quelli riferiti alle filiali in cessione, applicando i criteri IAS risulta pari a 1.326 unità (al netto di 42 unità uscite per ricorso al Fondo di Solidarietà del settore del Credito con decorrenza 1.1.2008).

Il personale, sotto l'aspetto contrattuale, risulta così suddiviso:

dicembre 2007		
Dirigenti	10	0,75 %
Quadri direttivi	383	28,88%
(di cui qd 3° e 4°)	104	7,84%
Aree professionali	930	70,13%
Altro personale (atipici)	3	0,22%
Totale	1326	

La distribuzione organizzativa delle risorse, presenta la seguente ripartizione percentuale:

- 82,50% nella rete di vendita,
- 12,07% presso le unità operative di struttura centrale,
- 5,43% personale indisponibile.

L'età media del personale è di 41,96 anni, mentre l'anzianità media di servizio per i dipendenti assunti a tempo indeterminato è di 18,09 anni.

La presenza di personale femminile risulta pari al 46,91% sul totale dell'organico, con un'incidenza che sale al 69,23% nella fascia di età fino ai 35 anni.

L'anno 2007 è stato caratterizzato dalla costituzione del nuovo Gruppo Intesa Sanpaolo che ha determinato importanti cambiamenti anche per la Cassa di Risparmio di Venezia.

In particolare, per tutto l'anno si è svolta una costante attività di integrazione dei processi dei due ex Gruppi.

Più specificatamente, per il Personale, i riflessi di questa operazione hanno interessato le normative contrattuali la cui definizione è tuttora in corso.

Oltre all'armonizzazione della normativa, è da segnalare l'introduzione di strumenti a supporto della Gestione del Personale comuni per tutti. Tra questi, i più significativi sono il Sistema Incentivante ed il Sistema di Valutazione.

Nella seconda parte dell'anno si è proceduto alla progressiva realizzazione delle struttura organizzativa secondo il modello della Banca dei Territori.

Ciò ha determinato, con decorrenza 1° gennaio 2008, una nuova definizione organizzativa dei Mercati non più specializzata per segmento, con conseguente introduzione di un quarto Mercato *Retail*.

Inoltre Carive ha acquisito il coordinamento commerciale delle filiali ex Intesa presenti nella provincia di Venezia, in linea con quanto previsto nel progetto della Banca dei Territori.

Per quanto attiene agli adempimenti, già richiamati, connessi al dispositivo dell'Autorità Garante della Concorrenza del Mercato del 20/12/2006, è prevista entro il mese di marzo 2008, la cessione di n.19 filiali per un totale di 124 dipendenti.

Le attività formative, compresa la partecipazione a corsi esterni, hanno portato alla realizzazione di 79.245 ore di formazione (74.324 ore in orario e 4.921 ore fuori orario di lavoro), pari a 10.667 giornate/uomo in orario e 250 fuori orario, con una media di 56,55 ore pro-capite.

Il totale della formazione erogata è stata così distribuita: 1% affiancamento, 95% formazione d'aula, 4% formazione a distanza (F.A.D.)

Tale significativo incremento è da attribuirsi principalmente all'erogazione della formazione obbligatoria ISVAP che ha interessato sia il I^ che il II^ trimestre (per un totale di 60 ore pro-capite di formazione obbligatoria per il personale coinvolto).

Con riferimento al ricorso al Fondo di Solidarietà del settore del Credito, si segnala che in base all'Accordo 22 dicembre 2006 sono uscite complessivamente n.ro 58 unità, di cui 49 con maturazione dei requisiti nel periodo 2007 – 2012 e n.ro 9 unità già in possesso dei requisiti pensionistici.

In data 1° agosto 2007 è stato inoltre sottoscritto con tutte le OOSS l'Accordo di Programma relativamente all'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà in forma volontaria ed incentivata per il personale che maturi i requisiti pensionistici entro la fine del 2014 con finestra Inps non oltre il 1° gennaio 2015.

La gestione e il controllo dei rischi

I principi di base

I principi sui quali si basano la gestione e il controllo dei rischi di Cassa di Risparmio di Venezia, coerenti con quelli operanti a livello della Capogruppo Intesa Sanpaolo, sono:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla *best practice* internazionale;
- separatezza organizzativa fra le funzioni deputate alla gestione dei rischi e quelle addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito delle direttive e dei limiti fissati dalla Capogruppo.

Particolare attenzione è stata riservata al sistema dei controlli interni, che ha assunto quale modello di riferimento quello della Capogruppo, dal quale ha mutuato i principi, le tecniche e le strutture in

questa dedicate. I controlli di linea e gerarchici (c.d. di primo livello) sono di responsabilità delle strutture della Cassa di Risparmio di Venezia, mentre i controlli sulla gestione dei rischi (c.d. di secondo livello) sono effettuati in *outsourcing* dalle funzioni di controllo della Capogruppo, applicando le medesime metodologie e strumenti adottati anche per le altre reti bancarie del Gruppo.

L'adeguatezza del sistema dei controlli interni è valutata dal Comitato Tecnico di Audit della Cassa di Risparmio di Venezia, che approva preliminarmente i piani di lavoro delle funzioni di controllo della Capogruppo.

Nel concreto, le attività di controllo di primo livello poste in essere nel 2007 dalla struttura dedicata (Ufficio Controlli), sono state orientate principalmente a prevenire la formazione di rischi anomali (sia di credito che di natura finanziaria) nonché a ridimensionare fenomeni di particolare intensità riscontrati.

Per quanto concerne i rischi di credito, gli interventi sono stati concentrati in particolare sul contenimento dei crediti scaduti o sconfinati continuativamente da più di 180 giorni (c.d. *Past due*), che nel corso del 2007 sono stati ridotti del 72,2%; parallelamente si è però intervenuti anche sui crediti scaduti / sconfinati da oltre 90 giorni, al fine di normalizzare le posizioni prima che il fenomeno si deteriorasse ulteriormente.

Relativamente all'area investimenti, le attività di controllo e supporto alla rete hanno contribuito a ridurre significativamente i casi anomali di profilatura finanziaria e di adeguatezza delle operazioni rispetto ai profili di rischio rassegnati dalla clientela, nonché ad incrementare del 20,8% (dal 69,4 al 90,2%) il numero dei clienti profilati da parte delle filiali.

Al 31 dicembre 2007 Carive non ha in portafoglio mutui classificabili come *subprime*, non detiene in portafoglio prodotti finanziari aventi come attività sottostante mutui *subprime* statunitensi o ad essi facenti riferimento, non ha garanzie connesse con tali prodotti e non risulta avere nei depositi amministrati della clientela strumenti finanziari con rischi *subprime*.

Il Progetto Basilea 2

A giugno 2004 il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria ha pubblicato il testo definitivo dell'Accordo sul Capitale (cosiddetto "Basilea 2"), recepito a fine 2005 nell'Unione Europea attraverso la Direttiva sull'Adeguatezza Patrimoniale.

In estrema sintesi, esso prevede nuove regole quantitative per determinare il fabbisogno minimo di capitale necessario a coprire i rischi di credito, di mercato e operativi:

- ✓ per quanto riguarda i rischi creditizi, le nuove regole introducono una maggiore correlazione dei requisiti patrimoniali con i rischi, attraverso il riconoscimento dei *rating* e di altri strumenti di misurazione del rischio. L'accordo prevede un approccio Standard e due approcci, di crescente complessità, basati su strumenti interni di *risk management*.
- ✓ per quanto riguarda i rischi di mercato, viene mantenuto l'impianto normativo attualmente in vigore.
- ✓ il nuovo Accordo introduce, infine, un assorbimento patrimoniale per i rischi operativi, anch'essi misurabili con tre approcci caratterizzati da crescente complessità.

La normativa è disegnata in modo tale da incentivare, attraverso un minore assorbimento di capitale, l'adozione dei metodi più evoluti, sia nei rischi creditizi sia nei rischi operativi. Per accedere a tali opzioni, tuttavia, le banche devono soddisfare un insieme di requisiti minimi relativi

a metodologie e processi di gestione e controllo dei rischi, oggetto di verifica da parte dell'Organo di Vigilanza.

I vantaggi maggiori sono peraltro da attendersi dagli effetti gestionali e operativi derivanti dall'applicazione sistematica delle nuove metodologie, che consentirebbero di migliorare da un lato la capacità di gestione e controllo dei rischi e, dall'altro, i profili di efficienza ed efficacia del servizio alla clientela.

Al fine di cogliere tali opportunità, sin dal 2003 il Gruppo Sanpaolo IMI ha avviato il "Progetto Basilea 2", nell'ambito del quale è stato definito il nuovo processo creditizio di Gruppo che, in conformità con le regole del Nuovo Accordo, prevede l'utilizzo del *rating* interno come elemento essenziale nelle decisioni relative alla concessione e alla gestione del credito.

Il nuovo processo è stato introdotto a inizio 2005 sul segmento *Corporate* e, nel biennio successivo, è stato esteso agli Enti del Settore Pubblico, allo *Small Business*, al *Mortgage* ed ai Prestiti Personali, con una copertura quasi completa dei crediti a clientela.

La *mission* del Progetto era originariamente rappresentata dalla preparazione del Gruppo all'adozione degli approcci avanzati fin dall'entrata in vigore del Nuovo Accordo, all'inizio del 2007. La fusione con Banca Intesa, che aveva a sua volta intrapreso sviluppi progettuali simili, ha richiesto una riformulazione delle tempistiche per consentire di procedere ai necessari lavori di integrazione di modelli e processi.

Per quanto riguarda la gestione dei rischi operativi la Capogruppo ha approvato nel corso del mese di luglio 2007 le "linee guida per il Governo dei rischi operativi di Gruppo". Tale normativa è stata recepita anche in Carive; in particolare è stato nominato un referente ORM - *Operational risk Manager* - che deve coordinarsi con i responsabili di tale progetto che prevede tra l'altro, per quanto riguarda il calcolo del requisito patrimoniale dei rischi operativi, l'adozione per il 2008 del metodo standardizzato (TSA), nelle more dell'adozione del metodo avanzato (AMA), prevista a partire dal 2009.

La gestione e il controllo dei rischi

Le informazioni qualitative e quantitative sulla gestione e il controllo dei rischi in essere sono riportate nella Parte E della Nota Integrativa.

Rapporti verso le Società del Gruppo

Con riferimento ai rapporti intrattenuti dalla Banca con le società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, si segnala che al 31 dicembre 2007 risultano in essere le seguenti situazioni:

(euro/1000)	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Impresa controllante						
Intesa Sanpaolo SPA	927.432	405.603	0	33.017	-52.877	46.261
Totale impresa controllante	927.432	405.603	0	33.017	-52.877	46.261
Imprese controllate dalla controllante						
Eurizon Vita SpA (ex A.I.P. SpA)	723	-	-	-	-	3.230
Banca Fideuram SpA	-	-	-	-	-18	-
Banca IMI SpA	15.107	10.708	-	-	-74.179	80.976
Banca OPI SpA	-	-	-	-	-	75
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo SpA	-	-	516	-	-463	503
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	-	-	-	-51	135
Cassa di risparmio del F.V.G. SpA	-	-	356	-	-179	169
Neos Banca SpA	30	-	-	-	-	149
Neos Finance SpA	-	-	-	-	-	2
Sanpaolo Banco di Napoli SpA	-	-	-	-	-	20
Eurizonlife LTD (ex Sanpaolo Life LTD)	-	1	-	-	-	-
Sanpaolo Fiduciaria SpA	-	8	-	-	-17	-
Eurizon Alternative Investments SGR SpA (Ex Sanpaolo IMI Alt.Invest.SGR SpA)	3	-	-	-	-	22
Eurizon Capital SA (Ex Sanpaolo IMI Asset Manag.Luxembourg)	1.421	-	-	-	-	3.675
Eurizon Capital SGR SpA (Ex Sanpaolo IMI Asset Management SpA)	3.255	6	-	-	-33	12.790
Sanpaolo Leasint SpA	127	227	-	-	-	289
Consumer Financial Services S.r.l.	424	-	-	-	-	1.337
Eurizon Tutela S.p.A.	1.087	-	-	-	-13	1.744
IMI Investimenti S.p.A.	-	-	-	-	-	272
Sanpaolo Invest Sim Spa	-	-	-	-	-3	-
Intesa Sanpaolo Private Banking Spa	-	-	-	-	-21	-
Si Holding spa	3.377	-	-	-	-38	61
Banque Palatine SA	153	-	-	-	-	-
Equitalia Polis Spa	4	-	-	-	-242	-
Totale imprese controllate dalla controllante	25.711	10.950	872	0	-75.257	105.449
Totale Generale	953.143	416.553	872	33.017	-128.134	151.710

I dati patrimoniali relativi ai rapporti verso le imprese del Gruppo riguardano crediti e altre attività, debiti e altre passività, garanzie e impegni; nel dettaglio le attività verso la Controllante riguardano sostanzialmente i rapporti attinenti alla gestione della liquidità della Banca, alla contropartita delle operazioni di PCT passivi con clientela ed al deposito a fronte della Riserva Obbligatoria.

I dati economici riguardano principalmente gli interessi attivi e passivi (a fronte della gestione della liquidità aziendale), le commissioni attive e passive (riferite sostanzialmente al risparmio gestito), le spese per il Personale (riferite al costo del personale di aziende del Gruppo distaccato nella Banca al netto del recupero del costo del personale della Banca distaccato in imprese del Gruppo), le altre spese amministrative relative principalmente al contratto di *outsourcing* stipulato con la Capogruppo e gli altri proventi di gestione (fitti attivi).

Si segnala che tali operazioni sono avvenute a condizioni di mercato.

Ai sensi dell'art. c.c. 2497-ter, si elencano di seguito le motivazioni delle principali decisioni, deliberate dalla Banca (soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Intesa Sanpaolo spa) nel corso dell'esercizio 2007 influenzate dalla Capogruppo:

1. Definizione nuovi perimetri di clientela tra le *Business Unit* /Divisioni Banca dei Territori, *Corporate & Investment Banking* e *Public Finance*

E' stata approvata, nel suo complesso, un'operazione di suddivisione della clientela tra la Cassa e altre entità del Gruppo Intesa Sanpaolo e più in particolare le modalità di gestione commerciale, creditizia e operativa nonché le specifiche procedure operative di trasferimento dei clienti.

La decisione consente di perseguire, oltre all'omogeneizzazione delle modalità di gestione del rischio e delle politiche commerciali sul singolo cliente, anche l'adozione di criteri uniformi per la concessione del credito e la gestione dei crediti problematici con conseguente miglioramento della qualità ed efficacia del servizio nei confronti della clientela della Cassa non oggetto di ripermimetrazione;

2. Consolidato Fiscale Nazionale

E' stato deciso il rinnovo dell'opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale.

Tale decisione trova un positivo e autonomo interesse della Cassa principalmente riconducibile a:

- la riduzione dei versamenti in acconto per le società in utile in presenza di perdite fiscali utilizzabili nell'ambito del gruppo;
- l'attribuzione per il 50% del beneficio derivante dalla detassazione dei dividendi (cioè dello 0,825% dei dividendi stessi) alla società consolidata che li ha distribuiti;
- possibilità di trasferire beni plusvalenti in regime di neutralità d'imposta;
- accesso in via privilegiata, rispetto alle società non comprese nel perimetro di consolidamento, alla monetizzazione dei crediti d'imposta;

3. *Asset Liability Management*: vendita titolo "*inflation bond*" emesso da Anthracite Investments plc - operazione con "parti correlate"

E' stata decisa la vendita alla Capogruppo Intesa Sanpaolo spa (ovvero l'adesione all'eventuale operazione di ristrutturazione del titolo, qualora se ne ravvisasse la necessità) della intera quota di proprietà della Cassa del titolo "*inflation bond*" (scadenza 2021), pari a Euro 28.000.000 nominali, al prezzo indicativo di 93,77/100 (salvo rettifiche al prezzo indicato in sede di chiusura dell'operazione di cessione sulla scorta delle valutazioni di opportunità che dovessero essere effettuate dal Governo del Valore e da Amministrazione di Capogruppo), con una minusvalenza, riferita al prezzo indicato, pari a Euro 1.742.596,16.

La decisione si è perfezionata con il riacquisto del titolo da parte della Capogruppo, con valuta 10 dicembre 2007, al prezzo di 94,52821/100. La minusvalenza accertata e contabilizzata ammonta ad Euro 1.590.084,10 coperta tramite utilizzo per pari importo dell'accantonamento effettuato in sede di bilancio 2006 alla "riserva generica" sui crediti.

La decisione ha rivestito vantaggi per la Cassa in quanto:

- ha consentito di evitare una indesiderata volatilità di conto economico consolidato derivante dalla detenzione di contratti derivati di "*trading*";
- ha prodotto un impatto a livello di conto economico individuale sostanzialmente nullo;

4. Definizione Banca dei Territori - Indirizzo e coordinamento di alcune Società del Gruppo - Organizzazione e ridenominazione della Direzione *Private*

Al fine di migliorare l'efficacia dell'azione commerciale e del presidio territoriale garantendo il miglioramento dei livelli di servizio resi, la Capogruppo ha provveduto ad adeguare la struttura di Direzione *Private* della Divisione Banca dei Territori che, in particolare, ha individuato tredici Aree *Private*.

Condividendo le motivazioni di tale adeguamento, volte in particolare a garantire la necessaria omogeneità operativa in ordine alla gestione della clientela *Private*, la Cassa ha recepito, per quanto di competenza, le disposizioni inerenti all'adeguamento stesso;

5. Trasferimenti di clientela *Retail* e Imprese al *Private Banking*

Al fine di offrire un servizio dedicato alla quota del Mercato *Private* attualmente servita nelle Filiali *Retail* o Imprese, valorizzando le sinergie di queste ultime con le competenti strutture *Private* di Gruppo in modo da favorire l'aumento della "quota di portafoglio" della clientela, è stato deciso di approvare, nonché recepire in analogia circolare in seno alla Cassa, i contenuti della normativa vigente in Capogruppo con la quale viene regolamentata la remunerazione a fronte di trasferimenti di clientela *Retail* e Imprese al *Private Banking*;

6. Regolamento di Gruppo Intesa Sanpaolo

Condividendo le motivazioni sottostanti alla decisione da assumere con particolare riferimento alla necessità di disciplinare le modalità istituzionali di funzionamento di Gruppo Intesa Sanpaolo ed i rapporti infragruppo, è stato deciso di recepire in seno alla Cassa il Regolamento di Gruppo Intesa Sanpaolo;

7. Trasferimento Gestioni Patrimoniali dalla Cassa ad Eurizon Capital SGR

E' stato deciso il trasferimento ad Eurizon Capital SGR delle gestioni patrimoniali in capo alla Cassa, da realizzare come cessione di rapporti giuridici in blocco ai sensi dell'art. 58 TUB.

Tale decisione, nell'ottica specifica della Cassa, risulta sostenibile in quanto, oltre a realizzare l'omogeneizzazione e razionalizzazione dei modelli operativi in seno al Gruppo, consente di ridurre gli oneri conseguenti al controllo e verifica di spunta su masse che risultano contenute e in progressiva riduzione.

Altre informazioni

Documento programmatico sulla sicurezza dei dati

Il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art.34, comma 1, lettera g), del D.lgs. 30/6/2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla regola 19 del Disciplinary Tecnico, allegato B, al D.lgs. 196/2003.

Modello di Governance Amministrativo Finanziaria

Al fine di valutare l'adeguatezza e l'affidabilità del sistema dei controlli interni sul *financial reporting* di Carive è stata attivata nel corso dei mesi di dicembre 2006 - febbraio 2007, con il supporto di una primaria società di consulenza, un'attività di "test" dei controlli che sovrintendono la formazione delle principali grandezze di natura economico - finanziaria, per ottemperare agli obblighi di certificazione previsti dalla legislazione statunitense, con il Sarbanes & Oxley Act, per le società quotate a *Wall Street* (Sanpaolo IMI sino al 2006) e controllate.

A seguito della decisione della Capogruppo Intesa Sanpaolo di avvalersi della facoltà relativa alla cd. *deregistration*, l'intervento di revisione ha subito una rimodulazione rispetto a quanto originariamente previsto, essendo decaduti gli obblighi di certificazione esterna.

La società di revisione ha comunque completato le attività di analisi del sistema dei controlli interni che sovrintendono la redazione del bilancio, ed ha potuto concludere che non sono state riscontrate anomalie suscettibili di generare impatti materiali negativi sul bilancio consolidato.

Pur essendo venuti meno gli obblighi di cui al già citato Sarbanes & Oxley Act, proseguono nel 2007 le attività di presidio sul sistema dei controlli interni, nell'ottica di un costante rafforzamento dei sistemi di *governance* ed in ottemperanza agli obblighi introdotti dalla L. 262/2005 -

Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei Mercati Finanziari. A tal proposito nel mese di settembre sono state recepite le “linee guida di Governo Amministrativo Finanziario” al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Gruppo.

Direttiva MiFID

L'anno 2007 ha anche visto l'introduzione del nuovo quadro normativo per la regolamentazione dei mercati finanziari della Comunità Europea, cosiddetta Direttiva MiFID.

In relazione alle nuove disposizioni normative sono stati identificati gli adempimenti a cura delle strutture di Capogruppo e Banca Rete nella gestione della relazione con la clientela adeguando il relativo modello operativo.

Attività svolta ai sensi del D.Lgs. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"

Nel Corso del 2007 la Capogruppo, nell'ambito delle attività di integrazione tra Intesa e Sanpaolo IMI, ha avviato il progetto “Convergenza Modelli 231” finalizzato a ridefinire nel proprio ambito il sistema di modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs n. 231/2001.

Nel mese di ottobre la Capogruppo, approvando il nuovo “Modello di organizzazione, gestione e controllo”, ha deliberato di dar corso alla seconda fase del progetto 231 che si pone, tra gli altri, l'obiettivo di ridefinire ed aggiornare i Modelli 231 delle singole società controllate, nell'ottica di garantirne l'allineamento alla normativa ed ai principi assunti in Capogruppo nell'ambito del sistema di organizzazione, gestione e controllo da essa adottato in ossequio al D.Lgs 231/2001, nel rispetto delle specificità e competenze di ciascuna di esse.

Il progetto prevede che questa fase si concluda nel termine di sei mesi.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nei mesi di febbraio e marzo 2008, per dar corso alla delibera dell’Autorità Antitrust del 20/12/2006 che, subordinava il suo assenso al progetto di fusione tra Intesa e Sanpaolo alla vendita di complessivi 198 sportelli del nuovo Gruppo, è avvenuta la cessione di 19 filiali di Carive a Veneto Banca (8 sportelli il 18 febbraio 2008), alla Banca Popolare dell’Alto Adige (4 sportelli il 25 febbraio 2008) e a Carige (7 sportelli il 10 marzo 2008), più precisamente:

Veneto Banca:

1. agenzia di Chioggia, viale Po
2. agenzia di Portogruaro 1
3. agenzia di Scorzè
4. agenzia di Sottomarina 2
5. agenzia di Boscochiario di Cavarzere
6. agenzia di Santa Maria di Sala 1
7. agenzia di Olmo di Martellago
8. agenzia di Mira 1

Banca Popolare dell’Alto Adige:

1. agenzia di Mirano 1
2. agenzia di San Donà di Piave 1
3. agenzia di Oriago
4. agenzia di Noale 1

Carige:

1. agenzia di Mestre, via Cappuccina 11
2. agenzia di Jesolo Pineta
3. agenzia di Cavarzere
4. agenzia di Strà 1
5. agenzia di San Donà di Piave 2
6. agenzia di Mestre, via Bissuola
7. agenzia di Mestre, calle del Sale

Con tale operazione sono stati corrisposti alla Banca 161,7 milioni quale prezzo provvisorio del ramo d’azienda ceduto.

Tale importo, calcolato sulla base dei volumi stimati della raccolta diretta e indiretta trasferiti, è soggetto ad aggiustamento, in aumento o in diminuzione esclusivamente sulla base dei valori di tale aggregati alla data di efficacia.

In data 1° febbraio 2008 sono stati conferiti alcuni immobili di proprietà ad una neo-costituita Società di Investimento Immobiliare Quotata (“SIIQ”) appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo (ora denominata IMMIT S.p.A.) ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007) e del Decreto Ministeriale 7 settembre 2007, n. 174 ad un valore di 7,5 milioni, contro un valore di bilancio di 3,4 milioni, determinando nel conto economico del 2008 una plusvalenza di 4,1 milioni.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2007, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto dei Proventi e Oneri rilevati nel Bilancio d'Impresa, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Con riferimento all'utile netto di esercizio, quantificato in euro 59.496.508,37, si propone all'Assemblea la sotto evidenziata ripartizione:

- alle 25.453.600 azioni ordinarie, in ragione di un dividendo unitario di euro 1,88	euro	47.852.768,00
- alla Riserva Straordinaria	euro	11.093.740,37
- al Fondo per le erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale	euro	550.000,00
Totale	euro	59.496.508,37

Con riferimento alle proposte si precisa che:

- non viene proposta alcuna assegnazione alla Riserva Legale in quanto la stessa soddisfa già gli obblighi di accantonamento previsti dal C.C. art. 2430 (consistenza pari al 20% del Capitale Sociale);
- la proposta di attribuzione ad un Fondo per erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale è motivata dall'opportunità di continuare a sostenere interventi della specie a favore delle comunità locali presenti nel territorio ove opera la società.

Si propone, inoltre, di mettere in pagamento il dividendo nella misura anzidetta il giorno 20 maggio 2008.

PATRIMONIO DELLA SOCIETA'

Con riferimento alla movimentazione del Patrimonio avvenuta nel 2007 si evidenzia che:

- l'Assemblea ordinaria del 5 aprile 2007 ha deliberato con la ripartizione dell'utile d'esercizio 2006, di complessivi euro 63.442.772,53, di destinare a Riserva Straordinaria la somma di euro 22.380,53, oltre che l'importo di euro 62.870.392,00 a dividendi (euro 2,47 per azione a ciascuna delle 25.453.600 azioni) e l'importo di euro 550.000,00 al fondo erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale;

a seguito della riforma della previdenza complementare si è provveduto a rideterminare il valore attuariale del TFR al 31/12/2006 riclassificando, tra l'altro, la relativa riserva negativa di valutazione esistente a tale data, a riserva straordinaria riducendo quest'ultima di euro 3.436.017,43.

In fase di redazione del bilancio 2007 si è inoltre provveduto ad contabilizzare le ulteriori perdite attuariali, derivanti dalle valutazioni effettuate da periti attuariali riferite al 31.12.2007, del TFR e del fondo di previdenza del personale, pari ad Euro 6.040.174,36, portando tale riserva (negativa) a complessivi Euro 22.322.456,37.

A seguito dell'assegnazione gratuita, in sostituzione di altre forme di retribuzione, ai dipendenti di azioni di Intesa Sanpaolo avvenuta a giugno 2007 si è provveduto ad azzerare la riserva disponibile per acquisto di azioni della società controllante ammontante a euro 4.250.000,00, incrementando la riserva sovrapprezzo azioni per pari importo portandola a euro 15.347.542,08.

A seguito della variazione delle aliquote fiscali, introdotte dalla Legge Finanziaria 2008, si è provveduto ad aggiornare le imposte differite, la componente relativa alla rivalutazione delle immobilizzazioni materiali effettuata in sede di *First Time Adoption* degli IAS è stata portata a riserve di utili non distribuibili ma disponibili (Euro 3.436.054,00).

Tenendo conto di tutto quanto sopra esposto, il Patrimonio della società assumerebbe la seguente configurazione:

- Capitale Sociale	euro	254.536.000,00
- Riserva Sovrapprezzo Azioni	euro	15.347.542,08
- Riserva Legale	euro	50.907.200,00
- Riserva Straordinaria	euro	22.647.433,73
- Riserve - altre	euro	3.436.054,00
- Riserva da valutazione utili/perdite attuariali	euro	-22.322.456,37
- Riserva di rivalutazione (art.13 L. 21/11/2000 n. 342)	euro	1.181.883,00
- Riserve da valutazione IAS / IFRS	euro	-7.773,88
Totale	euro	325.725.882,56

Con riferimento alle poste patrimoniali sopra indicate, si precisa che la Riserva Legale nonché la Riserva Sovrapprezzo Azioni sono interamente qualificabili come riserve di capitale mentre la Riserva Straordinaria è interamente qualificabile come riserva di utili.

Risulta, invece, in sospensione d'imposta la Riserva di rivalutazione (art. 13 L. 21/11/2000 n. 342).

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2007, definito applicando la vigente normativa Bankitalia, che viene calcolato in base ai principi contabili internazionali, si quantifica in 325,7 milioni (+8,5 milioni rispetto al 31/12/2006).

Di conseguenza, tenendo conto dei dati di rischio di credito oltre che a quelli di mercato su titoli e cambi riferiti alle consistenze al 31 dicembre si evidenzia un grado di copertura patrimoniale pari al 7,99% contro l'8,28% di fine dicembre 2006 (a fronte di un minimo richiesto dalla normativa del 7%), con un margine Patrimonio di Vigilanza non impegnato di 40,2 milioni.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2007 conferma i positivi risultati ottenuti dalla Società, pur in presenza di una dinamica evolutiva interna ed esterna molto impegnativa e continuamente sfidante.

Per tali risultati tradizionale è doveroso esprimere compiacimento e gratitudine alla Direzione Generale, al Personale Direttivo e a tutti i Dipendenti; sentimenti che vanno estesi anche alle strutture e al Personale del Gruppo Intesa Sanpaolo, per l'assidua e competente assistenza e lo spirito di collaborazione sempre dimostrato.

Riconoscenza e apprezzamento vanno espressi al Collegio Sindacale per il lavoro svolto, e alle Autorità di Vigilanza per la qualificata, fattiva e costante collaborazione.

Infine a tutti i Clienti va la più viva gratitudine per la preferenza e la fedeltà sempre riservate alla Cassa di Risparmio di Venezia.

Venezia, 13 marzo 2008

Il Presidente
Giovanni Sammartini

Bilancio dell'esercizio 2007

Prospetti di bilancio

Stato patrimoniale

	Voci dell'attivo	31/12/2007	31/12/2006
10.	Cassa e disponibilità liquide	60.913.283	53.133.936
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	154.656.655	150.444.187
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.622.277	8.396.530
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60.	Crediti verso banche	917.469.525	735.200.808
70.	Crediti verso clientela	3.765.211.174	4.049.085.541
80.	Derivati di copertura	6.666.078	6.285.998
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100.	Partecipazioni	-	-
110.	Attività materiali	120.510.291	122.480.623
120.	Attività immateriali	-	-
	di cui:		
	- avviamento	-	-
130.	Attività fiscali:	46.232.499	39.067.282
	<i>a) correnti</i>	13.202.049	6.724.982
	<i>b) anticipate</i>	33.030.450	32.342.300
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	383.612.984	-
150.	Altre attività	103.504.484	150.485.429
	Totale dell'attivo	5.567.399.250	5.314.580.334

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2007	31/12/2006
10.	Debiti verso banche	371.948.126	11.051.613
20.	Debiti verso clientela	3.293.413.038	3.424.892.741
30.	Titoli in circolazione	557.892.894	1.005.679.643
40.	Passività finanziarie di negoziazione	15.458.790	9.496.871
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	5.800.942	5.784.862
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-2.332.576	-3.125.316
80.	Passività fiscali:	23.338.947	25.329.853
	<i>a) correnti</i>	-	-
	<i>b) differite</i>	23.338.947	25.329.853
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	378.515.096	-
100.	Altre passività	342.606.974	240.848.551
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	31.588.312	47.498.177
120.	Fondi per rischi e oneri:	175.040.057	166.470.187
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	144.676.468	138.945.848
	<i>b) altri fondi</i>	30.363.589	27.524.339
130.	Riserve da valutazione	-21.148.347	-18.547.693
140.	Azioni Rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	65.896.947	70.124.530
170.	Sovrapprezzi di emissione	15.347.542	11.097.542
180.	Capitale	254.536.000	254.536.000
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile d'esercizio	59.496.508	63.442.773
	Totale del passivo e del patrimonio netto	5.567.399.250	5.314.580.334

Conto economico

	Voci	esercizio 2007	esercizio 2006
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	267.627.929	247.022.787
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(95.978.103)	(72.773.859)
30.	Margine di interesse	171.649.826	174.248.928
40.	Commissioni attive	78.029.012	85.416.143
50.	Commissioni passive	(2.926.677)	(4.167.987)
60.	Commissioni nette	75.102.335	81.248.156
70.	Dividendi e proventi simili	468.142	433.164
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.055.889	9.775.606
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	70.943	78.126
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(185.343)	1.149.633
	<i>a) crediti</i>	(185.343)	870.641
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
	<i>c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	-	278.992
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120.	Margine di intermediazione	249.161.792	266.933.613
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(7.810.196)	(2.180.498)
	<i>a) crediti</i>	(8.598.787)	(1.337.855)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(17.837)	-
	<i>c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	806.428	(842.643)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	241.351.596	264.753.115
150.	Spese amministrative:	(133.799.741)	(169.336.208)
	<i>a) spese per il personale</i>	(86.657.349)	(112.079.866)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(47.142.392)	(57.256.342)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.974.822)	2.178.567
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.799.429)	(4.685.899)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190.	Altri oneri/proventi di gestione	3.490.695	4.401.615
200.	Costi operativi	(139.083.297)	(167.441.925)
210.	Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	375	15.340.984
250.	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	102.268.674	112.652.174
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(47.870.054)	(49.209.401)
270.	Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	54.398.620	63.442.773
280.	Utile delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	5.097.888	-
290.	Utile d'esercizio	59.496.508	63.442.773

PROSPETTO DEI PROVENTI E ONERI RILEVATI NEL BILANCIO D'IMPRESA PER L'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2007

Voci/Valori	2007 (€/1000)	2006 (€/1000)
A. Plusvalenze e minusvalenze rilevate nell'esercizio		
1. Plusvalenze (minusvalenze) per rivalutazione immobili ex leggi speciali	-	-
2. Riserve da valutazione:	3	9
attività finanziarie disponibili per la vendita	3	9
- plusvalenze (minusvalenze) da valutazione rilevate nel patrimonio netto	3	9
- rigiri al conto economico dell'esercizio in corso	-	-
copertura flussi finanziari	-	-
3. Differenze cambio su partecipazioni estere	-	-
4. Utili (perdite) attuariali su benefici per i dipendenti	-2.603	5.413
Totale A	-2.600	5.422
B. Utile netto rilevato nel conto economico	59.497	63.443
C. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (A+B)	56.897	68.865
D. Effetti del cambiamento dei principi contabili		
1. Plusvalenze (minusvalenze) per iscrizione attività materiali al fair value quale sostitutivo del costo	-	-
2. Riserve da valutazione:	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
copertura flussi finanziari	-	-
3. Riserve di utili	-	-
4. Utili (perdite) attuariali su benefici per i dipendenti	-	-
Totale D	0	0
E. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (C+D)	56.897	68.865

Si precisa che il punto 4) "Utili (perdite) attuariali su benefici per i dipendenti" comprende il giro a riserve di patrimonio netto (non di valutazione) delle perdite attuariali relative al TFR maturate all'1/1/2007 (€3.436 migliaia). Per completezza si segnala che nel patrimonio netto sono confluiti gli effetti della variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni di immobilizzazioni operate in sede di FTA (€3.436 migliaia).

PROSPETTI DI VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO													
	Esistenze al 31.12.06	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2007	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2007
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	254.536.000		254.536.000									254.536.000	
a) azioni ordinarie	254.536.000		254.536.000									254.536.000	
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	11.097.542		11.097.542			4.250.000						15.347.542	
Riserve:	70.124.530		70.124.530	22.381		(4.249.963)						65.896.948	
a) di utili	14.967.330		14.967.330	22.381		37						14.989.748	
b) altre	55.157.200		55.157.200			(4.250.000)						50.907.200	
Riserve da valutazione:	(18.547.693)		(18.547.693)			(2.600.654)						(21.148.347)	
a) disponibili per la vendita	(11.277)		(11.277)			3.503						(7.774)	
b) copertura flussi finanziari	0		0			0						0	
c) altre:	(18.536.416)		(18.536.416)			(2.604.157)						(21.140.573)	
<i>Riserva da valutaz.immob.mater. al F.V</i>	0		0			0						0	
<i>Riserva di Rivalutazione art.13 L. 342/2000</i>	1.181.883		1.181.883			0						1.181.883	
<i>Utili/perdite attuariali sui fondi del personale</i>	(19.718.299)		(19.718.299)			(2.604.157)						(22.322.456)	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	63.442.773		63.442.773	(22.381)	(63.420.392)						59.496.508	59.496.508	
Patrimonio netto	380.653.152	0	380.653.152	0	(63.420.392)	(2.600.617)	0	0	0	0	0	374.128.651	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO													
	Esistenze al 31.12.05	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2006	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2006	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2006
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	219.000.000		219.000.000									254.536.000	
a) azioni ordinarie	219.000.000		219.000.000									254.536.000	
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	22.210.010		22.210.010			(11.112.468)						11.097.542	
Riserve:	58.683.227		58.683.227	84.103		11.357.200						70.124.530	
a) di utili	14.883.227		14.883.227	84.103		0						14.967.330	
b) altre	43.800.000		43.800.000			11.357.200						55.157.200	
Riserve da valutazione:	13.710.385		13.710.385			(32.258.078)						(18.547.693)	
a) disponibili per la vendita	(20.419)		(20.419)			9.142						(11.277)	
b) copertura flussi finanziari	0		0			0						0	
c) altre:	13.730.804		13.730.804			(32.267.220)						(18.536.416)	
<i>Riserva da valutaz.immob.mater. al F.V</i>	38.862.615		38.862.615			(38.862.615)						0	
<i>Riserva di Rivalutazione art.13 L. 342/2000</i>	0		0			1.181.883						1.181.883	
<i>Utili/perdite attuariali sui fondi del personale</i>	(25.131.811)		(25.131.811)			5.413.512						(19.718.299)	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	53.632.103		53.632.103	(84.103)	(53.548.000)						63.442.773	63.442.773	
Patrimonio netto	367.235.725	0	367.235.725	0	(53.548.000)	(32.013.346)	35.536.000	0	0	0	0	380.653.152	

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

	31/12/2007	31/12/2006
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	117.763.113	96.735.759
- utile d'esercizio	59.496.508	63.442.773
- plus/minus valenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.370.000	-7.173.000
- plus/minus valenze su attività di copertura	-70.943	-78.126
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	17.991.169	16.387.808
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	4.799.429	4.685.899
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	-8.189.836	205.115
- imposte e tasse non liquidate	40.837.086	35.755.907
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	344.732	
- altri aggiustamenti	184.968	-16.490.617
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-305.482.555	164.329.604
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-6.582.468	-2.878.906
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-239.149	-8.167
- crediti verso banche: a vista	-43.406.285	242.458.000
- crediti verso banche: altri crediti	-138.862.432	122.625.464
- crediti verso clientela	264.909.264	-203.703.763
- altre attività	-381.301.485	5.836.976
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	261.748.278	-213.433.533
- debiti verso banche: a vista	54.622	-13.475.000
- debiti verso banche: altri debiti	360.841.891	-20.037.303
- debiti verso clientela	-131.479.703	44.655.736
- titoli in circolazione	-447.786.749	-143.260.891
- passività finanziarie di negoziazione	5.961.919	3.850.270
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	474.156.298	-85.166.345
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	74.028.836	47.631.830
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	12.812.705
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendita di attività finanziarie detenute sino a scadenza		
- vendite di attività materiali		12.812.705
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-2.829.097	0
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino a scadenza		
- acquisti di attività materiali	-2.829.097	
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-2.829.097	12.812.705
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisto di azioni proprie		
- emissione/acquisto strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-63.420.392	-55.448.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-63.420.392	-55.448.000
TOTALE LIQUIDITA' GENERATA NELL'ESERCIZIO (A+/-B+/-C)	7.779.347	4.996.535

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2007	31/12/2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	53.133.936	48.137.401
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7.779.347	4.996.535
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	60.913.283	53.133.936

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2007 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2007 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è predisposta utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea ed illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del Bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il prospetto di Stato patrimoniale presenta tra le componenti relative alle attività in corso di dismissione le poste relative ai 19 sportelli oggetto di cessione in relazione al provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Il prospetto di Conto economico riporta tra gli utili e perdite dei gruppi di attività in via di dismissione, l'effetto economico relativo alla sopra citata operazione. Nell'apposito prospetto di conto economico riportato in allegato, i dati di raffronto relativi al 2006 riportano i valori storici modificati, con riferimento al conto economico – in conformità alle disposizioni dell'IFRS 5 – per tenere conto delle citate operazioni di cessione. Il dettaglio delle riclassifiche operate sui dati relativi all'esercizio 2006 è riportato in allegato.

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 5 aprile 2007 che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2011.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati in parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Prospetto dei proventi e oneri rilevati nel bilancio

Nel prospetto predisposto in base a quanto previsto dal paragrafo 99 dello IAS 1 evidenzia tutti i ricavi ed i costi dell'esercizio inclusi quelle che sono rilevate direttamente nel patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nessun fatto di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio e prima della redazione dello stesso, atto a modificare le valutazioni e l'informativa ivi espresse.

Si segnala che, facendo seguito alle decisioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, in data 23 febbraio 2008, nell'ambito degli accordi convenuti dalla Capogruppo con un Consorzio di Banche si è realizzata l'operazione di cessione di 19 sportelli della banca. Come più dettagliatamente illustrato in un successivo paragrafo, le attività e le passività appartenenti alla data del 31 dicembre 2007 al ramo d'azienda ceduto sono state riclassificate in voce propria (attività/passività non correnti in via di dismissione) e valutate in bilancio in base a quanto previsto dall'IFRS 5.

Si segnala, inoltre, che nei primi mesi del 2008 sono stati conferiti alcuni immobili di proprietà ad una neo-costituita Società di Investimento Immobiliare Quotata ("SIIQ") appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo (ora denominata IMMIT S.p.A.) ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007) e del Decreto Ministeriale 7 settembre 2007, n. 174. Il conferimento degli immobili è avvenuto rilevando le plusvalenze all'atto del conferimento che ha comportato l'attribuzione alla Banca di azioni della stessa IMMIT S.p.A. che sono state immediatamente rivendute alla Capogruppo. I dettagli relativi all'operazione sono indicati nella Parte B della Nota integrativa.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2007 sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio 2006, salvo quanto di seguito precisato.

L'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare ha comportato la modifica dei criteri di contabilizzazione del Trattamento di fine rapporto. In particolare, sino al 31 dicembre 2006, il Trattamento di fine rapporto del personale - in applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti"- era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS. L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturate dal 1° gennaio 2007. In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007.

In conseguenza dell'intervenuta modifica normativa, si è proceduto al ricalcolo del Fondo trattamento di fine rapporto del personale al 31 dicembre 2006 secondo la nuova metodologia attuariale. La differenza derivante dal ricalcolo attuariale costituisce una riduzione del piano a benefici definiti e gli utili o perdite che si determinano (incluse le componenti attuariali precedentemente non contabilizzate in applicazione del metodo del corridoio), in applicazione del principio contabile IAS 19, sono stati imputati a conto economico. L'effetto positivo rilevato nel conto economico 2007 è stato di 10,7 milioni al lordo delle imposte.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo..

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività

finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. La Banca non detiene attività finanziarie classificate in questa categoria.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le

caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

I crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio e ristrutturato sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, la Banca ha utilizzato i tassi originari per i crediti a medio e lungo termine ed una media ponderata dei tassi effettivamente praticati per le esposizioni a breve termine.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. A tale valutazione vengono infine applicati fattori correttivi determinati in base all'analisi qualitativa del portafoglio, con particolare riferimento alla concentrazione del rischio ed all'impatto del ciclo economico sui diversi settori economici.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. La Banca non detiene attività finanziarie classificate in questa categoria.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono solo quelle di fair value, con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea;

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali**Criteria di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, attività immateriali.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, a titolo sia di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) sia di imposte indirette. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

In relazione all'IRES, avendo la Banca deliberato di esercitare l'opzione per l'adesione al consolidato fiscale nazionale nell'ambito del Gruppo, la sua posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa

Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudentiale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre passività.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Al fine di tenere conto delle modifiche apportate alle aliquote di imposizione per gli anni 2008 e successivi dalla Legge Finanziaria 2008, la fiscalità differita di fine esercizio è stata ricalcolata: gli effetti della revisione delle aliquote sono confluite a conto economico o tra le riserve di patrimonio netto a seconda delle componenti cui si riferiscono in conformità alle indicazioni fornite dagli Organi di Vigilanza in tema di trattamento contabile delle variazioni della fiscalità differita derivanti dalla Legge Finanziaria 2008.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, così come modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005 in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120A del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse

economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre, ove applicabile, sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni**Azioni proprie**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto. La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni della Capogruppo vengono rilevati nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano in contropartita a debiti verso la Capogruppo.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Il costo cumulato iscritto in bilancio a fronte di piani di stock option viene stornato in conto economico con contropartita il debito verso la Capogruppo in ipotesi di mancato esercizio conseguente al mancato realizzo di condizioni non dipendenti dall'andamento di mercato.

Il mancato esercizio dei diritti per condizioni di mercato non determina lo storno del costo cumulato bensì comporta la liquidazione del debito verso la Capogruppo già iscritto in contropartita delle spese per il personale nel periodo di maturazione del piano.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni facendo marginalmente riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento. Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella Nota Integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine diverse dalle prime erogazioni, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);

- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata e per le prime erogazioni, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del fair value, il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato. Per questi titoli, nella determinazione del fair value riportato nella Nota Integrativa, non si tiene conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di

copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

A tale valutazione vengono infine applicati fattori correttivi determinati in base all'analisi qualitativa del portafoglio, con particolare riferimento alla concentrazione del rischio ed all'impatto del ciclo economico sui diversi settori economici.

Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del fair value è considerata impairment solo se ritenuta durevole; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Sono oggetto del test di impairment le partecipazioni iscritte nel bilancio della Banca. In particolare il test di impairment è eseguito su base annuale per ogni partecipazione che faccia emergere nel bilancio individuale o consolidato un avviamento, e solo in presenza di segnali di impairment per le restanti partecipazioni.

Il test prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**Attivo****SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
a) Cassa	60.913	53.134
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
	Totale	60.913
		53.134

La voce 10 “Cassa e disponibilità liquide” è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell'IFRS5, alla voce 140 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” per €3.717 migliaia.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	135.487	-	135.207	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	135.487		135.207	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale A	135.487	-	135.207	-
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari:	-	19.170	-	15.237
1.1 di negoziazione		17.254		13.577
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>				
1.3 altri		1.916		1.660
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>				
2.3 altri				
Totale B	-	19.170	-	15.237
Totale (A + B)	135.487	19.170	135.207	15.237

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell'IFRS5, alla voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per €33 migliaia.

Gli "Altri titoli di debito" costituiscono tutti il patrimonio di destinazione del Fondo di previdenza del personale.

2.2 *Attività finanziarie detenute per la negoziazione:
composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	135.487	135.207
a) Governi e Banche Centrali	135.487	135.207
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
Totale A	135.487	135.207
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	9.067	5.469
b) Clientela	10.103	9.768
Totale B	19.170	15.237
Totale (A + B)	154.657	150.444

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
• con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						-	
- Altri derivati						-	
• senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						-	
- Altri derivati						-	
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-	
• Senza scambio di capitale						-	
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	9.206	3.835	6.129	-	-	19.170	15.237
• con scambio di capitale	-	3.775	4.213	-	-	7.988	7.513
- Opzioni acquistate	-	964	4.213			5.177	7.020
- Altri derivati	-	2.811				2.811	493
• senza scambio di capitale	9.206	60	1.916	-	-	11.182	7.724
- Opzioni acquistate	192	60	1.916			2.168	1.752
- Altri derivati	9.014					9.014	5.972
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						-	-
• Senza scambio di capitale						-	-
Totale B	9.206	3.835	6.129	-	-	19.170	15.237
Totale (A + B)	9.206	3.835	6.129	-	-	19.170	15.237

2.4 *Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/07
A. Esistenze iniziali	135.207	-	-	-	135.207
B. Aumenti	548.000	1.307	-	-	549.307
B1. Acquisti	544.680	1.307			545.987
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>					-
B3. Altre variazioni	3.320				3.320
C. Diminuzioni	547.720	1.307	-	-	549.027
C1. Vendite	545.476	1.079			546.555
C2. Rimborsi					-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	343				343
C4. Altre variazioni	1.901	228			2.129
D. Rimanenze finali	135.487	-	-	-	135.487

Titoli di debito

Il totale delle "Altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferisce:
all'utile di negoziazione (€997 migliaia);
ai ratei cedolari di fine periodo (€2.323 migliaia).

Il totale delle "Altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferisce:
alle perdite di negoziazione (€34 migliaia);
ai ratei cedolari di inizio periodo (€1.867 migliaia).

Titoli di capitale

Il totale delle "Altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferisce alle perdite di negoziazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - Voce 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - Voce 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	7.804	-	7.561	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	7.804		7.561	
2. Titoli di capitale	-	818	-	836
2.1 Valutati al fair value		-		-
2.2 Valutati al costo		818		836
3. Quote di O.I.C.R.		-		-
4. Finanziamenti		-		-
5. Attività deteriorate		-		-
6. Attività cedute non cancellate		-		-
Totale	7.804	818	7.561	836

I titoli di debito iscritti nella presente sezione sono rappresentati da valori posti a garanzia o a cauzione di attività proprie.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio.

Si espone di seguito l'elenco analitico di tali titoli di capitale:

Società	Capitale sociale	%	Valore nominale	Valore di bilancio
<i>Valutati al costo</i>				
Associazione in partecipazione Retex - Venezia	8.092.315	2,474%	200.239	200.239
Banca d'Italia - Roma	156.000	0,875%	1.366	1.356
Consorzio Agrario di Padova e Venezia S.c.a.r.l. - Padova	2.333	1,329%	31	0
Consorzio CA . RI. CE. SE. - Bologna	1.499.349	0,294%	4.411	4.774
Consorzio per la gestione del marchio PattiChiari - Roma	955.000	0,524%	5.000	5.000
Idroenergia S.c.r.l. - Chatillon (AO)	1.548.000	0,033%	516	774
Politecnico Calzaturiero S.c.a.r.l. - Strà (VE)	990.307	0,202%	2.000	1.999
Portogruaro Interporto S.p.A. - Portogruaro (VE)	3.100.000	3,226%	100.000	87.205
VEGA - Parco Scientifico Tecnologico di Venezia S.c.a.r.l. - Venezia Marghera	12.411.876	3,201%	397.274	516.488
Visa Europe Ltd - Londra	150.000	0,007%	10	0
Totale Attività finanziarie disponibili per la vendita – Titoli di capitale				817.835

I dati relativi al capitale sociale, al valore nominale e al valore di bilancio sono espressi all'unità di Euro.

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La Banca non ha, al momento, intenzione di cedere i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
1. Titoli di debito	7.804	7.561
a) Governi e Banche Centrali	7.804	7.561
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	818	836
a) Banche	1	1
b) Altri emittenti:	817	835
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	200	200
- imprese non finanziarie	617	635
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	8.622	8.397

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte" e 4.4 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica".

4.5 *Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/07
A. Esistenze iniziali	7.561	836	-	-	8.397
B. Aumenti	282	-	-	-	282
B1. Acquisti	251	-			251
B2. Variazioni positive di FV	4	-			4
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		-			
- imputate al patrimonio netto		-			
B4. Trasferimenti da altri portafogli		-			
B5. Altre variazioni	27	-			27
C. Diminuzioni	39	18	-	-	57
C1. Vendite		-			-
C2. Rimborsi		-			-
C3. Variazioni negative di FV		-			-
C4. Svalutazioni da deterioramento		18			18
- imputate al conto economico		18			18
- imputate al patrimonio netto		-			-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli		-			-
C6. Altre variazioni	39	-			39
D. Rimanenze finali	7.804	818	-	-	8.622

Titoli di debito

Le "Altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono ai ratei cedolari di fine periodo.

Le "Altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:
al costo ammortizzato (€15 migliaia)
ai ratei cedolari di inizio periodo (€24 migliaia).

Titoli di capitale

Le svalutazioni da deterioramento indicate al punto C4. si riferiscono alle rettifiche di valore (totalmente imputate a conto economico) relative al Consorzio CA.RI.CE.SE.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - Voce 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE - Voce 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	917.470	735.201
1. Conti correnti e depositi liberi	91.927	48.521
2. Depositi vincolati	57.941	62.549
3. Altri finanziamenti:	767.602	624.131
3.1 Pronti contro termine attivi	752.585	609.115
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri	15.017	15.016
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute e non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	917.470	735.201
Totale (fair value)	917.470	735.787

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2007 ammonta a € 57.098 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Locazione finanziaria".

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA - Voce 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Conti correnti	694.209	731.334
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	2.466.887	2.599.691
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	66.255	112.765
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring	3	
7. Altre operazioni	459.790	473.137
8. Titoli di debito	-	28.597
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		28.597
9. Attività deteriorate	78.067	103.562
10. Attività cedute e non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	3.765.211	4.049.086
Totale (fair value)	3.779.001	4.087.204

Tra le “Altre operazioni” le principali ripartizioni per forma tecnica si riferiscono a “Anticipo su effetti e documenti s.b.f.” per € 188.865 migliaia, “Altre sovvenzioni non in c/c” per € 102.421 migliaia, “Finanziamenti ed anticipi all’esportazione/importazioni” per €93.944 migliaia, e “Prestito con piano di ammortamento” per €44.093 migliaia.

I crediti verso la clientela fanno registrare una diminuzione di €283.875 migliaia passando da €4.049.086 migliaia a € 3.765.211 migliaia. Come più dettagliatamente illustrato nella Sezione 14, tale riduzione è ascrivibile alla riclassifica alla voce “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” per €375.228 migliaia. Si tratta di crediti verso la clientela confluiti nei rami di azienda oggetto di cessione nei primi mesi del 2008 ad altri operatori bancari a seguito della decisione dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Al lordo di tale riclassifica, infatti, i crediti verso la clientela fanno registrare un incremento di circa €91.353 migliaia dovuti all’effetto compensato di un incremento della componente Mutui e della diminuzione delle componenti Titoli di debito a seguito della cessione di Titoli alla Capogruppo.

La vendita dei Titoli di Debito, che determina l’azzeramento del punto 8.2 nella tabella in oggetto, ha generato una perdita di cessione pari a €1.590 migliaia coperta con l’utilizzo delle rettifiche di valore di portafoglio. I Titoli erano iscritti per un valore di carico pari a €28.057 migliaia e sono stati venduti ad un prezzo di €26.467 migliaia.

7.2 *Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Titoli di debito:	-	28.597
a) Governi		
b) Altri Enti Pubblici		
c) Altri emittenti		28.597
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		28.597
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:	3.687.144	3.916.927
a) Governi		
b) Altri Enti Pubblici	78.418	93.564
c) Altri soggetti	3.608.726	3.823.363
- imprese non finanziarie	2.345.545	2.359.836
- imprese finanziarie	44.960	51.691
- assicurazioni	1	1
- altri	1.218.220	1.411.835
3. Attività deteriorate:	78.067	103.562
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	78.067	103.562
- imprese non finanziarie	56.785	76.258
- imprese finanziarie		13
- assicurazioni		
- altri	21.282	27.291
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
Totale	3.765.211	4.049.086

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	218.000	91.401
a) rischio di tasso di interesse	218.000	91.401
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) tasso di interesse		
b) tasso di cambio		
c) altro		
Totale	218.000	91.401

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Locazione finanziaria"

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA - Voce 80

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E, "Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A. Derivati quotati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari:	6.666	-	-	-	-	6.666
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	6.666	-	-	-	-	6.666
- Opzioni acquistate	331	-	-	-	-	331
- Altri derivati	6.335	-	-	-	-	6.335
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	6.666	-	-	-	-	6.666
Totale (A + B) 31/12/07	6.666	-	-	-	-	6.666
Totale (A + B) 31/12/06	6.286	-	-	-	-	6.286

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						x		x
2. Crediti	5.420			x		x		x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x			x		x		x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x		x	
Totale attività	5.420	-	-	-	-	-		-
1. Passività finanziarie	1.073			x		x		x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	173	x	
Totale passività	1.073	-	-	-	-	173		-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di passività finanziarie.

**SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA
GENERICA - Voce 90**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d'Italia relative alla “Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica – Voce 90”.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI - Voce 100

La banca non detiene al 31/12/2007 alcuna partecipazione in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, per cui non viene presentata alcuna tabella relativamente a questa sezione.

SEZIONE 11 – ATTIVITA' MATERIALI - Voce 110

Si riporta, come indicato nella seguente tabella, il tasso di ammortamento per ogni categoria di immobilizzazioni materiali.

Tasso di ammortamento utilizzato

Attività/Valori	Aliquota
Immobili	
- Terreni	0%
- Fabbricati	3,75%
Mobili e impianti	
- Mobili	
* beni artistici	0%
* mobili e macchine ordinarie	12%
* arredamenti e allestimenti	15%
- Impianti elettronici	20%
- Altre	
* impianti allarme e ripresa	30%
* diversi	da 15% a 25%

Non sono state rilevate perdite durevoli di valore, pertanto non sono stati svalutati beni nel corso dell'esercizio.

Si riportano le informazioni relative alle rivalutazioni effettuate sulle attività materiali presenti in azienda alla data di riferimento, nel dettaglio:

- **immobili**
 - Legge 02/12/1975 n. 576 €221 migliaia;
 - Legge 19/03/1983 n. 72 €5.920 migliaia;
 - Legge 30/07/1990 n. 218 €947 migliaia;
 - Legge 29/12/1990 n. 408 €25.563 migliaia;
 - Legge 30/12/1991 n. 413 €23.450 migliaia;
 - First Time Adoption IAS €43.097 migliaia;
- **beni artistici**
 - First Time Adoption IAS €16.446 migliaia.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/ Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	119.140	121.064
a) terreni	70.969	70.969
b) fabbricati	28.715	30.778
c) mobili	18.295	18.263
d) impianti elettronici	19	23
e) altre	1.142	1.031
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	119.140	121.064
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	1.370	1.416
a) terreni	1.271	1.271
b) fabbricati	99	145
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	1.370	1.416
Totale (A + B)	120.510	122.480

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 11.2 "Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate".

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	70.969	107.844	30.300	18.433	7.529	235.075
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	- 77.066	- 12.037	- 18.410	- 6.498	- 114.011
A.2 Esistenze iniziali nette	70.969	30.778	18.263	23	1.031	121.064
B. Aumenti	-	1.712	459	15	697	2.883
B.1 Acquisti			459	15	697	1.171
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		1.712				1.712
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	- 3.775	- 427	- 19	- 586	- 4.807
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		- 3.775	- 422	- 19	- 537	- 4.753
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	- 4	-	- 33	- 37
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione			- 4		- 33	- 37
C.7 Altre variazioni			- 1		- 16	- 17
D. Rimanenze finali nette	70.969	28.715	18.295	19	1.142	119.140
D.1 Riduzioni di valore totali nette		80.841	12.035	18.331	6.759	117.966
D.2 Rimanenze finali lorde	70.969	109.556	30.330	18.350	7.901	237.106
E. Valutazione al costo						-

Il criterio di valutazione utilizzato per tutte le classi di attività è quello del costo.

La composizione della riga C.6.b "Diminuzioni – Trasferimenti a: attività in via di dismissione" deriva dai beni in via di dismissione connessi alla cessione degli sportelli nel corso dei primi mesi del 2008 a seguito delle disposizioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

La composizione della riga C.7 "Diminuzioni – Altre variazioni" deriva dagli ammortamenti dell'esercizio sui beni in via di dismissione sopra citati.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.271	145
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	- 46
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti		- 46
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.271	99
E. Valutazione al fair value	1.355	1.205

Il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non risultano in essere impegni contrattuali per l'acquisizione, la costruzione, l'ampliamento, la riparazione o la manutenzione delle attività materiali.

Altre informazioni

Come già segnalato nella Parte A – Politiche contabili sezione “Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio”, è stata costituita una nuova società immobiliare appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, alla quale è stato conferito un patrimonio immobiliare del Gruppo non strategico.

Per la Banca il conferimento perfezionato nel mese di febbraio 2008 riguarda diciannove unità immobiliari iscritte a bilancio per un valore di € 3.414 migliaia, il cui valore di conferimento è stato determinato in € 7.513 migliaia. Pertanto l'operazione ha determinato, all'atto dell'assegnazione delle azioni della società immobiliare, complessivamente una plusvalenza pari a € 4.099 migliaia registrata nel 2008. Si precisa, infine, che le azioni della società immobiliare sono state immediatamente cedute alla Capogruppo al medesimo prezzo di assegnazione.

SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI - Voce 120

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d'Italia relative alla "Sezione 12 – Attività Immateriali – Voce 120"

SEZIONE 13 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

La voce "attività fiscali correnti" comprende:

- crediti netti verso l'Erario per imposta regionale per l'attività produttiva pari ad €3.155 migliaia, al netto degli acconti pagati nel corso dell'esercizio pari ad €10.728 migliaia;
- crediti netti verso l'Erario per €10.047 migliaia per acconti pagati su imposte indirette e/o altri crediti d'imposta, al netto delle relative imposte dovute nell'esercizio pari ad €5.698 migliaia.

Complessivamente le imposte già pagate per l'esercizio 2007 eccedono quelle dovute per il medesimo periodo, dando luogo alla rilevazione di attività fiscali per l'eccedenza stessa.

La voce "attività fiscali correnti" è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell'IFRS5, alla voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" per €68 migliaia alla voce B.10 "altre attività".

La Banca ha deliberato di esercitare, congiuntamente alla Capogruppo, l'opzione per l'adesione al "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, attivato attraverso la sottoscrizione dei relativi atti e la stipula dell'apposito Regolamento avente ad oggetto la definizione delle condizioni e dei termini di applicazione correlati al regime di tassazione di Gruppo. Pertanto sono inclusi tra le attività e passività correnti, i rapporti che la banca intrattiene nei confronti dell'Erario e che rivengono sostanzialmente dall'IRAP e dalle imposte indirette.

I criteri adottati per la rilevazione nel bilancio della fiscalità differita, tenuto conto delle disposizioni vigenti e delle metodologie adottate a livello di gruppo, sono i seguenti:

- Le regole di rilevazione della fiscalità differita seguono il metodo integrale dello "stato patrimoniale" (*balance sheet liability method*) che prevede la rilevazione delle imposte differite su tutte le differenze tra il valore contabile di una attività o passività e il suo valore fiscale, rilevando, pertanto, anche la fiscalità differita direttamente attribuibile a voci di patrimonio netto;
- la rilevazione delle passività per imposte differite avviene tenendo conto della probabilità che l'onere fiscale latente si traduca in onere effettivo; in particolare, vengono stanziati imposte differite a fronte delle fattispecie con data di rientro predefinita quali le plusvalenze da cessione di immobilizzazioni per le quali viene esercitata, in sede di dichiarazione dei redditi, la facoltà di rateizzazione delle relative imposte; vengono inoltre stanziati imposte differite sulle rivalutazioni di attività e svalutazioni di passività effettuate, senza valenza fiscale, in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali;
- con riguardo alla rilevazione delle attività per imposte anticipate, la loro iscrizione è stata effettuata a condizione che sia probabile il realizzo di risultati imponibili positivi adeguati nei prossimi esercizi, che consentano il recupero di tali attività.

Le differenze temporanee deducibili e tassabili riferite alla medesima imposta e scadenti nello stesso periodo sono state oggetto di compensazione. Non sono state compensate le imposte differite con data di rientro non determinata.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati gli effetti relativi alle differenze temporanee deducibili e tassabili, con evidenza delle principali tipologie delle stesse, dando separata evidenza degli importi oggetto di compensazione.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale al 31/12/07	Totale al 31/12/06
1. Imposte anticipate in contropartita del Conto Economico		
- Accantonamenti a fondi del passivo	13.555	11.362
- Rettifiche di crediti deducibili in esercizi futuri	8.815	11.227
- Passività finanziarie	2.842	2.788
- Altro	2.520	2.344
Totale imposte anticipate con contropartita di CE	27.732	27.721
2. Imposte anticipate in contropartita del Patrimonio netto		
- Rilevazione di perdite attuariali	8.467	9.712
Totale imposte anticipate con contropartita di PN	8.467	9.712
3. Differenze temporanee tassabili compensate		
- Plusvalenze rateizzate	-3.169	-5.091
Totale differenze temporanee tassabili compensate	-3.169	-5.091
Totale	33.030	32.342

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale al 31/12/07	Totale al 31/12/06
1. Imposte differite in contropartita del Conto Economico		
- Fondi pensione		
- Plusvalenze rateizzate		
- Trattamento di Fine Rapporto	1.842	421
- Passività finanziarie	2.868	2.835
- Immobilizzazioni materiali	14.051	16.591
- Altro	4.575	5.481
Totale imposte differite con contropartita di CE	23.336	25.328
2. Imposte differite in contropartita del Patrimonio netto		
- Immobilizzazioni materiali		
- Titoli di capitale classificati available for sale	3	2
- Altro		
Totale imposte differite con contropartita di PN	3	2
Totale	23.339	25.330

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Importo iniziale	22.630	26.337
2. Aumenti	16.821	12.950
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.100	9.703
a) relative a precedenti esercizi	29	75
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	10.071	9.628
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		23
2.3 Altri aumenti	6.721	3.224
3. Diminuzioni	-14.888	-16.657
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-4.572	-9.978
a) rigiri	-4.572	-7.832
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		-2.146
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-5.517	
3.3 Altre diminuzioni	-4.799	-6.679
4. Importo finale	24.563	22.630

Si precisa che gli aumenti di cui al punto 2.1, lettera d) si riferiscono a costi la cui deducibilità è stata rinviata in applicazione delle norme fiscali.

Negli "Altri aumenti" di cui al punto 2.3 corrispondono allo storno della compensazione riferita all'esercizio precedente (€ 5.091 migliaia) e il trasferimento dal portafoglio delle imposte anticipate sorte in contropartita al patrimonio netto (€ 1.630 migliaia) a quello in commento, prevalentemente imputabile alla fiscalità afferente il fondo TFR.

Le diminuzioni esposte al punto 3.1, lettera a) rappresentano lo scarico delle imposte anticipate per effetto del rientro avvenuto nell'anno dei relativi imponibili.

La voce "Riduzioni di aliquote fiscali" di cui al punto 3.2 si riferisce principalmente alla variazione delle imposte prepagate per effetto della modifica delle aliquote IRES ed IRAP introdotta dalla Legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008).

La compensazione con le imposte differite (€ 3.169 migliaia) è stata rilevata tra le "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.3.

La sommatoria degli aumenti e delle diminuzioni delle attività per imposte è confluita a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio" (€ 11 migliaia), ad eccezione degli effetti relativi alla compensazione e del trasferimento da un portafoglio contabile all'altro.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Importo iniziale	25.328	5.501
2. Aumenti	9.230	33.052
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.138	7.509
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	4.138	7.509
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		560
2.3 Altri aumenti	5.092	24.983
3. Diminuzioni	-11.222	-13.225
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-1.391	-6.855
a) rigiri	-1.391	-2.253
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		-4.602
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-1.533	
3.3 Altre diminuzioni	-8.298	-6.370
4. Importo finale	23.336	25.328

Gli aumenti indicati al punto 2.1 si riferiscono a proventi la cui tassazione è stata rinviata in applicazione delle norme fiscali.

Negli "Altri aumenti" di cui al punto 2.3 sono confluiti lo storno della compensazione riferita all'esercizio precedente.

La voce "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.3 comprende principalmente:

- la compensazione con le imposte anticipate relativa al presente esercizio (€3.169 migliaia);
- le imposte differite per le quali si è avuto il trasferimento dall'aggregato delle imposte differite sorte in contropartita al patrimonio netto a quelle in contropartita del conto economico (€3.436 migliaia).

La somma algebrica degli aumenti e diminuzioni delle passività per imposte differite, esclusi i già citati effetti relativi alla compensazione e al trasferimento da un portafoglio contabile all'altro, è confluita a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio" (€1.214 migliaia).

La voce "Riduzioni di aliquote fiscali" di cui al punto 3.2 si riferisce principalmente alla variazione delle imposte differite per effetto della modifica delle aliquote IRES ed IRAP introdotta dalla Legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008).

Lo storno, per riduzione delle aliquote IRES ed IRAP, della fiscalità differita (€3.436 mila) rilevata, in sede di First Time Adoption, a fronte delle valutazioni degli immobili e delle opere d'arte al fair value come sostituto del costo, è stata rilevata in contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto e concorre a formare la voce "Riduzioni di aliquote fiscali" di cui al punto 3.2 della Tabella 13.6. e, successivamente, ha comportato il trasferimento di tale effetto dall'aggregato delle imposte anticipate e differite sorte in contropartita al patrimonio netto a quelle in contropartita del conto economico, come già evidenziato nella tabella 13.6, voce "Altri aumenti" punto 2.3

Alla voce "Altre diminuzioni" punto 3.3 delle tabelle 13.5 sono confluite le diminuzioni che hanno comportato il trasferimento dall'aggregato delle imposte anticipate sorte in contropartita al patrimonio netto a quelle in contropartita del conto economico, prevalentemente imputabile alla fiscalità afferente il fondo TFR.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Importo iniziale	9.712	12.625
2. Aumenti	2.078	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.078	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.078	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-3.323	-2.913
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	0	-2.669
a) rigiri		-2.669
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-1.693	
3.3 Altre diminuzioni	-1.630	-244
4. Importo finale	8.467	9.712

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Importo iniziale	2	21.972
2. Aumenti	3.438	2
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	2
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	3.436	
3. Diminuzioni	-3.437	-21.972
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	0
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-3.437	
3.3 Altre diminuzioni		-21.972
4. Importo finale	3	2

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Con riferimento alla riduzione delle aliquote IRES ed IRAP previste dalla Legge 24/12/2007, n. 244 (Finanziaria 2008), le modifiche delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite sono state iscritte nel conto economico, ad eccezione dei casi in cui le variazioni abbiano riguardato partite rilevate in contropartita del patrimonio netto, per le quali l'imputazione è stata operata a carico di quest'ultima grandezza.

**SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI
DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - Voce 140
dell'attivo e 90 del passivo**
*14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per
tipologia di attività*

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Singole attività		
A.1 Partecipazioni		
A.2 Attività materiali	-	-
A.3 Attività immateriali		
A.4 Altre attività non correnti		
Totale A	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	33	
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute fino a scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela	375.228	
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali	37	
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività	8.315	
Totale B	383.613	-
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	112.693	
D.2 Debiti verso clientela	248.422	
D.3 Titoli in circolazione	5.979	
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	27	
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi	4.442	
D.7 Altre passività	6.952	
Totale D	378.515	-

Una descrizione del gruppo di attività in dismissione e delle passività associate, dei fatti, delle circostanze e dei tempi per la vendita stabilita a seguito della decisione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato è riportata nella Relazione sulla Gestione e nelle Politiche Contabili.

14.2 Altre informazioni

Nelle tabelle sottostanti sono esposti i crediti e i debiti verso clientela in via di dismissione, per effetto dell'IFRS 5, nella loro composizione merceologica:

Crediti verso clientela in via di dismissione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/07
1.	Conti correnti	34.034
2.	Pronti contro termine attivi	
3.	Mutui	303.373
4.	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.470
5.	Locazione finanziaria	
6.	Factoring	
7.	Altre operazioni	22.970
8.	Titoli di debito	-
	8.1 Titoli strutturati	
	8.2 Altri titoli di debito	-
9.	Attività deteriorate	5.381
10.	Attività cedute e non cancellate	
Totale (valore di bilancio)		375.228

Debiti verso clientela in via di dismissione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/07
1.	Conti correnti e depositi liberi	246.323
2.	Depositi vincolati	1.070
3.	Fondi di terzi in amministrazione	1.029
4.	Finanziamenti	-
	4.1 Locazione finanziaria	
	4.2 Altri	
5.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	
6.	Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-
	6.1 Pronti contro termine passivi	-
	6.2 Altre	
7.	Altri debiti	-
Totale (valore di bilancio)		248.422

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.3 "Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valute al patrimonio netto".

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA' - Voce 150*15.1 Altre attività: composizione*

	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
. Partite in corso di lavorazione - altre	29.104	41.120
. Partite viaggianti	11.305	17.178
. Partite debitorie per valuta regolamento	214	5
. Assegni e altri valori in cassa	315	250
. Partite relative ad operazioni in titoli	53	195
. Altre partite	61.440	89.954
. Ratei e risconti attivi	1.073	1.784
	103.504	150.486

La voce 150 "Altre attività" è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell'IFRS5, alla voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per €4.528 migliaia.

Le "Partite in corso di lavorazione - altre" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2007 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Tra le "Altre partite" sono compresi i crediti verso la controllante per consolidato fiscale, pari a €33.583 migliaia, nonché €14.062 migliaia per assegni negoziati presso le filiali negli ultimi giorni dell'esercizio 2007 e presentati in stanza di compensazione nei primi giorni dell'esercizio successivo.

PASSIVO
SEZIONE 1 –DEBITI VERSO BANCHE - Voce 10
1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	371.948	11.052
2.1 Conti correnti e depositi liberi	519	466
2.2 Depositi vincolati	336.545	9.050
2.3 Finanziamenti	34.884	-
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri	34.884	
2.4 Debiti per impegno di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti		1.536
Totale	371.948	11.052
<i>Fair Value</i>	371.675	11.052

La voce 10 “Debiti verso banche” è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell’IFRS5, alla voce 90 “Passività associate ad attività in via di dismissione” per €112.693 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati (normativa vigente), 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati (normativa vigente), 1.4 “Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica” e 1.5 “Debiti per locazione finanziaria”.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA - Voce 20
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Conti correnti e depositi liberi	2.473.492	2.742.168
2. Depositi vincolati	48.181	44.725
3. Fondi di terzi in amministrazione	15.714	17.248
4. Finanziamenti	729.745	608.942
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri	729.745	608.942
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		-
6.1 Pronti contro termine passivi		-
6.2 Altre		
7. Altri debiti	26.281	11.810
Totale	3.293.413	3.424.893
Fair Value	3.293.413	3.424.893

Nella "4.2 Altri" sono stati ricondotti i pronti contro termine passivi per €729.745 migliaia a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica".

I debiti verso la clientela fanno registrare una diminuzione di €131.480 migliaia passando da €3.424.893 migliaia a €3.293.413 migliaia. Come più dettagliatamente illustrato nella Sezione 9, tale riduzione è ascrivibile alla riclassifica alla voce 90, "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione", per circa €248.422 migliaia. Si tratta di debiti verso la clientela confluiti nei rami di azienda oggetto di cessione nei primi mesi del 2008 ad altri operatori bancari a seguito della decisione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Al lordo di tale riclassifica infatti, i debiti verso la clientela fanno registrare un incremento di €116.942 migliaia e derivano principalmente dall'incremento dei pronti contro termine passivi ("4.2 Altri") nonché dall'inclusione, nella colonna relativa al 2007, dell'importo relativo agli assegni circolari ("7 Altri Debiti), pari a €21.551 migliaia, che nel bilancio 2006 erano stati classificati nella voce 30 "Titoli in circolazione". Il corrispondente valore di tali assegni circolari nel bilancio 2006 era risultato pari a €29.968 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati, 2.4 "Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica" e 2.5 "Debiti per locazione finanziaria"

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - Voce 30
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	557.893	555.007	1.005.680	1.001.753
1. obbligazioni	487.691	484.805	874.587	870.660
1.1 strutturate	59.744	59.744	74.427	74.427
1.2 altre	427.947	425.061	800.160	796.233
2. altri titoli	70.202	70.202	131.093	131.093
2.1 strutturati				
2.2 altri	70.202	70.202	131.093	131.093
Totale	557.893	555.007	1.005.680	1.001.753

La voce 30 "Titoli in circolazione" è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell'IFRS5, alla voce 90 "Passività associate ad attività in via di dismissione" per €5.979 migliaia.

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di circa €447.787 migliaia passando da €1.005.680 migliaia del 2006 a €557.893 migliaia nel 2007 principalmente a causa dell'effetto delle scadenze dei prestiti obbligazionari a fronte delle quali non sono stati effettuati nuovi collocamenti.

Come già evidenziato nella sezione 2. "Debiti verso clientela" sono stati riclassificati gli assegni circolari per €21.551 migliaia, che nel bilancio 2006 erano stati classificati nella voce 30 del passivo "Titoli in circolazione" parte B "Titoli non quotati" punto 2 "Altri Titoli", 2.2 Altri. Il corrispondente valore di tali assegni circolari nel bilancio 2006 era risultato pari a €29.968 migliaia.

I derivati posti a copertura di una parte delle obbligazioni (cfr. tabella 3.3) hanno un fair value complessivamente negativo pari a €2.954 migliaia.

Tra le obbligazioni si segnalano titoli "strutturati" di tipo index-linked per un totale pari a €59.744 migliaia.

L'importo del fair value dei contratti derivati incorporati dai titoli strutturati citati risulta negativo per €1.916 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	422.877	632.220
a) rischio di tasso di interesse	422.877	632.220
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	422.877	632.220

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE- Voce 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/07				Totale 31/12/06			
	VN	FV		FV*	VN	FV		F V
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito	-		-	-	-		-	-
3.1 Obbligazioni								
3.1.1 Strutturate				X				X
3.1.2 Altre obbligazioni				X				X
3.2 Altri titoli								
3.2.1 Strutturati				X				X
3.2.2 Altri				X				X
Totale A	-		-	-	-		-	-
B. Strumenti derivati	X			X	X			X
1. Derivati finanziari	-	-	15.459	-	-	-	9.497	-
1.1 Di negoziazione	X		13.543	X	X		7.837	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X			X	X			X
1.3 Altri	X		1.916	X	X		1.660	X
2. Derivati creditizi	-	-		-	-			-
2.1 Di negoziazione	X			X	X			X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X			X	X			X
2.3 Altri	X			X	X			X
Totale B	X		15.459	X	X		9.497	X
Totale (A+B)	X		15.459	X	X		9.497	X

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

La voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell'IFRS5, alla voce 90 "Passività associate ad attività in via di dismissione" per €27 migliaia.

I derivati finanziari esposti nella riga 1.3 "Altri" fanno riferimento ai derivati enucleati da obbligazioni strutturate comprese nella voce 30 del passivo "Titoli in circolazione".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate e 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
· Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-	
- altri derivati						-	
· Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-	
- altri derivati						-	
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
· Con scambio di capitale						-	
· Senza scambio di capitale						-	
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	9.764	3.779	1.916	-	-	15.459	9.497
· Con scambio di capitale	-	3.719	-	-	-	3.719	1.216
- opzioni emesse		964				964	521
- altri derivati		2.755				2.755	695
· Senza scambio di capitale	9.764	60	1.916	-	-	11.740	8.281
- opzioni emesse	192	60	1.916			2.168	1.790
- altri derivati	9.572					9.572	6.491
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
· Con scambio di capitale						-	
· Senza scambio di capitale						-	
Totale B	9.764	3.779	1.916	-	-	15.459	9.497
Totale (A + B)	9.764	3.779	1.916	-	-	15.459	9.497

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 4.5 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue".

SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - Voce 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA - Voce 60
6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A. Derivati quotati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
▫ Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-
- altri derivati						-
▫ Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-
- altri derivati						-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
▫ Con scambio di capitale						-
▫ Senza scambio di capitale						-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari:	5.801	-	-	-	-	5.801
▫ Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-
- altri derivati						-
▫ Senza scambio di capitale	5.801	-	-	-	-	5.801
- opzioni emesse						-
- altri derivati	5.801					5.801
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
▫ Con scambio di capitale						-
▫ Senza scambio di capitale						-
Totale B	5.801	-	-	-	-	5.801
Totale (A + B) 31/12/07	5.801	-	-	-	-	5.801
Totale (A + B) 31/12/06	5.785					5.785

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi di cassa	
	Specifica						Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica		
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X
2. Crediti	120			X		X		X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	120	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	4.027					X		X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		1.654	X
Totale passività	4.027	-	-	-	-	-	1.654	-

**SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA
GENERICA – Voce 70***7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte*

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	9	
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(2.342)	(3.125)
Totale	(2.333)	(3.125)

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a €181.200 migliaia e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

SEZIONE 8 –PASSIVITA' FISCALI - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo

**SEZIONE 9 -PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE -
Voce 90**

Si veda la Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' - Voce 100
10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
. Partite in corso di lavorazione - altre	117.375	99.702
. Partite relative ad operazioni in titoli	10	344
. Somme a disposizione di terzi	56.298	45.317
. Partite viaggianti	8.043	3.318
. Partite illiquide per operazioni di portafoglio	48.399	13.026
. Somme da erogare al personale	19.753	17.784
. Debiti verso l'erario	14.233	11.252
. Partite creditorie per valuta di regolamento	557	472
. Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	3.108	3.947
. Altre passività	74.831	45.685
	342.607	240.847

La voce 100 "Altre passività" è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell'IFRS5, alla voce 90 "Passività associate ad attività in via di dismissione" per €6.952 migliaia.

Le "partite in corso di lavorazione - altre" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2007 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le "Partite illiquide per operazioni di portafoglio" (€ 48.399 migliaia) rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi.

Tra le "Altre passività" sono compresi i debiti verso la controllante per consolidato fiscale, pari a €39.384 migliaia, nonché la caparra di €32.342 migliaia incassata negli ultimi mesi dell'esercizio 2007 a fronte della cessione degli sportelli avvenuta nei primi mesi del 2008 in relazione al provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - Voce 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Esistenze iniziali	47.498	52.726
B. Aumenti	1.803	6.059
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.613	4.371
B.2 Altre variazioni in aumento	190	1.688
C. Diminuzioni	-17.713	-11.287
C.1 Liquidazioni effettuate	-4.916	-2.514
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-12.797	-8.773
D. Rimanenze finali	31.588	47.498

11.2 Altre informazioni
11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Esistenze iniziali	47.498	52.726
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	48	2.398
- Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato		-
- Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato		-
- Oneri finanziari	1.565	1.972
- Perdite attuariali rilevate	190	-
- Perdite attuariali non rilevate		-
- Differenze positive di cambio		-
- Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali		1.420
- Contributi dei partecipanti al piano		-
- Utili attuariali rilevati		- 3.752
- Utili attuariali non rilevati		-
- Differenze negative di cambio		-
- Indennità pagate	- 4.916	- 2.514
- Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali		- 4.900
- Effetto riduzione del fondo		-
- Effetto estinzione del fondo		-
- Altre variazioni in aumento		269
- Altre variazioni in diminuzione	- 12.797	- 121
Esistenze finali	31.588	47.498
Totale Utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

La legislazione italiana prevede che, alla data in cui ciascun dipendente risolve il contratto di lavoro con l'impresa, riceva una indennità denominata trattamento di fine rapporto, che viene calcolata in base allo stipendio annuo, opportunamente rivalutato, e alla lunghezza del rapporto di lavoro. Secondo la normativa civilistica italiana tale indennità viene riflessa in bilancio quale importo maturato nell'ipotesi che tutti i dipendenti risolvano il contratto di lavoro alla data di riferimento. Tale metodologia è stata considerata accettabile secondo i principi contabili internazionali.

L'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) dello IASB ha affrontato l'argomento del TFR italiano e ha concluso che, in applicazione dello IAS 19, esso deve essere calcolato secondo una metodologia in cui l'ammontare della passività per i benefici acquisiti deve riflettere la data di dimissioni attesa e deve essere attualizzato.

Ne consegue che in questo bilancio e quelli comparativi sono stati rilevati gli effetti della suddetta metodologia.

Il Regolamento CE n. 1910/2005 - di modifica allo IAS 19 e relativo ai piani pensionistici a benefici definiti, tra i quali viene ricondotto il fondo di trattamento di fine rapporto - ha previsto l'introduzione di una opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita al patrimonio netto, metodologia adottata dalla Società già a partire dal precedente esercizio.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, mentre le quote maturate sino al 31/12/06 rimangono in azienda, nel corso del primo semestre i lavoratori hanno potuto scegliere se indirizzare i nuovi flussi di TFR a forme pensionistiche complementari ovvero mantenere il medesimo presso la Società, nel qual caso quest'ultima è tenuta a versare i contributi ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS. Tutto ciò ha comportato la necessità di rideterminare l'ammontare della passività ai fini IAS a carico della banca con riferimento al 31/12/06: la nuova valutazione attuariale ha fatto emergere un'eccedenza del fondo per €10.676 migliaia, rilevata in contropartita al conto economico.

La nuova metodologia ha portato inoltre ad un abbattimento pressoché totale del "costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro" (cfr. tabella 11.2.1), essendo la passività calcolata esclusivamente con riferimento al valore attuale dei futuri pagamenti senza l'applicazione del pro-rata sull'anzianità di servizio.

Le altre variazioni in diminuzione relative all'esercizio 2007 comprendono, oltre alla sopra citata eccedenza del fondo conseguente alla Riforma del TFR, anche €2.121 migliaia relativi al personale appartenente agli sportelli in corso di cessione e trasferiti alle passività associate ad attività in dismissione.

Le altre variazioni in aumento si riferiscono alla rilevazione di perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale, in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

Il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti risulta da apposita stima peritale fornita da un professionista indipendente. Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31/12/07 è pari al 4,7251% mentre al 31/12/06 era pari al 4,3%.

Tale tasso corrisponde al rendimento lordo degli zero coupon bonds al 31.12.2007 riferito alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1 Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	31.588	47.498
2 Fair value delle attività a servizio del piano	-	-
A Stato del fondo	- 31.588	- 47.498
Attività iscritte		
Passività iscritte	31.588	47.498

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: informazioni comparative

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06	Totale 31/12/05
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	31.588	47.498	52.726
Fair value delle attività a servizio del piano	-	-	-
Stato del fondo	31.588	47.498	52.726

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI - Voce 120
12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Fondi di quiescenza aziendali	144.676	138.946
2. Altri fondi per rischi ed oneri	30.364	27.525
2.1 controversie legali	7.089	6.379
2.2 oneri per il personale	18.635	18.189
2.3 altri	4.640	2.957
Totale	175.040	166.471

I fondi di quiescenza aziendali comprendono:

- €144.609 migliaia a fronte del fondo interno di previdenza e alla quota parte degli utili/perdite attuariali relativi al fondo medesimo di pertinenza della Banca;
- €67 migliaia quale quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino.

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- gli stanziamenti per "controversie legali" si riferiscono a cause civili e altre cause per €5.811 migliaia, azioni revocatorie per €1.139 migliaia, cause di lavoro per €139 migliaia;
- gli stanziamenti a fronte di "oneri per il personale" destinati a fronteggiare:
 - per €15.171 mila, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato 2007 nell'ambito del progetto di integrazione con Banca Intesa, di cui €10.080 mila e €5.091 mila connessi rispettivamente agli accordi stipulati con le OO.SS in data 1° dicembre 2006 e 1° agosto 2007, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria. La valutazione dei benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro si è basata, ai sensi dello IAS 19, nel primo caso, sulla base delle adesioni pervenute e, nel secondo, sulle previsioni circa il numero delle adesioni;
 - per €95 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato relativi ad iniziative attivate in esercizi precedenti al 2006;
 - per €3.369 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
- gli stanziamenti a fronte di "altri" rischi probabili destinati a fronteggiare oneri di diversa natura (€4.640 migliaia).

12.2 *Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue*

	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Reclami clientela	altri rischi e oneri	Totale 31/12/07
A. Esistenze iniziali	138.946	6.379	18.189	724	2.233	166.471
B. Aumenti	13.526	2.597	7.391	1.459	809	25.782
B1. Accantonamento dell'esercizio	6.279	2.503	6.744	1.459	259	
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	160	94	647			
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
B4. Altre variazioni in aumento	7.087				550	
C. Diminuzioni	-7.796	-1.887	-6.945	-101	-484	-17.213
C1. Utilizzo nell'esercizio	-7.796	-1.868	-3.730	-101	-421	
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-19	-92		
C3. Altre variazioni in diminuzione			-3.123		-63	
D. Rimanenze finali	144.676	7.089	18.635	2.082	2.558	175.040

Le "altre variazioni in diminuzione" si riferiscono, per €2.322 migliaia ai fondi riclassificati, per effetto dell'IFRS5, alla voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

Le "altre variazioni in aumento", relativamente ai fondi di quiescenza, si riferiscono, in particolare, alle perdite attuariali sul fondo interno maturate nel corso dell'esercizio per €6.300 migliaia.

 12.3 *Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita*

 12.3.1 *Illustrazione dei fondi*

La banca contribuisce al fondo di previdenza interno a prestazione definita e, per i dipendenti provenienti dalla Capogruppo, garantisce pro-quota la copertura dell'eventuale disavanzo della Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino.

Fondo di previdenza integrativa interno

Il fondo interno, già esistente al 15/11/92 e rientrante pertanto nella regolamentazione del D.Lgs. 124/93, copre gli impegni per erogazioni future, a beneficio degli aventi diritto a tale data, secondo le modalità definite dal vigente Regolamento interno, che prevede un sistema previdenziale a prestazioni definite, integrativo delle pensioni INPS, a favore dei dipendenti che abbiano maturato i requisiti richiesti.

Si precisa che con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25/11/97 è stato statuito di attribuire al Fondo, con decorrenza '98, un patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del Cod. Civ., con la conseguente retrocessione al Fondo dei proventi che maturano sui cespiti ad esso assegnati, fermo restando l'impegno della Banca alla copertura della Riserva Matematica.

L'aliquota di contribuzione al Fondo a carico della Società, ex art. 8 comma 1 del succitato Regolamento, viene annualmente determinata in funzione delle proiezioni dei fabbisogni di copertura della Riserva Matematica, formulate dall'attuario.

La contribuzione a carico della Banca per il 2007 è stata pari al 4,53% della retribuzione, alla quale va aggiunta la retrocessione al Fondo dei proventi sui cespiti ad esso assegnati.

Al 31/12/07 il collettivo degli iscritti al fondo è costituito da 1.191 lavoratori in servizio (1.231 al 31/12/06) e da 798 pensionati (775 al 31/12/06). Tra gli iscritti in servizio sono presenti 79 lavoratori aderenti al "Fondo di Solidarietà", i quali matureranno il diritto alla pensione entro il 2012. Infine 922 lavoratori sono dipendenti della Cassa, mentre 143 lavoratori sono dipendenti del Sanpaolo IMI, 105 lavoratori sono dipendenti di Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e 21 di Friulcassa.

Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

E' un fondo esterno con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 12 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca, solidalmente con Capogruppo, è responsabile degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi. A seguito del conferimento di sportelli avvenuto nel corso dell'esercizio 2005 da parte di Sanpaolo Imi, la Banca ha ricevuto la quota dell'accantonamento appostato nel bilancio della conferente per la citata obbligazione, riferita al personale ceduto, con l'intesa che ulteriori accantonamenti in futuro necessari saranno effettuati dalle parti in proporzione alla popolazione degli iscritti alla Cassa di Previdenza medesima e dei beneficiari di trattamenti pensionistici ad essi rispettivamente riferibili.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le tabelle a seguire riportano le informazioni relative ai piani nel loro insieme.

Le passività che sono attribuite alla Banca in base agli accordi che hanno regolato le cessioni sportelli sono invece riportati nelle tabelle 12.1 e 12.2.

Il valore della passività iscritta in bilancio è determinato sulla base della perizia fornita da un attuario indipendente con riferimento alla normativa previdenziale vigente. Dall'esercizio 2006 esso coincide con il valore attuale del disavanzo tecnico di pertinenza della Banca, determinato secondo la normativa Ias, per effetto dell'abbandono della tecnica del "corridoio" e la conseguente rilevazione degli utili/perdite attuariali direttamente nel patrimonio netto.

12.3.2 Variazioni nell'esercizio dei fondi

	Fondo di previdenza interno Carive		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Esistenze iniziali	139.186	145.081	1.065.810	1.110.000
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	1.493	1.578	19.100	20.400
Oneri finanziari	5.985	5.967	45.800	45.610
Perdite attuariali rilevate	6.129			
Perdite attuariali non rilevate	205			
Contributi dei partecipanti al piano	301	392	300	
Utili attuariali rilevati		- 6.227	- 2.350	- 69.700
Utili attuariali non rilevati			- 47.870	
Indennità pagate	- 7.796	- 7.737	- 40.900	- 40.500
Altre variazioni	14	132		
Esistenze finali	145.517	139.186	1.039.890	1.065.810
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-47.870	-
Totale perdite attuariali non rilevate	205	-	-	-

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la Capogruppo Sanpaoloimi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaoloimi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio della incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio".

Le Banche controllate hanno tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli Utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di pertinenza della banca è pari a €132.343 migliaia per il Fondo di previdenza interno di Carive e la Cassa di Previdenza Spimi e a €700 migliaia con riferimento alla Cassa di Previdenza Spimi. Tali valori trovano rappresentazione nel bilancio della società sulla base delle risultanze esposte alla tabella 12.3.4.

Analisi delle obbligazioni a benefici definiti

	Fondo di previdenza interno Carive		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	Totale	Totale	Totale	Totale
	31/12/07	31/12/06	31/12/07	31/12/06
a) piani non finanziati	0	0	0	0
b) piani finanziati parzialmente	0	0	0	0
c) piani finanziati pienamente	145.517	139.186	1.065.810	1.065.810

12.3.3 Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

	Fondo di previdenza interno Carive		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	Totale	Totale	Totale	Totale
	31/12/07	31/12/06	31/12/07	31/12/06
Esistenze iniziali	135.207	133.343	956.000	962.000
Rendimento atteso	5.814	5.729	40.700	40.720
Perdite attuariali rilevate	-718	-1.767		-6.520
Perdite attuariali non rilevate			-16.100	
Contributi versati dal datore di lavoro	2.168	2.343	300	300
Contributi dei partecipanti al piano	301	392		
Utili attuariali rilevati				
Indennità pagate	-7.796	-7.737	-40.900	-40.500
Altre variazioni in aumento	511	2.904		
Esistenze finali	135.487	135.207	940.000	956.000
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-	-16.100	-

Come precisato in calce alla tabella 12.3.2, gli utili e perdite attuariali non rilevati si riferiscono alla Capogruppo.

Composizione delle attività a servizio del piano

	Fondo di previdenza interno Carive				Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
	31/12/2007		31/12/2006		31/12/2007		31/12/2006	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari					200.000		197.000	21%
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionario	135.487	100%	135.207	100%	575.000		632.100	66%
Immobili e partecipazioni in società immobiliari					119.000		125.000	13%
Gestioni assicurative								
Altre attività					46.000		2.000	0%
	135.487	100%	135.207	100%	940.000	0%	956.100	100%

Nel fair value delle attività a servizio del piano del Fondo di previdenza interno non vi sono ammontari riferibili a titoli propri.

Il rendimento atteso è stato calcolato utilizzando il tasso nominale annuo di rendimento adottato per le valutazioni all'1/1 dell'esercizio (4,3% nel 2007; 4% nel 2006).

12.3.4 Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

	Fondo di previdenza interno Carive		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1 Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	145.517	139.186	1.039.890	1.065.810
2 Fair value delle attività a servizio del piano	135.487	135.207	940.000	956.000
A Stato del fondo (2-1)	-10.030	-3.979	-99.890	-109.810
B Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)			47.870	
B Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-205		-16.100	
B Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato				
B Attività non iscritte perché non rimborsabili				
B Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi				
B Totale	-205	-	31.770	-
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	9.825	3.979	131.660	109.810

Come precisato in calce alla tabella 12.3.2, gli utili e perdite attuariali non rilevati si riferiscono alla Capogruppo.

La quota di passività iscritte di pertinenza della Banca è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" con il dettaglio esposto in calce alla tabella 12.1. Per quanto riguarda il Fondo di previdenza di Carive, trattandosi di fondo interno, sia le passività che le attività sono iscritte nel bilancio della Banca, che ha stipulato l'accordo che regola il fondo medesimo.

12.3.5 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Fondo di previdenza interno Carive		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31/12/07	31/12/06	31/12/07	31/12/06
Tassi di sconto	5,00%	4,30%	5,00%	4,30%
Tassi di rendimento attesi	4,30%	4,00%	4,30%	4,00%
Tassi attesi di incrementi retributivi	2,00%	4,00%	4,00%	4,00%
Tassi di inflazione	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%

I tassi di incrementi retributivi sono al netto dell'effetto legato allo sviluppo delle carriere.

Di seguito si indicano le principali basi tecniche adottate per le valutazioni del fondo interno:

- a) probabilità di eliminazione degli attivi per morte ricavate riducendo le probabilità di morte della popolazione italiana 2004 (fonte ISTAT – Annuario statistico italiano 2007) tenendo conto dell'esperienza relativa alla collettività del Gruppo Intesa Sanpaolo per gli anni 2004-2007;
- b) probabilità di eliminazione degli attivi per invalidità ricavate da un'indagine relativa al settore credito e dall'esperienza della collettività del Gruppo Intesa Sanpaolo per gli anni 2001-2007;
- c) probabilità di eliminazione degli attivi per cause varie (dimissioni, licenziamenti etc.) ricavate dall'esperienza relativa alla collettività del Gruppo Intesa Sanpaolo per gli anni 2004-2007;
- d) frequenze speciali pari al 100% al raggiungimento del requisito minimo previsto per il conseguimento della pensione di anzianità I.N.P.S. per tutti gli iscritti (uomini e donne);
- e) mortalità dei pensionati e dei componenti dei nuclei familiari pari alle probabilità di morte della popolazione italiana 2004 (fonte ISTAT – Annuario Statistico Italiano 2007) opportunamente ridotte in base ad un'esperienza del settore credito per il periodo 1999-2004; la vita media residua all'età di 65 anni è di 18,9 anni per gli uomini e di 22,5 anni per le donne;
- f) probabilità di lasciare famiglia rilevate dall'ISTAT;
- g) frequenze delle diverse strutture familiari dei nuovi nuclei superstiti ed età media dei componenti dei nuovi nuclei superstiti secondo il sesso e l'età del dante causa adottate nel modello I.N.P.S. per le proiezioni al 2010;
- h) tasso annuo di inflazione: 2% per tutto il periodo di valutazione;
- i) tasso annuo di variazione del PIL nominale: 3,5% per tutto il periodo di valutazione;
- j) adeguamento annuale delle pensioni I.N.P.S. e delle pensioni del Fondo secondo quanto disposto dalle norme vigenti in materia (perequazione automatica ex comma 1, art. 34 della legge n. 448/1998, come modificata dal comma 1, art. 69 della legge n. 388/2000 e dal comma 6 dell'art. 5 della legge n. 127/2007); inoltre, per l'anno 2008 si è previsto il blocco delle prestazioni pensionistiche nei casi previsti dall'art. 19 della legge n. 247/2007.

Il tasso di attualizzazione è funzione della durata media prevista della passività pari a circa 22 anni.

12.3.6 Informazioni comparative

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività a servizio del piano	Stato del fondo
Fondo di previdenza interno Carive			
totale 31/12/03	121.087	134.467	13.380
totale 31/12/04	133.948	132.260	- 1.688
totale 31/12/05	145.081	133.343	- 11.738
totale 31/12/06	139.186	135.207	- 3.979
totale 31/12/07	145.517	135.487	- 10.030
Cassa di Previdenza integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
totale 31/12/03	864.400	894.200	29.800
totale 31/12/04	942.400	929.000	- 13.400
totale 31/12/05	1.110.000	962.100	- 147.900
totale 31/12/06	1.065.810	956.000	- 109.810
totale 31/12/07	1.039.900	940.000	- 99.900

Il contributo previsto per il 2008 per il Fondo di previdenza interno Carive ammonta a €2.206 migliaia (€1.719 migliaia a carico della banca); il contributo previsto per la Cassa di Previdenza Spimi è pari a €16.244 migliaia (€31 migliaia a carico della banca).

*12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi**12.4.1 Tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative*

31/12/07

Fondi oneri diversi per controversie legali

- cause passive	20 mesi
- revocatorie fallimentari	29 mesi
- cause del personale	12 mesi

Fondo oneri diversi per il personale

- oneri iniziative incentivazione esodo	27 mesi
---	---------

I Fondi oneri del personale non soggetti a perizia attuariale non sono stati attualizzati in quanto l'esborso è previsto a breve termine.

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI - Voce 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 13 – Azioni rimborsabili".

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Patrimonio dell'impresa:composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/07	Importo 31/12/06
1. Capitale	254.536	254.536
2. Sovrapprezzi di emissione	15.348	11.098
3. Riserve	65.897	70.124
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	-21.148	-18.548
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	59.497	63.443
Totale	374.130	380.653

L'importo inizialmente girato a Riserva per acquisto azioni della controllante, per €4.250 migliaia, è stato ricondotto a "Sovrapprezzi di emissione" a seguito del termine del Piano di azionariato diffuso 2006-2007.

Alla voce "Riserve" sono confluite la riserva negativa per perdite attuariali TFR all' 1/1/2007 pari a €3.436 migliaia, a seguito della riforma della previdenza complementare, e la riserva positiva derivante dalla variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni di immobilizzazioni operate in sede di FTA (€ 3.436 migliaia).

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 25.453.600 azioni ordinarie del valore nominale di €10,00 e risulta interamente versato.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	25.453.600	
- interamente liberate	25.453.600	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	25.453.600	
B. Aumenti		-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazione di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	25.453.600	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	25.453.600	
- interamente liberate	25.453.600	
- non interamente liberate		

14.4 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di € 10,00 cadauna.

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

	Riserva Straordinaria	Riserve diverse di utili
A. Esistenze iniziali	14.967	0
B. Aumenti	23	3.436
B.1 Attribuzioni di utili	23	
B.2 Altre variazioni		3.436
C. Diminuzioni	-3.436	0
C.1 Utilizzi		
- copertura perdite		
- distribuzione		
- trasferimento a capitale		
C.2 Altre variazioni	-3.436	
D. Rimanenze finali	11.554	3.436

Le "Altre variazioni" (B.2 e C.2) si riferiscono rispettivamente alla già citata copertura delle perdite attuariali relative al TFR all'1/1/2007 e agli effetti della variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni di immobilizzazioni operate in sede di FTA.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-8	-11
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	1.182	1.182
9. Utili/perdite attuariali - TFR	-138	-3.436
10. Utili/perdite attuariali - fondi previdenza a prestazione definita	-22.184	-16.283
Totale	-21.148	-18.548

Si precisa che i punti 9 e 10 della tabella, ancorché non previsti negli schemi della circolare della Banca d'Italia n.262/2005, sono stati inseriti per rappresentare l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

Analogha informazione è stata riportata nella successiva tabella 14.8, integrando anche in tal caso lo schema previsto dalla normativa.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Utili/perdite attuariali - TFR	Utili/perdite attuariali - fondi previdenziali a prestazione definita	Legge speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	-11							-3.436	-16.283	1.182
B. Aumenti	3							3.436	-	-
B1. Incrementi di fair value	3								-	-
B2. Altre variazioni	-							3.436	-	-
C. Diminuzioni	-							-138	-5.901	-
C1. Riduzioni di fair value	-									-
C2. Altre variazioni	-							-138	-5.901	-
D. Rimanzze finali	-8							-138	-22.184	1.182

Il punto B2. "altre variazioni" si riferisce all'azzeramento delle perdite attuariali sul TFR all'1/1/2007 a seguito della riforma previdenziale.

Al punto C2. "altre variazioni" sono confluiti le valutazioni attuariali relative al TFR (€-138 migliaia) e ai Fondi di previdenza complementare a prestazione definita (€-4.565 migliaia) nonché l'effetto della variazione d'aliquota fiscale derivante dalla Finanziaria 2008 (€-1.336 migliaia).

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		- 8		- 11
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	-	- 8	-	- 11

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

14.10 annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-11			
2. Variazioni positive	3			
2.1 Incrementi di fair value	3			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.3 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	-8			

In ottemperanza all'art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

	Importo al 31/12/2007	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Quota disponibile (€/1000)
Patrimonio netto						
- Capitale sociale	254.536	215.673	38.863		-	
- Sovraprezzi di emissione	15.348	15.348			A, B, C	15.348
- Riserva legale	50.907	50.907			B	
- Riserva straordinaria	11.554		11.554		A, B, C	11.554
- Altre riserve	3.436		3.436		A, B	3.436
- Riserva da valutazione AFS (b)	-8		-8		-	-8
- Riserva utili e perdite attuariali (b)	-22.322		-22.322		-	-22.322
- Riserva L. 342/2000	1.182			1.182	A, B	1.182
Totale Capitale e Riserve	314.633	281.928	31.523	1.182		9.190
Quota non distribuibile (c)						4.618
Quota distribuibile						4.572

Tra le riserve di utili sono state incluse, qualora avvalorate, le riserve da valutazione (utili/perdite attuariali; riserve AFS e CFH) in quanto destinate a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività.

a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

b) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili

c) La quota non distribuibile è riferita alla Riserva L.342/2000, riducibile soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 c.c., e alla Riserva positiva derivante dalle variazioni di aliquota fiscale, introdotte dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni di immobilizzazioni FTA.

Altre informazioni
1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/07	Importo 31/12/06
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	117.674	114.703
a) Banche	19.061	19.061
b) Clientela	98.613	95.642
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	187.699	200.121
a) Banche	1.010	1.213
b) Clientela	186.689	198.908
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	373.149	237.488
a) Banche	41.231	31.826
i) a utilizzo certo	33.261	24.085
ii) a utilizzo incerto	7.970	7.741
b) Clientela	331.918	205.662
i) a utilizzo certo	72	-
ii) a utilizzo incerto	331.846	205.662
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		-
6) Altri impegni		
Totale	678.522	552.312

Tra gli impegni a utilizzo certo sono compresi titoli da ricevere da controparti bancarie per €33.017 migliaia.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/07	Importo 31/12/06
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.804	7.561
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da:
titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari per €7.301 migliaia
titoli a garanzia di altre operazioni per €503 migliaia.

3. Informazioni sul leasing operativo

La società non ha in essere alla data di chiusura del bilancio operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	Tipologia servizi	Importo
1.	<i>Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi</i>	
a)	acquisti	37.509
	1. regolati	37.509
	2. non regolati	
b)	vendite	45.090
	1. regolate	45.090
	2. non regolate	
2.	<i>Gestioni patrimoniali</i>	
a)	individuali	264
b)	collettive	
3.	<i>Custodia e amministrazione di titoli</i>	
a)	titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
b)	titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	3.340.914
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	413.162
	2. altri titoli	2.927.752
c)	titoli di terzi depositati presso terzi	3.111.822
d)	titoli di proprietà depositati presso terzi	141.259
4.	<i>Altre operazioni</i>	1.498.776

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono esclusivamente ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

L'importo delle "Gestioni Patrimoniali" rappresenta il valore di mercato dei titoli. La totalità delle gestioni è stata delegata a terzi.

Nella voce "Custodia e Amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la Banca Depositaria per un valore nominale di €153.389 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

Si segnala inoltre che tra tali titoli sono compresi anche quelli presenti in depositi accesi presso le filiali che nel corso del 2008 saranno oggetti di cessione a seguito del Provvedimento Antitrust del 20 dicembre 2006 (nominali €302.066 migliaia, di cui €299.398 migliaia depositati presso terzi).

La voce "Altre operazioni" comprende:

l'attività di ricezione e trasmissioni di ordini nonché mediazione per €1.462.503 migliaia;

l'ammontare dei servizi di gestione del risparmio prestati da terzi e offerti alla clientela attraverso società del gruppo per €36.273 migliaia.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.473	-	-	-	5.473	4.065
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	308	-	-	-	308	214
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	34.430	-	-	34.430	29.120
5. Crediti verso clientela	961	224.911	691	-	226.563	209.447
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	3.533
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9. Altre attività	X	X	X	854	854	644
Totale	6.742	259.341	691	854	267.628	247.023

Gli interessi attivi verso clientela sono al netto degli effetti delle cessioni Antitrust (IFRS5) per €25.601 migliaia.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività	-	-
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	-	3.949
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	162
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	4
Totale differenziali positivi (A)	-	4.115
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività	-	(269)
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	-	(115)
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	(198)
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali negativi (B)	-	(582)
C. Saldo (A-B)	-	3.533

Il saldo dei differenziali relativi alle operazioni di copertura, che nel 2006 era incluso nel saldo degli interessi attivi, per l'esercizio 2007 è incluso nel saldo degli interessi passivi (tabella 1.5).

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Settori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
a) in valuta	1.204	1.164

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La società non svolge attività di locazione finanziaria attiva.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Non rileva tale tipologia di interessi

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Debiti verso banche	(10.685)	X	-	(10.685)	(4.252)
2. Debiti verso clientela	(58.310)	X	-	(58.310)	(40.265)
3. Titoli in circolazione	X	(21.768)	-	(21.768)	(28.257)
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	(5.215)	(5.215)	-
Totale	(68.995)	(21.768)	(5.215)	(95.978)	(72.774)

Gli interessi passivi sono al netto degli effetti delle cessioni Antitrust (IFRS5) per €8.325 migliaia, dei quali €4.725 migliaia verso clientela e €3.600 migliaia verso banche.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività	127	
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	175	
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	25	
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	
Totale differenziali positivi (A)	327	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività	(228)	
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	(3.637)	
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	(1.671)	
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	(6)	
Totale differenziali negativi (B)	(5.542)	-
C. Saldo (A-B)	(5.215)	-

Il saldo dei differenziali relativi alle operazioni di copertura è, per l'esercizio 2007, incluso nel saldo degli interessi passivi; nel 2006, invece, era incluso nel saldo degli interessi attivi (tabella 1.2). La variazione di segno avvenuto nel corso dell'esercizio 2007 è imputabile all'evoluzione dei tassi di interesse che hanno conosciuto nell'anno un rilevante incremento.

*1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

Voci/Settori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
a) in valuta	(1.070)	(1.081)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La società non svolge attività di locazione finanziaria passiva.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Non rileva tale tipologia di interessi

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
a) garanzie rilasciate	2.528	2.620
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	33.621	31.742
1. negoziazione di strumenti finanziari	354	661
2. negoziazione di valute	614	665
3. gestioni patrimoniali	132	308
3.1 individuali	132	308
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	156	805
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento titoli	17.757	2.732
7. raccolta ordini	2.054	1.640
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	12.554	24.931
9.1 gestioni patrimoniali	3.846	18.982
9.1.1 individuali	3.811	3.968
9.1.2 collettive	35	15.014
9.2 prodotti assicurativi	7.048	5.601
9.3 altri prodotti	1.660	348
d) servizi di incasso e pagamento	7.491	17.328
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	6	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	34.383	33.726
Totale	78.029	85.416

Le commissioni al 31/12/2007 sono al netto degli effetti delle cessioni antitrust (IFRS5), per complessivi € 8.399 migliaia, suddivise nei seguenti termini:

- Commissioni su garanzie per €106 migliaia;
- Negoziazione valute per €38 migliaia;
- Commissioni per gestioni patrimoniali per €167 migliaia;
- Commissioni servizi incasso e pagamento per € 391 migliaia;
- Distribuzione servizi di terzi-prodotti assicurativi per €790 migliaia;
- Custodia e amministrazione titoli per €570 migliaia;
- Collocamento titoli per €1.752 migliaia;
- Commissioni per altri servizi per €4.585 migliaia; di cui €2.578 migliaia commissioni su c/c debitori e creditori

Le commissioni attive indicate alla sottovoce h) "Altri servizi" presentano il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	8.300
- Depositi e conti correnti passivi	10.326
- Conti correnti attivi	8.312
- Servizio Bancomat	2.332
- Servizio Carte di Credito	4.413
- Altri servizi	700
Totale	34.383

Si precisa che nel bilancio 2006 le commissioni afferenti le penali sui mutui estinti anticipatamente, appostate alla voce in esame per €1.040 migliaia, erano state scritte per €1.016 migliaia a voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti". Inoltre, le commissioni afferenti il collocamento di fondi comuni e su servizi bancomat e carte di credito, rispettivamente iscritte nel 2006 al punto "c) 9.1.2 gestioni patrimoniali – collettive" e al punto "d) servizi di incasso e pagamento", nel 2007 sono state appostate al punto "c) 6 . collocamento titoli" e al punto "h) altri servizi".

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
a) presso propri sportelli	30.424	27.941
1. gestioni patrimoniali	132	308
2. collocamento titoli	17.757	2.732
3. servizi e prodotti di terzi	12.535	24.901
b) offerta fuori sede	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	19	30
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	19	30

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
a) garanzie ricevute	(1)	(9)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(131)	(180)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali	(33)	(78)
3.1 portafoglio proprio	0	(78)
3.2 portafoglio di terzi	(33)	0
4. custodia e amministrazione di titoli	(98)	(102)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(1.834)	(3.422)
e) altri servizi	(961)	(557)
Totale	(2.927)	(4.168)

Nella sottovoce e) "altri servizi" sono ricomprese commissioni passive per servizio Bancomat e Carte di Credito per € 703 migliaia (nel 2006 erano iscritte al punto "d) servizi di incasso e pagamento").

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	468	-	433	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	468	-	433	-

L'importo esposto in tabella fa riferimento ai dividendi incassati dalla partecipata Banca d'Italia.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C-D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	997	(343)	(262)	392
1.1 Titoli di debito	-	997	(343)	(34)	620
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(228)	(228)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.983
4. Strumenti Derivati	4.824	58.977	(7.135)	(56.844)	(319)
4.1 Derivati finanziari:	4.824	58.977	(7.135)	(56.844)	(319)
- Su titoli di debito e tassi di interess	3.272	50.588	(3.335)	(48.637)	1.888
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.256	-	(3.504)	-	(2.248)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(141)
- Altri	296	8.389	(296)	(8.207)	182
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	4.824	59.974	(7.478)	(57.106)	2.056

La voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell'IFRS5, alla voce 280 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", per €182 migliaia.

Il risultato netto negativo della voce "titoli di capitale e indici azionari" è interamente imputabile all'andamento del fair value dei derivati finanziari HFT su titoli di capitale rappresentati dai warrant Piaggio, che evidenziano un fair value positivo di €4.213 migliaia a fronte di €6.461 migliaia del 31 dicembre 2006, il che ha determinato la registrazione di una minusvalenza nel bilancio 2007 di €2.248 migliaia a fronte della plusvalenza di €5.695 migliaia registrata a fine 2006.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – Voce 90
5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	9.668	2.059
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	295	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	388	14.076
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	10.351	16.135
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(4.124)	(14.429)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(3.883)	(1.628)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(2.273)	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(10.280)	(16.057)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	71	78

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/07			Totale 31/12/06		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	(185)	(185)	1.016	(146)	870
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-	-	-	-
3.1 titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza		-	-	-	-	-
Totale Attività	-	(185)	(185)	1.016	(146)	870
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	281	(2)	279
Totale Passività	-	-	-	281	(2)	279

Come evidenziato nella sezione 7 dell'attivo, nel corso dell'esercizio la Banca ha ceduto alla Capogruppo dei Titoli classificati a Loans & Receivable con un impatto netto a conto economico pari a zero.

Infine, come già indicato, si segnala che le commissioni afferenti le penali sui mutui estinti anticipatamente, iscritte nel bilancio 2006 per € 1.016 migliaia nella voce in esame, nel bilancio 2007 sono state appostate alla voce 40 "Commissioni attive".

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE AL *FAIR VALUE* – Voce 110

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella 7.1, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value".

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituale	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
	(1)			(2)					
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	139	-	-	139	-
B. Crediti verso clientela	(184)	(24.446)	(1.646)	1.925	11.156	-	4.457	(8.738)	(1.338)
C. Totale	(184)	(24.446)	(1.646)	1.925	11.295	-	4.457	(8.599)	(1.338)

Legenda:

A= Da interessi

B= Altre riprese

La voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell'IFRS5, alla voce 280 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", per €343 migliaia.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituale	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
	(1)		(2)			
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(18)	x	x	(18)	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	x	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(18)	-	-	(18)	0

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

Nell'esercizio 2007 non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia "8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza composizione"

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie:
composizione**

Operazioni/Componenti reddittuali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				To tale 31/12/2007	To tale 31/12/2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	816	-	-	816	(833)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	(10)	-	-	-	-	-	(10)	(10)
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(10)	-	-	816	-	-	806	(843)

Legenda:
A = Da interessi
B = Altre riprese

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150
9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Personale dipendente	(86.158)	(111.565)
a) salari e stipendi	(60.045)	(67.363)
b) oneri sociali	(15.873)	(17.746)
c) indennità di fine rapporto	(3.548)	(910)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	9.218	(4.371)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(6.440)	(5.575)
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	(6.440)	(5.575)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(562)	(479)
- a contribuzione definita	(562)	(479)
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		(1.241)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(8.908)	(13.880)
2. Altro personale	(67)	(66)
3. Amministratori	(432)	(449)
Totale	(86.657)	(112.080)

Le spese del personale al 31/12/2007 sono espresse al netto di quanto riclassificato, per effetto dell'IFRS5, alla voce 280 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", per €9.933 migliaia.

Tenuto conto che le passività relative al trattamento di fine rapporto e ai fondi di previdenza a prestazioni definite e premio di anzianità vengono appostate in bilancio al loro valore attuale, gli accantonamenti delle predette poste includono anche gli interessi maturati nel periodo per effetto del passaggio del tempo (€1.409 migliaia relativi al TFR, €161 migliaia relativi al fondo di previdenza e €196 migliaia per premi di anzianità).

La voce "indennità di fine rapporto" comprende TFR versato a fondi esterni per €118 migliaia e versato al fondo tesoreria INPS per €2.938 migliaia.

La voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto" risulta positiva per effetto del rilascio conseguente alla riforma previdenziale (€10.676 migliaia); in proposito si precisa che tale eccedenza deriva dal confronto, eseguito dall'attuario appositamente incaricato, tra gli oneri registrati alla data del 31 dicembre 2006 secondo la preesistente normativa che imponeva un trattamento contabile ai fini dei principi contabili internazionali che tenesse conto anche degli sviluppi salariali futuri, rispetto alla nuova normativa che, di fatto, cristallizza il TFR maturato sino alla data del 31 dicembre 2006.

Va inoltre segnalato che nel bilancio 2006 le spese afferenti i ticket pasto e altre provvidenze a favore del personale, ora appostate alla voce in esame per €984 migliaia, erano iscritte, per €922 migliaia, alla voce 150 b) "Altre spese amministrative".

9.2 *Numero medio dei dipendenti per categoria*

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
- Personale dipendente	1.222	1.414
a) dirigenti	12	16
b) totale quadri direttivi	371	416
- di cui: di 3° e 4° livello	98	117
c) restante personale dipendente	839	982
- Altro Personale	3	2
Totale	1.225	1.416

Si precisa che nel computo del numero medio dei dipendenti, il dato è stato depurato delle 125 risorse relative alle filiali in corso di cessione.

 9.3 *Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi*

	fondo previdenza interno Carive		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino	
	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro (CSC)	(1.493)	(1.970)	(19.100)	(20.400)
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti (IC)	(5.985)	(5.967)	(45.800)	(45.610)
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	5.814	5.730	40.700	40.720
Perdita attuariale rilevata				
Totale	(1.664)	(2.207)	(24.200)	(25.290)

Le componenti economiche di pertinenza della Banca relative al Fondo interno di previdenza e alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino sono confluite tra le spese per il personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f – tab.9.1) e ammontano rispettivamente a €1.321 migliaia e €22 migliaia.

 9.4 *Altri benefici a favore dei dipendenti*

Negli altri benefici a favore dei dipendenti sono compresi, tra l'altro, contributi per assistenza sanitaria per €565 migliaia, ticket pasto per €926 migliaia, costi per stock option per €32 migliaia e oneri per esodi incentivati del personale per €7.103 migliaia.

9.5 *Altre spese amministrative: composizione*

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Spese Informatiche	(36)	(101)
Manutenzione ed aggiornamento software	(7)	(2)
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	(29)	(90)
Canoni trasmissione dati	-	(9)
Spese telefoniche	-	-
Spese immobiliari	(6.885)	(8.999)
Canoni passivi per locazione immobili	(2.314)	(3.356)
Spese di vigilanza	(631)	(981)
Spese per pulizia locali	(890)	(828)
Spese per immobili di proprietà	(240)	(426)
Spese per manutenzione immobili presi in locazione	(48)	(967)
Spese energetiche	(2.487)	(2.175)
Spese diverse immobiliari	(275)	(266)
Spese generali	(3.525)	(4.343)
Spese postali e telegrafiche	(208)	(687)
Spese per materiali per ufficio	(613)	(731)
Spese per trasporto e conta valori	(1.619)	(1.577)
Corrieri e trasporti	(35)	(123)
Informazioni e visure	(12)	(9)
Altre spese	(754)	(949)
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	(284)	(267)
Spese professionali e assicurative	(2.587)	(2.747)
Compensi a professionisti	(1.076)	(1.270)
Spese legali e giudiziarie	(653)	(722)
Premi di assicurazione banche e clienti	(858)	(755)
Spese promo - pubblicitarie e di marketing	(1.711)	(2.148)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.711)	(2.148)
Servizi resi da terzi	(30.186)	(35.084)
Oneri per servizi prestati da terzi	(520)	(749)
Oneri per Outsourcing interni al gruppo	(29.666)	(34.335)
Costi indiretti del personale	(1.044)	(2.583)
Oneri indiretti per il personale	(1.044)	(2.583)
Recuperi	666	641
Totale	(45.308)	(55.364)
Imposte indirette e tasse	(12.849)	(12.944)
Imposta di bollo	(8.810)	(8.921)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(2.279)	(2.358)
ICI imposta comunale sugli immobili	(919)	(926)
Tasse sui contratti di borsa	(350)	(273)
Altre imposte indirette e tasse	(491)	(466)
Recuperi	11.015	11.053
Imposte indirette e tasse al netto dei recuperi	(1.834)	(1.891)
Totale altre spese amministrative	(47.142)	(57.255)

Come già indicato, l'importo dei ticket pasto e altre provvidenze a favore del personale, iscritti nel 2006 nella voce in esame, è ora appostato alla voce 150 a) "Spese per il personale".

La voce in esame è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell'IFRS 5, alla voce 280 "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", per €6.512 migliaia, sostanzialmente riconducibili a "Oneri per outsourcing" e, in minima parte, a canoni di locazione passivi.

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160*10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione*

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Accantonamenti netti fondi oneri controversie legali	(2.578)	1.284
di cui:		
- Accantonamenti netti cause passive	(1.913)	1.077
- Accantonamenti cause del personale	(25)	(127)
Accantonamenti netti fondi rischi e oneri diversi	(1.397)	895
Totale	(3.975)	2.179

Gli accantonamenti netti per rischi e oneri comprendono variazioni dovute al passare del tempo, in relazione all'appostazione dei fondi al loro valore attuale, per €94 migliaia, variazioni positive (utilizzi per eccesso) dovute al cambiamento del tasso di attualizzazione per €19 migliaia. Gli Accantonamenti netti comprendono riattribuzioni per eccedenze fondi per €62 migliaia.

**SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI –
VOCE 170**
11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(4.799)	-	-	(4.799)
- ad uso funzionale	(4.753)	-	-	(4.753)
- per investimento	(46)	-	-	(46)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(4.799)	-	-	(4.799)

La voce in esame è esposta al netto di quanto riclassificato, per effetto dell'IFRS5, alla voce 280 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", per € 18 migliaia.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – Voce 180

Nell'esercizio 2007 non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia alla sezione "12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione".

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190
13.1 Altri oneri di gestione:composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Altri oneri di gestione		
Transazioni per cause passive	(879)	(3)
Altri oneri non ricorrenti	(1.031)	(1.297)
Altri oneri	(962)	(436)
Totale	(2.872)	(1.736)

13.2 Altri proventi di gestione:composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Altri proventi di gestione		
Recuperi di spesa	59	314
Rimborsi per servizi resi a terzi	254	282
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	1.390	1.489
Altri proventi non ricorrenti	3.222	2.978
Altri proventi	1.400	1.070
Recupero spese personale	38	4
Totale	6.363	6.137

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – Voce 210

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia "14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni : composizione".

**SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – Voce 220**

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia “15.1 Risultato netto della valutazione al *Fair value* delle attività materiali e immateriali : composizione”.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – Voce 230

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia "16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione".

SEZIONE 17 –UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – Voce 240*17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Immobili	-	15.341
- Utili da cessione	-	15.341
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	0	15.341

**SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA'
CORRENTE – VOCE 260**
18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Imposte correnti (-)	(46.957)	(45.285)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	(2.459)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	290	-
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	11	(251)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	(1.214)	(1.214)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(47.870)	(49.209)

Le imposte correnti sono formate dall'accantonamento per IRES per € 39.384 migliaia e dall'accantonamento per IRAP per € 11.527 migliaia, al netto dell'importo, pari a € 3.954 migliaia, riclassificato fra gli "Utili/Perdite di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)".

Gli importi indicati in corrispondenza dei punti 4 e 5 della tabella, relativi alle variazioni delle imposte anticipate e differite, sono illustrati nella precedente sezione 13 di stato patrimoniale, a commento delle attività fiscali e passività fiscali.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

	(migliaia di euro)	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte		102.269
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		9.052
Utile imponibile teorico		111.321
		%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	41.467	37,25%
Variazioni in aumento delle imposte		
Maggiore base imponibile IRAP	4.670	4,20%
Maggiore aliquota effettiva (IRAP)	1.113	1,00%
Costi indeducibili (minus su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	1.048	0,94%
Effetto variazione aliquota sulla fiscalità differita	3.983	3,58%
Altre	302	0,27%
Variazioni in diminuzione delle imposte		
Proventi esenti	(65)	-0,06%
Quota esente dividendi	(147)	-0,13%
Participation exemption	0	0,00%
Altre	(547)	-0,49%
Totale variazioni delle imposte		46,55%
Onere fiscale effettivo di bilancio		51.824
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente		47.870
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione		3.954

SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280
19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Proventi	34.183	-
2. Oneri	(25.131)	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	(3.954)	-
Utile (perdita)	5.098	-

La voce accoglie, al netto dell'effetto fiscale, il totale degli oneri e dei proventi rilevati per effetto delle cessioni antitrust e indicati, laddove presenti, a commento di ciascuna delle voci del conto economico in precedenza illustrate, quali: gli interessi, le commissioni, il risultato delle attività di negoziazione, le rettifiche/riprese dei crediti, le spese del personale, le spese amministrative e le rettifiche/riprese sulle attività materiali.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Fiscalità corrente (-)	(3.954)	-
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	(3.954)	-

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole società quotate.

PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE

La sezione non viene compilata in quanto la banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite, a livello di Gruppo, dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo.

Cassa di Risparmio di Venezia opera entro livelli di autonomia stabiliti a livello di Gruppo; la Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- o alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- o ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, tenendo presenti gli obiettivi di privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;
- o al controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- o dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- o dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

Nel corso del 2007 Intesa Sanpaolo ha avviato il "Progetto Basilea II", con la mission di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati, valorizzando le esperienze maturate ante fusione da Intesa e Sanpaolo IMI.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un perimetro di società "core", del quale Cassa di Risparmio di Venezia fa parte, che utilizzerà gli approcci basati sui rating interni. Nel corso del 2007 sono stati definiti il modello di rating per il segmento Corporate e il processo creditizio di Gruppo, adottati dalle banche "core" ad ottobre 2007 con l'obiettivo di avanzare nel corso del 2008 la domanda di validazione per l'approccio cd. "Foundation". Nel corso del primo semestre 2008 è previsto inoltre il ri-sviluppo su base integrata dei modelli di rating e dei processi creditizi per i segmenti Retail e dei modelli di loss given default, con l'obiettivo di accedere ai metodi più avanzati nel corso del 2009.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Intesa Sanpaolo ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- le "politiche creditizie", che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "parere di conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

I livelli di autonomia, definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi, richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido, e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito.

Le misurazioni e il monitoraggio dei rischi vengono svolte, sulla base del contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi di Intesa Sanpaolo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Come accennato in precedenza, nel corso del 2007 è stata portata a termine la revisione dei modelli di rating per il segmento Corporate; il nuovo rating Corporate è stato introdotto nei processi creditizi di Gruppo conformi alla normativa Basilea 2 a partire da ottobre 2007. L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse, istituzioni finanziarie non bancarie e assicurazioni), che risultano accentrate in unità specialistiche di Sede Centrale della Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Nel corso del 2008 si procederà allo sviluppo dei modelli per i segmenti Retail e ad una progressiva armonizzazione di quelli relativi agli altri segmenti.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Inoltre, nell'ambito della progressiva omogeneizzazione dei processi e delle procedure del Gruppo Intesa Sanpaolo, è previsto che le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischio elevata, confermata nel tempo, siano intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica disponibile dai primi mesi del 2008, consentirà di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presenteranno andamento anomalo saranno classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo alle attività finanziarie deteriorate.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default; quest'ultima è misurata con riferimento ad un concetto economico – e non contabile – di perdita, basato sull'attualizzazione dei recuperi al netto dei costi interni ed esterni associati all'attività di recupero.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere con un livello di confidenza del 99,96%, corrispondente alla rischiosità implicita nel rating sul debito senior di Intesa Sanpaolo assegnato dalle Agenzie di Rating (AA- da parte di Standard & Poor's e Fitch, Aa3 da Moody's).

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.

La valutazione di tali fattori mitiganti viene effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, le Politiche Creditizie incentivano una maggior presenza di fattori mitiganti per le controparti classificate dal sistema di rating come non investment grade, ovvero per alcune tipologie di operazioni in genere a medio-lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali e le garanzie personali rilasciate da soggetti unrated, purché dotati di patrimoni personali capienti.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della qualità creditizia del garante.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinata da oltre 180gg), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne, come da disposizioni della Capogruppo, che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Per l'esercizio 2007 le procedure tecnico-organizzative e metodologiche che venivano utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate sono rimaste invariate su entrambe le reti.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, ai ristrutturati ed agli incagli, le strutture competenti per la gestione erano individuate, in base a prefissate soglie di rilevanza in una unità organizzativa specializzata di Cassa di Risparmio di Venezia e nel Governo Crediti della Capogruppo, cui competevano anche funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

La gestione delle posizioni in sofferenza era accentrata presso funzioni specialistiche di Capogruppo che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvalevano di strutture dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività ai fini dell'individuazione delle strategie attuabili per le singole posizioni, venivano esaminate in termini di analisi costi/benefici, soluzioni giudiziali sia stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinchè tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è stata effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche di Cassa di Risparmio di Venezia e del Governo Crediti di Capogruppo preposte al controllo ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate è avvenuta anche tramite automatismi in caso di posizioni che abbiano superato condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo definite da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinate da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, è potuto avvenire solo su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza e subordinatamente al parere vincolante, ove previsto, della struttura deputata al controllo dei crediti.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni" la rimessa in bonis è stata effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione.

Il complesso dei crediti problematici è stato oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

Nel corso del 2007, nell'ottica di allineamento dei sistemi tra Rete Intesa e Rete Sanpaolo, è stata definita la procedura gestionale target per le attività deteriorate. Detta procedura è stata rilasciata in Intesa Sanpaolo (Rete Sanpaolo) nel gennaio 2008 e sarà estesa a Cassa di Risparmio di Venezia entro fine aprile.

Detta procedura mette a fattor comune:

- gli automatismi di classificazione già presenti in rete Intesa, che consentirà un pieno allineamento tra sistemi gestionali e sistemi di segnalazione e bilancio.
- la gestione automatizzata delle delibere di valutazione del credito proprie della rete Sanpaolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITA' DEL CREDITO
A1. ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						154.657	154.657
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						8.622	8.622
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche						917.470	917.470
5. Crediti verso clientela	33.182	34.773	1.883	8.229		3.687.144	3.765.211
6. Attività finanziarie valutate al fair value							-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione		3.321		2.060		369.880	375.261
8. Derivati di copertura						6.666	6.666
Totale 31/12/07	33.182	38.094	1.883	10.289	-	5.144.439	5.227.887
Totale 31/12/06	29.265	34.417	2.501	37.407	-	4.845.824	4.949.414

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la				-	X	X	154.657	154.657
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	8.622		8.622	8.622
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-			-	-
4. Crediti verso banche					917.470		917.470	917.470
5. Crediti verso clientela	179.863	100.171	1.625	78.067	3.716.698	29.554	3.687.144	3.765.211
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	X	X		-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	6.965	1.173	411	5.381	371.588	1.708	369.880	375.261
8. Derivati di copertura				-	X	X	6.666	6.666
Totale 31/12/07	186.828	101.344	2.036	83.448	5.014.378	31.262	5.144.439	5.227.887
Totale 31/12/06	199.044	88.875	6.579	103.590	4.720.478	31.356	4.845.824	4.949.414

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	917.471	X		917.471
TOTALE A	917.471		-	917.471
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	77.059	X		77.059
TOTALE B	77.059		-	77.059

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	139				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis					
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 altre variazioni in aumento					
C. Variazioni in diminuzione	139	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis					
C.2 cancellazioni					
C.3 incassi	139				
C.4 realizzati per cessioni					
C.5 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.6 altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	139				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore					
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 altre variazioni in aumento					
C. Variazioni in diminuzione	139	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione					
C.2 riprese di valore da incasso	139				
C.3 cancellazioni					
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.5 altre variazioni in diminuzione					
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	113.579	80.397		33.182
b) Incagli	58.810	20.716		38.094
c) Esposizioni ristrutturate	2.090	207		1.883
d) Esposizioni scadute	12.348	24	2.035	10.289
e) Rischio Paese	-	X		-
f) Altre attività	4.232.360	X	31.261	4.201.099
TOTALE A	4.419.187	101.344	33.296	4.284.547
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	4.941	1.027	1	3.913
b) Altre	624.885	X	2.061	622.824
TOTALE B	629.826	1.027	2.062	626.737

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	99.949	52.018	2.916	43.994	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	34.999	55.130	108	78.071	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	5.509	24.112	-	64.926	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	23.747	23.130	-	895	
B.3 altre variazioni in aumento	5.743	7.888	108	12.250	
C. Variazioni in diminuzione	-21.369	-48.338	-934	-109.717	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-236	-3.594	-	-57.292	
C.2 cancellazioni	-4.578	-621	-	-99	
C.3 incassi	-16.258	-21.351	-178	-27.423	
C.4 realizzi per cessioni	-	-956	-	-	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-297	-21.816	-756	-24.903	
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	
D. Esposizione lorda finale	113.579	58.810	2.090	12.348	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

Le esposizioni lorde finali dei crediti deteriorati, escluse le sofferenze, includono crediti per €6.965 migliaia riferiti alla cessione degli sportelli avvenuta nel corso del 2008 a seguito delle disposizioni dell'Autorità Garante della concorrenza e del Mercato.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	70.684	17.609	415	6.607	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	21.546	8.562	115	29	-
B.1 rettifiche di valore	16.848	7.745	37	-	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.638	102	78	-	
B.3 altre variazioni in aumento	2.060	715	-	29	
C. Variazioni in diminuzione	-11.833	-5.455	-323	-4.577	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-1.656	-1.119	-115	-4.423	
C.2 riprese di valore da incasso	-5.515	-1.182	-43	-16	
C.3 cancellazioni	-4.578	-621		-99	
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-84	-2.533	-165	-36	
C.5 altre variazioni in diminuzione				-3	
D. Rettifiche complessive finali	80.397	20.716	207	2.059	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

Le rettifiche di valore complessive, escluse le sofferenze, includono rettifiche per €1.584 migliaia riferiti alla cessione degli sportelli avvenuta nel corso del 2008 a seguito delle disposizioni dell'Autorità Garante della concorrenza e del Mercato.

Tra le "Altre variazioni in aumento" sono ricompresi per €341 migliaia gli effetti economici derivanti dalla cessione sopra richiamata ed inserite nella voce 280 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI
A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BB B-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	946.553	959	19.709	4.574		83.447	4.146.776	5.202.018
B. Derivati	15.756	-	-	-	-	-	10.113	25.869
B.1 Derivati finanziari	15.756						10.113	25.869
B.2 Derivati creditizi								-
C. Garanzie rilasciate	872	298		8	-	986	303.209	305.373
D. Impegni a erogare fondi	40.987					2.927	328.640	372.554
Totale	1.004.168	1.257	19.709	4.582	-	87.360	4.788.738	5.905.814

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's e Moody's adottando, laddove presenti due valutazioni sullo stesso cliente, quella più prudentiale. La colonna delle valutazioni inferiori al B- comprende i crediti problematici.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	AAA/ AA-	A+/A-	BBB+/ BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Esposizioni deteriorate		
A. Esposizioni per cassa	1.089.524	393.824	1.775.199	921.407	526.540	23.427	83.447	388.650	5.202.018
B. Derivati	15.756	1.515	893	2.235	1.053	68	-	4.349	25.869
B.1 Derivati finanziari	15.756	1.515	893	2.235	1.053	68		4.349	25.869
B.2 Derivati creditizi									-
C. Garanzie rilasciate	1.190	64.649	106.799	59.414	22.215	320	986	49.800	305.373
D. Impegni ad erogare fondi	33.017	8.000	34.268	121.948	88.633	2.720	2.927	81.041	372.554
Totale	1.139.487	467.988	1.917.159	1.105.004	638.441	26.535	87.360	523.840	5.905.814

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA
A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)		
		Garanzie reali (1)			Derivati su crediti								Crediti di firma	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
1. <i>Esposizioni verso banche garantite:</i>	752.584	-	752.584	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	752.584
1.1 totalmente garantite	752.584		752.584											752.584
1.2 parzialmente garantite														-
2. <i>Esposizioni verso clientela garantite:</i>	3.362.019	2.483.440	22.045	6.932	-	-	-	-	44.421	6.541	1.908	752.139	3.317.426	
2.1 totalmente garantite	3.157.370	2.397.508	17.703	5.557					44.421	6.541	1.815	683.825	3.157.370	
2.2 parzialmente garantite	204.649	85.932	4.342	1.375					-	-	93	68.314	160.056	

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)		
		Garanzie reali (1)			Derivati su crediti								Crediti di firma	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
1. <i>Esposizioni verso banche garantite:</i>	137											137	137	
1.1 totalmente garantite	38											38	38	
1.2 parzialmente garantite	99											99	99	
2. <i>Esposizioni verso clientela garantite:</i>	416.976	257.725	6.136	2.457	-	-	-	-	-	-	134	129.167	395.619	
2.1 totalmente garantite	371.892	257.725	4.112	1.891							69	108.095	371.892	
2.2 parzialmente garantite	45.084	2.024	566								65	21.072	23.727	

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)											Totale	Eccedenza fair value, garanzia				
			Garanzie reali			Garanzie personali													
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma									
Governi e banche centrali Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie				Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti				
1. Esposizioni verso banche garantite:																			
1.1	oltre il 150%																		
1.2	tra il 100% e il 150%																		
1.3	tra il 50% e il 100%																		
1.4	entro il 50%																		
2. Esposizioni verso clientela garantite:																			
		69.959	68.922	47.904	375	169	-	-	-	-	-	-	350	-	-	20.124	68.922	-	
2.1	oltre il 150%	11.378	11.379	4.758	149	119								18			6.335	11.379	-
2.2	tra il 100% e il 150%	7.614	7.614	5.204	14	43											2.353	7.614	-
2.3	tra il 50% e il 100%	49.099	49.020	37.942	199	7							314				10.558	49.020	-
2.4	entro il 50%	1.868	909		13									18			878	909	-

A.3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)											Totale	Eccedenza fair value, garanzia					
			Garanzie reali			Garanzie personali														
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma										
Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche				Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti				
1. Esposizioni verso banche garantite:																				
1.1	oltre il 150%																			
1.2	tra il 100% e il 150%																			
1.3	tra il 50% e il 100%																			
1.4	entro il 50%																			
2. Esposizioni verso clientela garantite:																				
		1.387	1.387	1.073	25	83											206	1.387	-	
2.1	oltre il 150%	11	11															11	11	-
2.2	tra il 100% e il 150%	2	2															2	2	-
2.3	tra il 50% e il 100%	1.374	1.374	1.073	25	83												193	1.374	-
2.4	entro il 50%																			-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governie Banche Centrali				Altri enti pubblici			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze				-				-
A.2 Incagli				-				-
A.3 Esposizioni ristrutturate				-				-
A.4 Esposizioni scadute				-				-
A.5 Altre esposizioni	143.291	X		143.291	78.775	X	357	78.418
TOTALE	143.291	-	-	143.291	78.775	-	357	78.418
Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze				-				-
B.2 Incagli				-				-
B.3 Altre attività deteriorate				-				-
B.4 Altre esposizioni	186	X		186	9.888	X	71	9.817
TOTALE	186	-	-	186	9.888	-	71	9.817
TOTALE 31/12/07	143.477	-	-	143.477	88.663	-	428	88.235
TOTALE 31/12/06	143.087	-	1	143.086	121.662	-	617	121.045

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie				Imprese di assicurazione			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	261	261		-				-
A.2 Incagli	5			5				-
A.3 Esposizioni ristrutturate				-				-
A.4 Esposizioni scadute	-			-	1			1
A.5 Altre esposizioni	45.498	X	303	45.195		X	-	-
TOTALE	45.764	261	303	45.200	1	-	-	1
Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze				-				-
B.2 Incagli				-				-
B.3 Altre attività deteriorate				-				-
B.4 Altre esposizioni		X		-		X		-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/07	45.764	261	303	45.200	1	-	-	1
TOTALE 31/12/06	111.400	45	294	111.061	1	-	-	1

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	83.389	60.694		22.695	29.929	19.442		10.487
A.2 Incagli	47.393	18.202		29.191	11.412	2.514		8.898
A.3 Esposizioni ristrutturate	2.090	207		1.883				-
A.4 Esposizioni scadute	7.446	-	1.242	6.204	4.902	24	794	4.084
A.5 Altre esposizioni	2.500.840	X	19.627	2.481.213	1.463.955	X	10.974	1.452.981
TOTALE	2.641.158	79.103	20.869	2.541.186	1.510.198	21.980	11.768	1.476.450
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	332	166		166				-
B.2 Incagli	1.551	859		692	6	2		4
B.3 Altre attività deteriorate	3.037		1	3.036	15			15
B.4 Altre esposizioni	564.729	X	1.798	562.931	50.082	X	192	49.890
TOTALE	569.649	1.025	1.799	566.825	50.103	2	192	49.909
TOTALE 31/12/07	3.210.807	80.128	22.668	3.108.011	1.560.301	21.982	11.960	1.526.359
TOTALE 31/12/06	2.974.366	73.644	25.265	2.875.457	1.489.231	16.931	13.821	1.458.479

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

Attività/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. settori economici		
a) Altri servizi destinabili alla vendita	705.754	682.346
b) Edilizia e opere pubbliche	397.777	365.845
c) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	354.736	350.558
d) Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	330.653	344.105
e) Trasporti interni	93.444	84.598
f) Altre branche	654.162	601.536
Totale	2.536.526	2.428.988

*B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio"
verso clientela: valore lordo*

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO
	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	113.576	3			
A.2 Incagli	58.746	64			
A.3 Esposizioni ristrutturate	2.090				
A.4 Esposizioni scadute	12.346	2			
A.5 Altre esposizioni	4.222.399	7.780	1.260	921	
TOTALE	4.409.157	7.849	1.260	921	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	332				
B.2 Incagli	1.557				
B.3 Altre attività deteriorate	3.052				
B.4 Altre esposizioni	623.231	17	995	642	
TOTALE	628.172	17	995	642	-
TOTALE 31/12/07	5.037.329	7.866	2.255	1.563	-
TOTALE 31/12/06	4.766.858	69.892	2.255	742	-

*B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio"
verso clientela: valore netto*

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	33.182				
A.2 Incagli	38.047	47			
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.883				
A.4 Esposizioni scadute	10.287	2			
A.5 Altre esposizioni	4.191.214	7.717	1.254	914	
TOTALE	4.274.613	7.766	1.254	914	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	166				
B.2 Incagli	696				
B.3 Altre attività deteriorate	3.051				
B.4 Altre esposizioni	621.181	17	988	638	
TOTALE	625.094	17	988	638	-
TOTALE 31/12/07	4.899.707	7.783	2.242	1.552	-
TOTALE 31/12/06	4.636.349	69.805	2.238	737	-

*B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio"
verso banche: valore lordo*

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO
	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze					
A.2 Incagli					
A.3 Esposizioni ristrutturate					
A.4 Esposizioni scadute					
A.5 Altre esposizioni	907.311	7.924	731	1.498	7
TOTALE	907.311	7.924	731	1.498	7
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze					
B.2 Incagli					
B.3 Altre attività deteriorate					
B.4 Altre esposizioni	76.921	100		38	
TOTALE	76.921	100	-	38	-
TOTALE 31/12/07	984.232	8.024	731	1.536	7
TOTALE 31/12/06	791.392	6.739	836	71	159

*B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio"
verso banche: valore netto*

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze					
A.2 Incagli					
A.3 Esposizioni ristrutturate					
A.4 Esposizioni scadute					
A.5 Altre esposizioni	907.311	7.924	731	1.498	7
TOTALE	907.311	7.924	731	1.498	7
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze					
B.2 Incagli					
B.3 Altre attività deteriorate					
B.4 Altre esposizioni	76.921	100		38	
TOTALE	76.921	100	-	38	-
TOTALE 31/12/07	984.232	8.024	731	1.536	7
TOTALE 31/12/06	791.253	6.739	836	71	159

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite "grandi rischi" secondo la vigente normativa della Banca d'Italia, risultano i seguenti:

B.5 Grandi rischi

Attività/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
a) Ammontare	89.817	151.600
b) Numero	2	3

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

Si segnala che la banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione ai sensi della L.133/99, non ha interessenze in società veicolo e non svolge attività di servicer o di arranger in operazioni della specie.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,37% dell'utilizzato, in diminuzione di 4 centesimi di punto rispetto a fine 2006.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

In coerenza con le direttive emanate in materia dalla Capogruppo, il profilo di rischio e rendimento dell'operatività finanziaria di Cassa di Risparmio di Venezia è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del patrimonio connessa a variazioni avverse dei mercati.

Il rischio finanziario di Cassa di Risparmio di Venezia è originato dal portafoglio bancario, che viene gestito entro livelli di autonomia contenuti, stabiliti a livello di Gruppo. Il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione, nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari (sulla base di specifico contratto di servizio) mentre la Direzione Centrale Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca, in base al contratto di servizio in essere. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati, almeno mensilmente, dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Cassa di Risparmio di Venezia non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse assunte dalla Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali e pertanto assimilate e ricondotte al rischio di mercato del portafoglio bancario.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione dei rischi finanziari è realizzata con il supporto della Direzione Centrale Tesoreria della Capogruppo, che svolge in *service* le funzioni di tesoreria, di accesso ai mercati e di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a medio-lungo termine, Cassa di Risparmio di Venezia si avvale di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma dei depositi interbancari e degli strumenti derivati a breve e a medio lungo al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie :

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale “non attesa” del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity e volatilità). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono la rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, replicano le medesime operazioni sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse di mercato. La Banca non ha attivato nel corso del 2007 strategie di copertura di cash flow hedge.

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2007 a €10,9 milioni (€-10,6 milioni in caso di riduzione), in leggera diminuzione rispetto ai valori di fine 2006 (€+12,9 milioni e €-14,0 milioni, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa di Risparmio di Venezia, misurato mediante la shift sensitivity analysis, è stato nel corso del 2007 mediamente pari a €0,5 milioni, a fronte di €1,8 milioni di fine esercizio 2006, attestandosi a fine anno su di un valore pari a €1,7 milioni.

Il VaR dell'attività creditizia è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di €0,7 milioni (con un massimo di €1,5 milioni) per attestarsi a fine dicembre a €0,6 milioni (€0,6 milioni il dato di fine 2006).

2.3 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Cassa di Risparmio di Venezia non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo.

2.4 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO
Informazioni di natura qualitativa
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti partecipativi direttamente detenuti dalla Banca in società quotate.

Cassa di Risparmio di Venezia non detiene nel portafoglio bancario posizioni in azioni quotate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R..

Tipologia operazioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	818
A.1 Azioni		818
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri stati UE	-	-
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.2 Di altri stati UE	-	-
- aperti		
- chiusi		
Totale	-	818

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, FX swap, domestic currency swaps ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per la copertura del rischio di cambio, Cassa di Risparmio di Venezia effettua con la Capogruppo operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzare coperture puntuali a fronte delle posizioni di rischio originate dall'operatività con la clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

 1. *Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati*

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	32.705	504	5.559	107	2.503	130
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capiatle						
A.3 Finanziamenti a banche	23.009	504	1.610	107	171	130
A.4 Finanziamenti a clientela	9.696		3.949		2.332	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	2.453	1.050	322	335	1.413	853
C. Passività finanziarie	29.146	340	5.775	440	3.523	958
C.1 Debiti verso banche	2.046		4.851	353	3.304	929
C.2 Debiti verso clientela	27.100	340	924	87	219	29
C.3 Titoli in circolazione						
D. Altre passività	367	127	57		395	10
E. Derivati finanziari	135.221	1.780	1.630	5	539	154
- Opzioni	26.018	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	12.664	-				
+ posizioni corte	13.354	-				
- Altri derivati	109.203	1.780	1.630	5	539	154
+ posizioni lunghe	51.567	342	779	1	264	66
+ posizioni corte	57.636	1.438	851	4	275	88
Totale attività	99.389	1.896	6.660	443	4.180	1.049
Totale passività	100.503	1.905	6.683	444	4.193	1.056
Sbilancio	- 1.114	- 9	- 23	- 1	- 13	- 7

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2007 pari a €0,01 milioni.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI
A. DERIVATI FINANZIARI
A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	1. Forward rate agreement									-	-	-
2. Interest rate swap		1.239.876							-	1.239.876		905.198
3. Domestic currency swap									-	-	-	-
4. Currency interest rate swap									-	-	-	-
5. Basis swap		125.074							-	125.074		57.390
6. Scambi indici azionari									-	-	-	-
7. Scambi indici reali									-	-	-	-
8. Futures									-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	31.714	-	-	-	-	-	-	-	31.714	-	52.926
- Acquistate		15.857							-	15.857	-	26.463
- Emesse		15.857							-	15.857	-	26.463
10. Opzioni floor	-	19.974	-	-	-	-	-	-	-	19.974	-	31.466
- Acquistate		9.987							-	9.987	-	15.733
- Emesse		9.987							-	9.987	-	15.733
11. Altre opzioni	-	22.400	-	4.213	-	59.946	-	-	-	86.559	-	69.439
- Acquistate		11.200		4.213		29.973			-	45.386		37.873
- Plain vanilla		11.200		4.213		26.149			-	41.562		29.420
- Esotiche						3.824			-	3.824		8.453
- Emesse		11.200		-		29.973			-	41.173		31.566
- Plain vanilla		11.200				26.149			-	37.349		22.958
- Esotiche						3.824			-	3.824		8.608
12. Contratti a termine	33.017	-	-	-	-	119.500	-	-	33.017	119.500	23.840	59.339
- Acquisti	33.017					55.978			33.017	55.978	23.840	27.454
- Vendite						63.522			-	63.522	-	31.885
- Valute contro valute									-	-	-	-
13. Altri contratti derivati									-	-	-	8.505
Totale	33.017	1.439.038	-	4.213	-	179.446	-	-	33.017	1.622.697	23.840	1.184.263
Valori medi	5.304	1.257.089		7.105		154.660			5.304	1.418.854	6.230	1.006.817

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi
A.2.1 Di copertura

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-	-	-
2. Interest rate swap		641.146							-	641.146	-	732.195
3. Domestic currency swap									-	-	-	-
4. Currency interest rate swap									-	-	-	-
5. Basis swap		179.962							-	179.962	-	279.962
6. Scambi indici azionari									-	-	-	-
7. Scambi indici reali									-	-	-	-
8. Futures									-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	9.636	-	-	-	-	-	-	-	9.636	-	11.279
- Acquistate		9.636							-	9.636	-	11.279
- Emesse									-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	198	-	-	-	-	-	-	-	198	-	220
- Acquistate									-	-	-	-
- Emesse		198							-	198	-	220
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla									-	-	-	-
- Esotiche									-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla									-	-	-	-
- Esotiche									-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti									-	-	-	-
- Vendite									-	-	-	-
- Valute contro valute									-	-	-	-
13. Altri contratti derivati									-	-	-	-
Totale	-	830.942	-	-	-	-	-	-	-	830.942	-	1.023.656
Valori medi	-	975.726	-	-	-	-	-	-	-	975.726	-	1.007.932

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi
A.2.2 Altri derivati

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/07		Totale 31/12/06		
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	
1. Forward rate agreement									-	-	-	-	
2. Interest rate swap									-	-	-	-	
3. Domestic currency swap									-	-	-	-	
4. Currency interest rate swap									-	-	-	-	
5. Basis swap									-	-	-	-	
6. Scambi indici azionari									-	-	-	-	
7. Scambi indici reali									-	-	-	-	
8. Futures									-	-	-	-	
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Acquistate									-	-	-	-	
- Emesse									-	-	-	-	
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Acquistate									-	-	-	-	
- Emesse									-	-	-	-	
11. Altre opzioni	-	-	-	19.924	-	-	-	-	-	-	19.924	-	148.560
- Acquistate	-	-	-	9.962	-	-	-	-	-	-	9.962	-	74.962
- Plain vanilla									-	-	-	-	-
- Esotiche				9.962					-	-	9.962	-	74.962
- Emesse	-	-	-	9.962	-	-	-	-	-	-	9.962	-	73.598
- Plain vanilla									-	-	-	-	-
- Esotiche				9.962					-	-	9.962	-	73.598
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti									-	-	-	-	-
- Vendite									-	-	-	-	-
- Valute contro valute									-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati									-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	19.924	-	-	-	-	-	-	19.924	-	148.560
Valori medi	-	-	-	51.704	-	-	-	-	-	-	51.704	-	148.560

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoiazione di vigilanza:	33.017	1.313.964	-	4.213	-	179.446	-	-	33.017	1.497.623	23.840	1.126.873
1. Operazioni con scambio di capitali	33.017	-	-	4.213	-	179.316	-	-	33.017	183.529	23.840	126.623
- Acquisti	33.017			4.213		85.886			33.017	90.099	23.840	64.324
- Vendite						93.430				93.430		62.299
- Valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	1.313.964	-	-	-	130	-	-	-	1.314.094	-	1.000.250
- Acquisti		656.982				65				657.047		500.203
- Vendite		656.982				65				657.047		500.047
- Valute contro valute												
B. Portafoglio bancario	-	650.980	-	-	-	-	-	-	-	650.980	-	743.694
B.1 Di copertura	-	650.980	-	-	-	-	-	-	-	650.980	-	743.694
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	650.980	-	-	-	-	-	-	-	650.980	-	743.694
- Acquisti		423.700								423.700		649.879
- Vendite		227.280								227.280		93.815
- Valute contro valute												
B.2 Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												

A.4 Derivati finanziari: "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
Governi e Banche														
A.1 Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche	5.506		2.736				1.669		1.039					
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie	3.716		2.352	4.213		337	2.106		806	-		-		
A.7 Altri soggetti	9		62				68		18					
Totale 31/12/07	9.231	-	5.150	4.213	-	337	3.843	-	1.863	-	-	-	-	-
Totale 31/12/06	5.762	-	3.484	6.462	-	517	1.057	-	662	296	-	425	-	-
B. Portafoglio bancario														
Governi e Banche														
B.1 Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	6.666		3.262	1.916		797								
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale 31/12/07	6.666	-	3.262	1.916	-	797	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/06	6.286	-	1.934	1.660	-	4.697	-	-	-	-	-	-	-	-

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
Governi e Banche														
A.1 Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche	(4.056)		1.236				(3.290)		1.186	-			-	
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie	(5.650)		1.428				(489)		192					
A.7 Altri soggetti	(85)		44											
Totale 31/12/07	(9.791)	-	2.708	-	-	-	(3.779)	-	1.378	-	-	-	-	-
Totale 31/12/06	(6.282)	-	1.885	-	-	-	(1.259)	-	453	(296)	-	425	-	-
B. Portafoglio bancario														
Governi e Banche														
B.1 Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	(5.801)		1.010											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti							(1.916)							
Totale 31/12/07	(5.801)	-	1.010	(1.916)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/06	(5.785)	-	1.083	(1.660)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	530.811	907.665	217.238	1.655.714
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	396.637	858.180	217.238	1.472.055
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		4.213		4.213
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	134.174	45.272		179.446
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-			-
B. PORTAFOGLIO BANCARIO	395.388	260.281	195.197	850.866
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	395.388	240.357	195.197	830.942
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	19.924		19.924
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
Totale 31/12/07	926.199	1.167.946	412.435	2.506.580
Totale 31/12/06	1.147.472	1.025.188	207.659	2.380.319

B. DERIVATI CREDITIZI

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla sezione in oggetto.

3. RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo malfunzionamento (market liquidity risk).

La politica di liquidità della Capogruppo definisce la politica di gestione del rischio di liquidità ed il contingency liquidity plan.

Per la gestione del rischio di liquidità, Cassa di Risparmio di Venezia si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite della sussidiaria di Dublino, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

Il monitoraggio del rischio liquidità è basato su due tipologie di indicatori: (i) indici di liquidità soggetti a limiti e (ii) indici di crisi soggetti a diverse soglie di allerta, con rilevazione giornaliera e procedure di emergenza in caso di escalation. Rientrano nel primo tipo gli short-term gap e gli sbilanci di liquidità strutturale a medio-lungo termine, i ratio di bilancio, le misure di esposizione sul mercato interbancario, i ratio di concentrazione della raccolta; rientrano nel secondo tipo alcuni indicatori specifici (ovvero di Intesa Sanpaolo) sia di breve (es. spread sulla raccolta interbancaria) sia di medio-lungo termine (es. spread delle emissioni di Intesa Sanpaolo) e alcuni indicatori sistemici anch'essi sia di breve sia di medio-lungo termine (es. spread dei settori finanziario e industriale).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	735.582	65.055	288.096	344.396	512.864	205.730	222.126	1.394.684	1.395.911
A.1 Titoli di Stato	-						33.302	58.811	51.178
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	735.582	65.055	288.096	344.396	512.864	205.730	188.824	1.335.873	1.344.733
- Banche	8.751	50.299	235.583	256.933	287.994	52.379			
- Clientela	726.831	14.756	52.513	87.463	224.870	153.351	188.824	1.335.873	1.344.733
Passività per cassa	2.731.377	62.220	216.772	647.621	324.827	282.638	53.947	186.907	26.550
B.1 Depositi	2.702.690	10.376	16.024	454.949	3.818	2.367	1.297	136	14
- Banche	32			440.291					
- Clientela	2.702.658	10.376	16.024	14.658	3.818	2.367	1.297	136	14
B.2 Titoli in circolazione	24.090	1.561	22.303	5.120	48.029	227.814	52.347	177.152	9.830
B.3 Altre passività	4.597	50.283	178.445	187.552	272.980	52.457	303	9.619	16.706
Operazioni fuori bilanci	23	40.102	2.608	10.524	29.315	26.099	27.223	43.199	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	23	7.085	2.608	10.524	29.315	26.099	27.223	43.199	-
- Posizioni lunghe	3	4.906	2.333	6.645	15.667	13.368	12.287	21.601	
- Posizioni corte	20	2.179	275	3.879	13.648	12.731	14.936	21.598	
C.2 Deposite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	33.017	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte		33.017							

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: dollaro usa

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	13.181	210	11.789	526	3.420	707	399	2.470	-
A.1 Titoli di Stato	-								
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	13.181	210	11.789	526	3.420	707	399	2.470	-
- Banche	11.389	-	10.988			597	34		
- Clientela	1.792	210	801	526	3.420	110	365	2.470	
Passività per cassa	15.525	-	11.092	133	2.325	36	34	-	-
B.1 Depositi	15.525	-	108	42	407	36	34	-	-
- Banche									
- Clientela	15.525		108	42	407	36	34		
B.2 Titoli in circolazione									
B.3 Altre passività			10.984	91	1918				
Operazioni fuori bilanci	23	5.355	2.200	9.418	27.573	25.130	24.269	41.126	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	23	5.355	2.200	9.418	27.573	25.130	24.269	41.126	-
- Posizioni lunghe	20	1.451	260	3.556	12.823	12.180	13.324	20.555	
- Posizioni corte	3	3.904	1.940	5.862	14.750	12.950	10.945	20.571	
C.2 Deposite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: dollaro canadese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	107	-	-						
A.1 Titoli di Stato	-								
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	107	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	107								
- Clientela									
Passività per cassa	94	346	-						
B.1 Depositi	94	346	-						
- Banche	7	346							
- Clientela	87								
B.2 Titoli in circolazione									
B.3 Altre passività									
Operazioni fuori bilanci	-	4	-						
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4	-						
- Posizioni lunghe		-							
- Posizioni corte		4							
C.2 Deposite	-	-	-						
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-						
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: franco svizzero

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	88	62	141	13	1.783	244	-	173	-
A.1 Titoli di Stato	-								
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	88	62	141	13	1.783	244	-	173	-
- Banche	84				87				
- Clientela	4	62	141	13	1.696	244		173	
Passività per cassa	124	2.689	-	-	691	18	-	-	-
B.1 Depositi	124	2.689	-	-	691	18	-	-	-
- Banche	7	2.689			607				
- Clientela	117				84	18			
B.2 Titoli in circolazione									
B.3 Altre passività									
Operazioni fuori bilanci	62	539	-		62	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	539	-		-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe		264							
- Posizioni corte		275							
C.2 Deposite	-	-	-		-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	62	-	-		62	-	-	-	-
- Posizioni lunghe					62				
- Posizioni corte	62								

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: sterlina inglese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	504	-	-						
A.1 Titoli di Stato	-								
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	504	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	504								
- Clientela									
Passività per cassa	340	-	-						
B.1 Depositi	340	-	-						
- Banche									
- Clientela	340								
B.2 Titoli in circolazione									
B.3 Altre passività									
Operazioni fuori bilanci	-	683	352	497	246				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	683	352	497	246	-	-	-	-
- Posizioni lunghe		341							
- Posizioni corte		342	352	497	246				
C.2 Deposite	-	-	-						
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-						
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: yen giapponese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	1.653	10	6	1.625	8	1.351	888	18	-
A.1 Titoli di Stato	-								
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	1.653	10	6	1.625	8	1.351	888	18	-
- Banche	1.611								
- Clientela	42	10	6	1.625	8	1.351	888	18	
Passività per cassa	924	-	4.851						
B.1 Depositi	924	-	4.851						
- Banche			4.851						
- Clientela	924								
B.2 Titoli in circolazione									
B.3 Altre passività									
Operazioni fuori bilanci	-	123	-		55	-	1.452	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	123	-		55	-	1.452	-	-
- Posizioni lunghe		53					726		
- Posizioni corte		70			55		726		
C.2 Depositi	-	-	-		-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-		-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -
Valuta di denominazione: altre valute**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	130	-	-				-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-								
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	130	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	130								
- Clientela									
Passività per cassa	502	367	89		-	-	-	-	-
B.1 Depositi	502	367	89		-	-	-	-	-
- Banche	473	367	89						
- Clientela	29								
B.2 Titoli in circolazione									
B.3 Altre passività									
Operazioni fuori bilancio	-	154	-		-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		154	-		-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe		66							
- Posizioni corte		88							
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere		-	-		-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi		-	-		-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	42.493	116.640	43.490	1.762	843.309	2.245.719
2. Titoli in circolazione					1.132	556.761
3. Passività finanziarie di negoziazione					6.115	1.999
4. Passività finanziarie al fair value						
TOTALE 31/12/07	42.493	116.640	43.490	1.762	850.556	2.804.479
TOTALE 31/12/06	31.838	113.911	55.658	2.408	894.680	3.341.575

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	28.108	3.242.327	6.733	3.435	12.810
2. Debiti verso banche	359.852	31			12.065
3. Titoli in circolazione	30	557.863			
4. Passività finanziarie di negoziazione	7.355	7.207	893	4	
5. Passività finanziarie al fair value					
TOTALE 31/12/07	395.345	3.807.428	7.626	3.439	24.875
TOTALE 31/12/06	43.680	4.380.807	7.230	5.742	13.663

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo a normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Rischi Operativi di Gruppo (composto dai responsabili delle aree del corporate centre e dei business principalmente coinvolti nella gestione dei rischi operativi), ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo si è dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il modello interno è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association) applicando tecniche attuariali che prevedono lo studio separato di frequenza ed impatto degli eventi e la successiva creazione, tramite opportune tecniche Monte Carlo, della distribuzione di perdita annua e conseguentemente delle misure di rischio.

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico per eventi operativi di particolare gravità; tali valutazioni, elaborate con tecniche statistico-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta dall'analisi dei dati storici di perdita.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare); la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

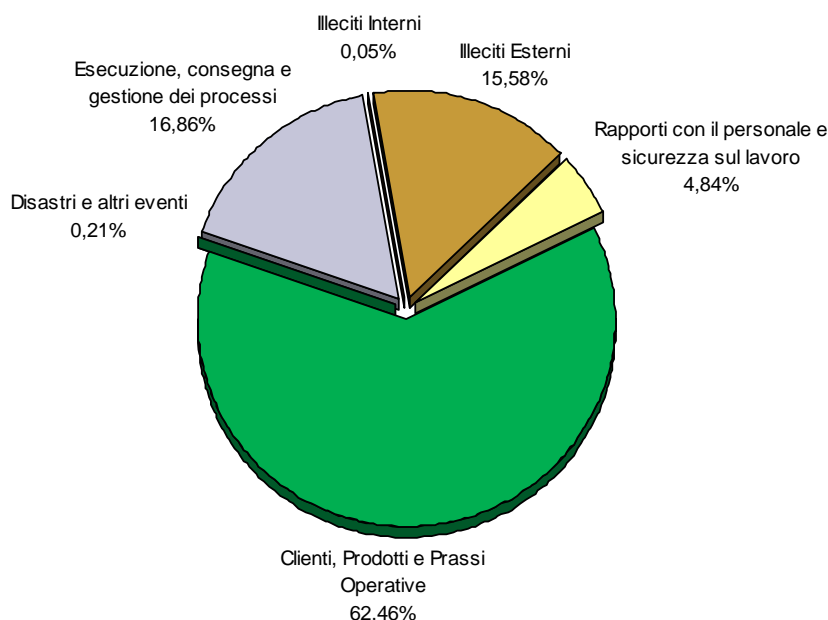
I dati quantitativi rilevati mensilmente dalle unità organizzative sono oggetto di analisi da parte dell'unità di Operational Risk Management: tali report evidenziano i principali eventi operativi rilevati nel periodo di riferimento, nonché un'analisi dell'andamento temporale dell'esposizione al rischio e un confronto con le perdite stimate nel Analisi di Scenario dell'anno precedente.

Le informazioni di natura quantitativa vengono internamente gestite e analizzate utilizzando uno schema proprietario di classificazione degli eventi operativi conforme a quello previsto dalla Autorità di Vigilanza.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite della Banca per tipologia di evento.



Ripartizione degli eventi operativi (perdite effettive o accantonamenti specifici) riferiti all'esercizio 2007.

A presidio dei fenomeni descritti, la Banca ha aderito alle iniziative di trasparenza avviate a livello di industria e ha continuato con gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite.

L'anatocismo

Dopo il marzo '99 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento precedente ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti bancari, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integra un uso non "normativo", ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 c.c., che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina normativa (nell'aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione *trimestrale* degli interessi sia attivi che passivi. Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4/11/2004 la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore all'aprile 2000, non può ritenersi normativo. Sebbene la giurisprudenza di merito si sia conformata a quest'ultima statuizione, non è venuta meno la possibilità di difendere in giudizio l'operato pregresso della Banca, poiché molti giudici, in sede di riliquidazione del conto, recepiscono criteri tecnico-contabili propugnati dalle banche che spesso finiscono per ridimensionare anche sensibilmente le pretese restitutorie avanzate in giudizio dai correntisti.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e prudenziali accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi.

Bond in default

Per quanto concerne i reclami concernenti gli strumenti finanziari venduti, la *policy* del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare i *bond Parmalat*, Intesa Sanpaolo ha recentemente stabilito, in accordo con le Associazioni dei consumatori rappresentative a livello nazionale, di adottare anche per i clienti delle banche del Gruppo Sanpaolo Imi che abbiano acquistato i suddetti titoli una procedura di conciliazione gratuita analoga a quella già positivamente sperimentata per i clienti del Gruppo Banca Intesa.

L'estensione della procedura riguarderà circa 24.000 clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che avevano acquistato *bond Parmalat* ora convertiti in azioni e warrant della nuova Parmalat.

Le valutazioni, che si baseranno sostanzialmente sul criterio dell'equità, saranno effettuate da cinque commissioni paritetiche operanti su base territoriale, ciascuna di esse costituita da un rappresentante delle Associazioni ed uno della Banca. Tutti i clienti potenzialmente interessati saranno raggiunti da apposita comunicazione con cui verrà illustrata l'iniziativa.

I clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi potranno inoltre continuare ad avvalersi del supporto offerto, per l'esercizio delle azioni risarcitorie contro i responsabili del dissesto, dal Comitato Parmalatbond Clienti Sanpaolo Imi: quest'ultimo, nel gennaio 2008, ha negoziato con Deloitte & Touche un'offerta transattiva che prevede il riconoscimento a ciascun cliente, resosi acquirente di bond nel periodo in cui Deloitte ha svolto l'attività di revisione per Parmalat, di una percentuale sul valore dell'investimento secondo aliquote decrescenti in ragione del progressivo ammontare degli scaglioni di valore, con una media oscillante intorno al 4%. Se tutti i potenziali interessati aderissero all'offerta si otterrebbe un recupero complessivo oscillante tra i 14 – 16 milioni di euro.

Per quanto concerne i *bond Argentina*, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni. Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, vengono disposti di volta in volta gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze di ogni caso.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale in base al quale il patrimonio di vigilanza stesso deve essere almeno pari al 7% (6% nel 2008) delle attività di rischio creditizio adeguatamente ponderate in base alla specifica normativa.

Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato, relativi in particolare alla esposizione ai rischi derivanti dalla potenziale operatività connessa a titoli non immobilizzati, cambi e merci e che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determina i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Inoltre, ancorché tale aspetto non sia più oggetto di una specifica normativa, il patrimonio di vigilanza entra nella determinazione della cosiddetta "trasformazione delle scadenze", rilevazione che esprime la situazione dell'equilibrio tra la durata residua dei fondi impiegati e di quelli raccolti, nell'ambito dei quali il patrimonio rappresenta la forma più stabile dei fondi disponibili.

Per quest'ultimo indicatore il patrimonio costituisce soltanto la prima e, come detto, più stabile tipologia di fondi disponibili e, comunque, la gestione di tale aspetto è più agevolmente perseguibile attraverso adeguate politiche di approvvigionamento di fondi.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori ovvero attivando adeguate forme di approvvigionamento di fondi relativamente alla "trasformazione delle scadenze".

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per gli aspetti di natura quantitativa, si rimanda rispettivamente alla Parte B - Sezione 14 per quanto concerne il patrimonio netto contabile ed alla successiva Sezione 2 relativamente al patrimonio di vigilanza.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA
2.1 Patrimonio di vigilanza
A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del “Patrimonio di base” sono costituiti dai componenti di seguito elencati: Capitale Sociale, Riserva Legale, Riserva Straordinaria e altre riserve di utili, nonché la Riserva sovrapprezzo azioni, determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno e dell'accantonamento di una quota dell'utile di esercizio destinata a patrimonio. Gli elementi negativi sono rappresentati dalle riserve negative su titoli disponibili per la vendita e dalle riserve per perdite attuariali relative ai fondi del personale.

Gli elementi da dedurre si riferiscono al 50% del valore complessivo delle partecipazioni deducibili (Banca d'Italia).

2. Patrimonio supplementare

Il “Patrimonio supplementare” è formato unicamente dalla Riserva di rivalutazione ai sensi dell'art. 13, L. 342/2000.

Gli elementi da dedurre sono rappresentati dal 50% del valore complessivo delle partecipazioni deducibili (Banca d'Italia).

Le modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza sono conformi alle regole esposte nella circolare della Banca d'Italia n.155 del 1991 e successivi aggiornamenti; in particolare, come si evince dalle tabelle di seguito esposte, sono stati applicati alle voci patrimoniali dei correttivi, denominati “filtri prudenziali”, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

3. Patrimonio di terzo livello

La fattispecie non è presente.

B	Informazioni di natura quantitativa	<i>dati in migliaia di euro</i>	
		Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	346.875	335.781
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base	- 22.330	- 19.730
B.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	- 22.330	- 19.730
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	324.545	316.051
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1	-
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	324.544	316.051
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.182	1.181
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.182	1.181
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1	-
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	1.181	1.181
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		- 1
N.	Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	325.725	317.232
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P.	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	325.725	317.232

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Essendo la società specificamente orientata alla gestione della sua rete commerciale, il patrimonio di vigilanza è, innanzi tutto, scarsamente interessato dai vincoli normativi esistenti in termini di investimenti in immobili e partecipazioni.

Tale patrimonio invece, come già anticipato nella precedente Sezione 1, costituisce un fattore di determinazione delle cosiddette “regole di trasformazione delle scadenze” e deve, soprattutto, garantire la copertura dei rischi di credito e di mercato.

Considerata la estremamente limitata esposizione della società ai rischi di mercato per le motivazioni esposte nella precedente Parte E – Sezione 2, risulta quindi di rilievo, quasi esclusivamente, l'esposizione al rischio di credito dovuto proprio all'attività della rete commerciale.

In tale contesto, viene sistematicamente monitorato l'andamento del coefficiente di solvibilità, determinato dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio adeguatamente ponderate, il cui livello minimo è normativamente previsto nel 7%.

Inoltre, la dinamica del predetto coefficiente viene anche verificata in termini prospettici simulando una crescita delle attività di rischio coerente con i piani di sviluppo aziendale, al fine di attivare preventivamente, qualora necessario, gli opportuni interventi correttivi sul livello di patrimonializzazione.

B. Informazioni di natura quantitativa				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/07	31/12/06	31/12/07	31/12/06
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	5.946.656	5.601.714	4.064.058	3.819.420
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA	5.375.036	5.155.484	3.534.657	3.423.662
1. Esposizioni (diverse da titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	3.111.559	3.056.396	2.728.545	2.638.995
1.1. Governi e Banche Centrali	184.771	225.654	-	-
1.2. Enti pubblici	52.187	70.739	10.437	14.148
1.3. Banche	195.616	168.945	39.123	33.789
1.4. Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	2.678.985	2.591.058	2.678.985	2.591.058
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	1.340.527	1.279.447	670.264	639.723
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	834	834	834	922
5. Altre attività per cassa	922.116	818.807	135.014	144.022
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	571.620	446.230	529.401	395.758
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	560.682	436.927	527.213	393.897
1.1. Governi e Banche Centrali	2.788	4.363	-	-
1.2. Enti pubblici	9.092	21.822	1.818	4.364
1.3. Banche	28.651	26.041	5.344	4.995
1.4. Altri soggetti	520.151	384.701	520.051	384.538
2. Contratti derivati verso (o garantite da):	10.938	9.303	2.188	1.861
2.1. Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
2.2. Enti pubblici	-	-	-	-
2.3. Banche	10.938	9.303	2.188	1.861
2.4. Altri soggetti	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			284.484	267.359
B.2 RISCHI DI MERCATO			1.025	929
1. METODOLOGIA STANDARD			1.025	929
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito			345	282
+ rischio di posizione su titoli di capitale			-	-
+ rischio di cambio			-	-
+ altri rischi			680	647
2. MODELLI INTERNI			-	-
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito			-	-
+ rischio di posizione su titoli di capitale			-	-
+ rischio di cambio			-	-
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			-	-
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)			285.509	268.288
C ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.078.702	3.832.691
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,96	8,25
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			7,99	8,28

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non si rilevano voci avvalorate per le sezioni, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; CARIVE ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche (di seguito "esponenti")

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro degli esponenti aziendali i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	31/12/2007	31/12/2006
Benefici a breve termine	1.108	1.158
Benefici successivi al rapporto di lavoro	19	33
Altri benefici a lungo termine	0	2
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0	-
Pagamenti in azioni	32	132
Totale remunerazioni relative ai dirigenti con responsabilità strategiche	1.159	1.325

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti

- dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
 - e) pagamenti in azioni.

Relativamente al pagamento in azioni, l'importo indicato si riferisce alla valorizzazione pro-quota al fair value delle opzioni assegnate al Key Management, nell'ambito del Piano di stock option 2006-2008 sulle azioni della Capogruppo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2007 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, i dirigenti con responsabilità strategiche della banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di CARIVE.

L'operatività con la controllante riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie di CARIVE, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società. In particolare, i servizi forniti concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office, i servizi immobiliari e la logistica, l'assistenza e la consulenza in ambito commerciale, amministrativo e di controllo. Al riguardo si segnala che, per il 2007, gli oneri complessivi a carico di CARIVE per tali attività ammontano a €35.005 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere di CARIVE nei confronti della Capogruppo al 31/12/2006: crediti per ritenute e crediti d'imposta es. 2007 €33.583 migliaia, debiti per IRES 2007 €39.384 migliaia.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2007, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di statuto, è stato distribuito interamente alla Capogruppo un dividendo pari a €62.870 migliaia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31/12/2007:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	31/12/2007	31/12/2006
Totale attività finanziarie	893.733	744.371
Totale altre attività	33.699	-
Totale passività finanziarie	357.407	62.107
Totale altre passività	48.196	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	39.123	33.608
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(15.787)	(8.430)
Totale commissioni attive	2.271	1.062
Totale commissioni passive	-	(6)
Totale costi di funzionamento	(32.208)	(37.777)
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	(143)	(815)
Totale altri ricavi	4.867	2.906
Totale altri costi	(4.739)	(507)
Impegni	33.017	23.841
Garanzie rilasciate	-	-

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato garanzie a copertura rischio paese (con beneficiario CARIVE) per € 268 migliaia e garanzie personali a favore di soggetti terzi non parti correlate per €50.131 migliaia.

Come evidenziato anche nella sezione 7 dell'Attivo, si segnala che sono stati ceduti alla Capogruppo i titoli di debito emessi da Anthracite Investments (Ireland) Plc e detenuti dalla Banca nel portafoglio Loans & Receivable. La cessione di tali titoli, iscritti per un valore di carico pari a €28.057 migliaia e ceduti ad un prezzo di €26.467 migliaia, ha generato una perdita da cessione di €1.590 migliaia, coperta con l'utilizzo della riserva generica.

2.2 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate nel capitolo precedente.

Rapporti con dirigenti con responsabilità strategiche	31/12/2007	31/12/2006
Totale attività finanziarie	258	583
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	36	459
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	22	15
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(7)	(9)
Totale commissioni attive	6	8
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	(1.159)	(1.325)
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	(2)	(5)
Totale altri ricavi	-	3
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Tra le attività finanziarie sono compresi mutui non ipotecari concessi al Key Management per €39 migliaia.

Nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate; pertanto viene applicata solo la svalutazione forfetaria dei crediti e delle garanzie.

Si segnala inoltre che la società ha ricevuto dagli esponenti aziendali garanzie personali per €1.834 migliaia, di cui €1.700 migliaia a favore di soggetti riconducibili al Key Management e €134 migliaia a favore di soggetti terzi non parti correlate.

2.3 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione e le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnala che nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate; pertanto viene applicata solo la svalutazione forfetaria dei crediti e delle garanzie.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

Rapporti con soggetti che fanno capo agli esponenti e con i Fondi Pensione	31/12/2007	31/12/2006
Totale attività finanziarie	6.708	3.801
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	741	296
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	465	217
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(22)	(4)
Totale commissioni attive	72	26
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	(58)	(34)
Totale altri ricavi	2	18
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	508	460

Tra le attività finanziarie sono compresi anche i crediti garantiti dagli esponenti (cfr. nota in calce a tabella precedente) e mutui non ipotecari per €28 migliaia.

Si segnala inoltre che CARIVE ha ricevuto dai soggetti che fanno capo al Key Management garanzie personali per € 1.366 migliaia, tutte a favore di dirigenti con responsabilità strategiche.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società collegate/controllate da Intesa Sanpaolo alla data del 31/12/2007:

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31/12/2007				31/12/2006			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Anthracite Investments (Ireland) Plc	-	-	-	-	28.597	-	-	-
Banca Fideuram SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Banca IMI SpA	15.107	10.708	-	-	9.145	9.027	-	-
Banca OPI SpA	-	-	-	-	24	-	-	-
Banco di Napoli SpA	-	-	-	-	3	-	-	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	-	-	356	-	64	28	272	-
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo SpA	-	-	516	-	104	81	516	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	-	-	-	27	9	-	-
Consumer Financial Services S.r.l.	424	-	-	-	5	-	-	-
Eurizon Alternative Investments SGR SpA	3	-	-	-	2	-	-	-
Eurizon Capital SA	1.421	-	-	-	927	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	3.255	6	-	-	6.514	14	-	-
Eurizon Vita SpA	723	-	-	-	465	13	-	-
Eurizonlife Ltd	-	1	-	-	-	2	-	-
Eurizontutela SpA	1.087	-	-	-	26	511	-	-
Gest Line SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
IMI Investimenti SpA	-	-	-	-	107	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Neos Banca SpA	30	-	-	-	8	-	-	-
Neos Finance SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Sanpaolo Fiduciaria SpA	-	8	-	-	-	24	-	-
Sanpaolo Imi Private Equity SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Sanpaolo Leasint SpA	127	227	-	-	41	21	-	-
SEP - Servizi e Progetti SpA	-	-	-	-	-	1	-	-
SI Holding SpA	3.377	-	-	-	-	-	-	-
Banque Palatine SA	153	-	-	-	-	-	-	-
Equitalia Polis SpA	4	-	-	-	-	-	-	-
Totale	25.711	10.950	872	-	46.059	9.731	788	-

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31/12/2007		31/12/2006	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Anthracite Investments (Ireland) Plc	-	-	597	-
Banca Fideuram SpA	-	(18)	-	(11)
Banca IMI SpA	80.976	(74.179)	45.536	(50.979)
Banca OPI SpA	75	-	25	-
Banco di Napoli SpA	20	-	6	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	169	(179)	170	(140)
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo SpA	503	(463)	252	(118)
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	135	(51)	121	(58)
Consumer Financial Services S.r.l.	1.337	-	8	-
Eurizon Alternative Investments SGR SpA	22	-	17	-
Eurizon Capital SA	3.675	-	4.146	-
Eurizon Capital SGR SpA	12.790	(33)	14.819	(78)
Eurizon Vita SpA	3.230	-	2.931	(1)
Eurizonlife Ltd	-	-	-	-
Eurizontutela SpA	1.744	(13)	850	(6)
Gest Line SpA	-	-	267	(904)
IMI Investimenti S.p.A.	272	-	380	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	-	(21)	-	-
Neos Banca SpA	149	-	42	-
Neos Finance SpA	2	-	1	-
Sanpaolo Fiduciaria SpA	-	(17)	-	(42)
Sanpaolo Imi Private Equity SpA	-	-	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	(3)	-	-
Sanpaolo Leasint SpA	289	-	289	-
SEP - Servizi e Progetti SpA	-	-	-	-
SI Holding SpA	61	(38)	-	-
Banque Palatine SA	-	-	-	-
Equitalia Polis SpA	61	(181)	-	-
Totale	105.510	(75.196)	70.457	(52.337)

Si segnala che a favore di CARIVE sono stati rilasciati crediti di firma commerciali (€214 migliaia) dalla Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, e crediti di firma finanziari (€1.692 migliaia) e crediti di firma commerciali (€20 migliaia) dalla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.

Inoltre, CARIVE ha ricevuto da società collegate/controllate da Intesa Sanpaolo garanzie personali per €11.550 migliaia, a fronte di crediti erogati a clientela non parte correlata.

Nel corso del 2007 la Banca ha stipulato con Eurizon Capital SGR il contratto di cessione rapporti giuridici avente ad oggetto gestioni di rapporti in fondi, con efficacia dal 01/01/2008.

2.4 Operazioni di particolare rilevanza

Nell'ambito del Piano di Azionariato Diffuso 2007 rivolto ai dipendenti a tempo indeterminato delle Banche Commerciali (promosso dalla Capogruppo quale strumento di incentivazione), CARIVE ha acquistato n. 232.782 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (per un controvalore pari a €1.306 migliaia), da assegnare gratuitamente a tutti i dipendenti che ne avessero fatta richiesta. A fronte e in conseguenza di detta richiesta è stata definita una riduzione del Premio Aziendale di Produttività 2006, individualmente spettante ai dipendenti in base all'inquadramento ricoperto al 31 dicembre 2006. Le azioni residue, derivanti dalla non assegnazione ai dipendenti che, pur avendone diritto, non hanno fatto richiesta, sono state cedute sul mercato.

In seguito a queste operazioni, CARIVE ha realizzato una perdita da negoziazione pari a €228 migliaia.

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI
A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali. Come di seguito precisato, gli accordi in essere per i quali la Banca è chiamata a sostenere il costo riguardano piani di stock option varati dalla Capogruppo.

In particolare, l'Assemblea degli Azionisti dell'ex Sanpaolo Imi, nella seduta del 30 aprile 2002, conferì al Consiglio di Amministrazione della Banca una nuova delega ad effettuare piani di incentivazione azionaria a favore di dirigenti del Gruppo, ricorrendo ad aumenti di capitale a pagamento. In forza di tale delega il Consiglio di Amministrazione in data 14 novembre 2005 varò un nuovo piano di stock option assegnando diritti a Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprono posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo. Il Piano 2006-2008 prevedeva complessivamente l'assegnazione di n. 9.650.000 diritti, di cui 150.000 opzioni a dirigenti che ricoprivano incarichi di vertice all'interno della Banca. A seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa (ora Intesa Sanpaolo) con decorrenza 1° gennaio 2007 il numero dei diritti è stato convertito in 467.250 opzioni ed il loro prezzo di esercizio ad euro 3,9510. Al 31 dicembre 2007 residuano 623.000 opzioni che saranno esercitabili dopo lo stacco del dividendo relativo all'esercizio 2008 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di 3,9510 euro.

B. Informazioni di natura quantitativa
1. Variazioni annue

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Numero	Prezzi medi di esercizio	Numero	Prezzi medi di esercizio
A. Esistenze iniziali (azioni ex Sanpaolo Imi)	150.000	12,3074	150.000	12,3074
Conversione diritti e prezzo di esercizio a seguito fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa (ora Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9510		
A. Esistenze iniziali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9510		
B. Aumenti	623.000			
B.1 Nuove emissioni				
B.2 Altre variazioni	623.000			
C. Diminuzioni	467.250	-	-	-
C.1 Annullate	467.250			
C.2 Esercitate				
C.3 Scadute				
C.4 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali (azioni Intesa Sanpaolo)	623.000	3,9510	150.000	12,3074
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-		-	

2. Altre informazioni

Il costo di competenza dell'esercizio a carico della banca, ricompreso tra le spese per il personale, è ammontato a €32,3 migliaia.

Allegati

- **Rendiconto del Fondo Integrativo Pensione**
- **Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art.160, comma 1-bis del d.lgs 58/98.**
- **Raccordo tra i dati di conto economico dell'esercizio 2006 e i dati riesposti per effetto dell'IFRS 5**
- **Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale**
- **Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico**
- **Schemi di Stato Patrimoniale e Conto economico della controllante Banca Intesa S.p.A. al 31/12/2006**

RENDICONTO DEL FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE ANNO 2007

CONSISTENZA AL 31/12/2006	139.186.600
CONSISTENZA AL 31/12/2007	145.517.300
VARIAZIONE CONSISTENZA DAL 31/12/2006 AL 31/12/2007	<u>6.330.700</u>

ENTRATE

- Attribuzione al fondo del risultato economico di pertinenza	5.096.171
- Contributi Cassa - art. 8 comma 1 del Regolamento del Fondo (Carive + altre banche del Gruppo)	2.168.430
- Versamenti dipendenti	301.238
TOTALE ENTRATE	<u>7.565.839</u>

USCITE

- Utilizzo per pagamento pensioni	7.796.061
- altro (adeguamento importo a c/economico agli IAS-Carive e altre Banche del Gruppo)	377.873
TOTALE USCITE	<u>8.173.934</u>

ADEGUAMENTO UTILI/PERDITE ATTUARIALI ANNO 2007 – quota Carive 6.300.391

ADEGUAMENTO UTILI/PERDITE ATTUARIALI ANNO 2007 – quota altre Banche del Gruppo 438.404

S B I L A N C I O E N T R A T E - U S C I T E - U T I L I / P E R D I T E A T T U A R I A L I 6.330.700

Il fondo, già esistente al 15/11/92 e rientrante pertanto nella regolamentazione del D.Lgs. 124/93, copre gli impegni per erogazioni future, a beneficio degli aventi diritto a tale data, secondo le modalità definite dal vigente Regolamento interno, che prevede un sistema previdenziale a prestazioni definite, integrativo delle pensioni INPS, a favore dei dipendenti che abbiano maturato i requisiti richiesti.

Si precisa che con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25/11/97 è stato statuito di attribuire al Fondo, con decorrenza '98, un patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del Cod. Civ., con la conseguente retrocessione al Fondo dei proventi che maturano sui cespiti ad esso assegnati, fermo restando l'impegno della Banca alla copertura della Riserva Matematica; gli investimenti attribuiti al Fondo sono costituiti integralmente da titoli di Stato il cui *fair value* alla data del 31.12.2007 è pari a €135.487 migliaia.

L'aliquota di contribuzione al Fondo a carico della Società, ex art. 8 comma 1 del succitato Regolamento, viene annualmente determinata in funzione delle proiezioni dei fabbisogni di copertura della Riserva Matematica, formulate dall'attuario.

La contribuzione a carico della Banca per il 2007 è stata commisurata al 4,53% della retribuzione, alla quale è stata aggiunta la retrocessione al Fondo dei proventi sui cespiti ad esso assegnati.

Il numero degli aventi diritto in servizio iscritti al fondo al 31/12/2007 ammontava a 1.191 (-40 rispetto al 31/12/2006), di cui 922 dipendenti Carive e 269 dipendenti in altre aziende del Gruppo, all'interno del totale degli aventi diritto vi sono 79 persone aderenti al "fondo di solidarietà"; i beneficiari aventi titolo diretto o indiretto al trattamento pensionistico risultavano pari a 798 (+23 rispetto al 31/12/2006).

**PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 160,
COMMA 1-BIS DEL D. LGS. 58/98**

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2007 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	Reconta Ernst&Young	96
Servizi di attestazione ²	Reconta Ernst&Young	14
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst&Young	-
Altri servizi	Reconta Ernst&Young	-
Totale competenza 2007		110

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale

² I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva

Raccordo tra i dati di conto economico dell'esercizio 2006 e i dati riesposti per effetto dell'IFRS5

(migliaia di euro)

Voci	Esercizio 2006 pubblicato	Effetto dell'applicazione dell'IFRS 5	Esercizio 2006
10. Interessi attivi e proventi assimilati	247.022	-18.315	228.707
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-72.773	5.385	-67.388
30. Margine di interesse	174.249	-12.930	161.319
40. Commissioni attive	85.416	-7.256	78.160
50. Commissioni passive	-4.168	-	-4.168
60. Commissioni nette	81.248	-7.256	73.992
70. Dividendi e proventi simili	433	-	433
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.776	-118	9.658
90. Risultato netto dell'attività di copertura	78	-	78
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.150	-	1.150
a) crediti	871	-	871
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	-	0
d) passività finanziarie	279	-	279
120. Margine di intermediazione	266.934	-20.304	246.630
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-2.181	-836	-3.017
a) crediti	-1.338	-836	-2.174
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	0
d) altre operazioni finanziarie	-843	-	-843
140. Risultato netto della gestione finanziaria	264.753	-21.140	243.613
150. Spese amministrative:	-169.336	13.999	-155.337
a) spese per il personale	-112.080	8.526	-103.554
b) altre spese amministrative	-57.256	5.473	-51.783
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.178	-	2.178
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-4.686	43	-4.643
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	0	-	0
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.402	-	4.402
200. Costi operativi	-167.442	14.042	-153.400
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	15.341	-	15.341
250. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	112.652	-7.098	105.554
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-49.209	3.082	-46.127
270. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	63.443	-4.016	59.427
290. Utile delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	4.016	4.016
290. Utile (perdita) d'esercizio	63.443	-	63.443

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

(migliaia di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31/12/07	31/12/06
Attività finanziarie di negoziazione		154.657	150.444
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	154.657	150.444
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
Attività disponibili per la vendita		8.622	8.397
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	8.622	8.397
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
Crediti verso banche		917.470	735.201
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	917.470	735.201
Crediti verso clientela		3.765.211	4.049.086
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	3.765.211	4.049.086
Partecipazioni		-	-
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	-	-
Attività materiali e immateriali		120.510	122.480
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	120.510	122.480
	+ <i>Voce 120 - Attività immateriali</i>	-	-
	- <i>Avviamento: di cui della Voce 120 - Attività immateriali</i>	-	-
Avviamento		-	-
	<i>Avviamento: di cui della Voce 120 - Attività immateriali</i>	-	-
Attività fiscali		46.232	39.067
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	46.232	39.067
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		383.613	-
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	383.613	-
Altre voci dell'attivo		171.084	209.906
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	60.913	53.134
	+ <i>Voce 80 - Derivati di copertura</i>	6.666	6.286
	+ <i>Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	-	-
	+ <i>Voce 150 - Altre attività</i>	103.505	150.486
Totale attività	Totale dell'attivo	5.567.399	5.314.581
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31/12/07	31/12/06
Debiti verso banche		371.948	11.052
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	371.948	11.052
Raccolta da clientela		3.851.306	4.430.573
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	3.293.413	3.424.893
	+ <i>Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	557.893	1.005.680
Passività finanziarie di negoziazione		15.459	9.497
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	15.459	9.497
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
Passività fiscali		23.339	25.330
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	23.339	25.330
Passività associate ad attività in via di dismissione		378.515	-
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	378.515	-
Altre voci del passivo		346.074	243.507
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	5.801	5.785
	+ <i>Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	-2.333	-3.125
	+ <i>Voce 100 - Altre passività</i>	342.606	240.847
Fondi a destinazione specifica		206.628	213.969
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	31.588	47.498
	+ <i>Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	175.040	166.471
Capitale		254.536	254.536
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	254.536	254.536
Riserve da valutazione		-21.148	-18.548
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	-21.148	-18.548
Riserve (al netto delle azioni proprie)		81.245	81.222
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	65.897	70.124
	+ <i>Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	15.348	11.098
	- <i>Voce 190 - Azioni proprie</i>	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio		59.497	63.443
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	59.497	63.443
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	5.567.399	5.314.581

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2007
Interessi Netti		171.787
	Voce 30 - Margine di interesse	171.650
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	71
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	1.925
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-1.766
	+ Voce 160 a) (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-94
Dividendi		0
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	468
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-468
Commissioni nette		75.102
	Voce 60 - Commissioni nette	75.102
Risultato dell'attività di negoziazione		2.524
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.056
	+Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	0
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	468
Altri proventi (oneri) di gestione		3.491
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	3.491
Proventi operativi netti		252.904
Spese del personale		-78.400
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-86.657
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	6.492
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	1.766
Spese amministrative		-47.142
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-47.142
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-4.799
	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-4.799
Oneri operativi		-130.342
Risultato della gestione operativa		122.562
Rettifiche di valore dell'avviamento		0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-3.881
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-3.975
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	94
Rettifiche di valore nette sui crediti		-9.903
	Voce 100 a) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-185
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-8.599
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	-1.925
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	806
Rettifiche di valore nette su altre attività		-18
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-18
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		0
	+Voce 240 - Utile (Perdite) da cessione di investimenti	0
Risultato corrente al lordo delle imposte		108.760
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-49.655
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-47.870
	- Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-1.785
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-4.706
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	-6.492
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	1.785
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		5.098
	+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	5.098
Risultato netto		59.497

Schemi di stato patrimoniale e conto economico della controllante Banca Intesa al 31/12/2006
Stato Patrimoniale di BANCA INTESA

Voci dell'attivo	31.12.2006	31.12.2005	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	1.078.351.825	1.098.262.752	-19.910.927	-1,8
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.210.438.248	38.892.358.404	-6.681.920.156	-17,2
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.041.091.060	2.770.940.699	270.150.361	9,7
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	48.746.066.562	35.724.550.062	13.021.516.500	36,4
70. Crediti verso clientela	112.313.509.176	110.566.860.588	1.746.648.588	1,6
80. Derivati di copertura	644.467.229	1.046.746.902	-402.279.673	-38,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-750.869	-	750.869	-
100. Partecipazioni	11.987.675.369	11.567.952.625	419.722.744	3,6
110. Attività materiali	1.500.711.550	1.509.584.147	-8.872.597	-0,6
120. Attività immateriali	331.625.137	363.910.818	-32.285.681	-8,9
<i>di cui:</i>				
- avviamento	-	-	-	-
130. Attività fiscali	1.685.758.902	2.257.948.893	-572.189.991	-25,3
a) correnti	775.306.265	1.330.280.596	-554.974.331	-41,7
b) anticipate	910.452.637	927.668.297	-17.215.660	-1,9
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150. Altre attività	2.668.729.254	2.006.071.035	662.658.219	33,0
Totale dell'attivo	216.207.673.443	207.805.186.925	8.402.486.518	4,0

Stato Patrimoniale di BANCA INTESA

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2006	31.12.2005	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	39.020.956.730	33.181.857.651	5.839.099.079	17,6
20. Debiti verso clientela	83.794.847.048	80.888.292.273	2.906.554.775	3,6
30. Titoli in circolazione	59.559.589.086	56.974.132.382	2.585.456.704	4,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	9.385.096.052	14.136.495.966	-4.751.399.914	-33,6
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	1.670.170.947	1.319.875.491	350.295.456	26,5
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
80. Passività fiscali	836.374.809	437.434.273	398.940.536	91,2
a) correnti	590.113.764	294.502.693	295.611.071	
b) differite	246.261.045	142.931.580	103.329.465	72,3
Passività associate ad attività in via di				
90. dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	4.252.152.977	4.408.132.671	-155.979.694	-3,5
110. Trattamento di fine rapporto del personale	888.269.549	860.556.793	27.712.756	3,2
120. Fondi per rischi ed oneri	1.477.064.334	1.347.388.863	129.675.471	9,6
a) quiescenza e obblighi simili	116.866.502	130.658.397	-13.791.895	-10,6
b) altri fondi	1.360.197.832	1.216.730.466	143.467.366	11,8
130. Riserve da valutazione	1.610.465.348	1.296.670.131	313.795.217	24,2
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	2.299.744.828	2.284.156.299	15.588.529	0,7
170. Sovraprezzi di emissione	5.559.073.485	5.509.782.422	49.291.063	0,9
180. Capitale	3.613.001.196	3.596.249.721	16.751.475	0,5
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	2.240.867.054	1.564.161.989	676.705.065	43,3
Totale del passivo e del patrimonio netto	216.207.673.443	207.805.186.925	8.402.486.518	4,0

Conto Economico di BANCA INTESA

(importi in euro)

Voci	2006	2005	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.775.504.025	6.596.703.125	1.178.800.900	17,9
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-4.705.969.853	-3.601.795.280	1.104.174.573	30,7
30. Margine di interesse	3.069.534.172	2.994.907.845	74.626.327	2,5
40. Commissioni attive	2.537.218.290	2.545.660.444	-8.442.154	-0,3
50. Commissioni passive	-267.651.382	-275.097.733	-7.446.351	-2,7
60. Commissioni nette	2.269.566.908	2.270.562.711	-995.803	-
70. Dividendi e proventi simili	1.203.206.803	716.004.486	487.202.317	68,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	315.073.507	-18.808.529	333.882.036	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7.223.578	18.008.929	-10.785.351	-59,9
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	35.047.285	44.511.355	-9.464.070	-21,3
a) crediti	-35.266.471	-19.001.539	16.264.932	85,6
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	50.047.616	64.969.193	-14.921.577	-23,0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	20.266.140	-1.456.299	21.722.439	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	6.899.652.253	6.025.186.797	874.465.456	14,5
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	-333.236.145	-257.111.669	76.124.476	29,6
a) crediti	-349.527.743	-275.966.454	73.561.289	26,7
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-10.289.057	-16.598.307	-6.309.250	-38,0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	26.580.655	35.453.092	-8.872.437	-25,0
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.566.416.108	5.768.075.128	798.340.980	13,8
150. Spese amministrative:	-3.812.703.070	-3.470.468.065	342.235.005	9,9
a) spese per il personale	-2.409.505.742	-2.074.382.550	335.123.192	16,2
b) altre spese amministrative	-1.403.197.328	-1.396.085.515	7.111.813	0,5
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-143.825.756	-305.783.365	-161.957.609	-53,0
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-163.303.328	-152.182.800	11.120.528	7,3
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-200.814.986	-192.462.112	8.352.874	4,3
190. Altri oneri/proventi di gestione	397.294.985	338.787.282	58.507.703	17,3
200. Costi operativi	-3.923.352.155	-3.782.109.060	141.243.095	3,7
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	214.116.319	200.829.117	13.287.202	6,6
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	45.686.782	8.862.932	36.823.850	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.902.867.054	2.195.658.117	707.208.937	32,2
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-662.000.000	-609.948.903	52.051.097	8,5
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.240.867.054	1.585.709.214	655.157.840	41,3
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-21.547.225	-21.547.225	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	2.240.867.054	1.564.161.989	676.705.065	43,3

Relazione Del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Azionista con riferimento all'esercizio 2007

Signor Azionista,

la presente relazione è stata redatta allo scopo di informare in merito al nostro operato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007. Al riguardo precisiamo che abbiamo esercitato l'attività di vigilanza prevista dalla legge, tenendo anche conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Nel corso dell'esercizio 2007 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, verificando la conformità delle deliberazioni del consiglio di amministrazione alle norme e alle disposizioni suddette ed acquisendo regolari informazioni dagli amministratori, dal direttore generale, dai responsabili delle diverse funzioni e dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A..

Abbiamo altresì verificato la conformità delle scelte di gestione ai generali criteri di razionalità economica.

Inoltre abbiamo accertato che il consiglio di amministrazione non abbia compiuto operazioni estranee all'oggetto sociale, in conflitto di interessi con la società e manifestamente imprudenti. Abbiamo verificato che le operazioni con parti correlate siano avvenute a condizioni di reciproca convenienza.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del consiglio di amministrazione e a tutte le riunioni del Comitato Audit.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sul rispetto della normativa antiriciclaggio. A nostro avviso la società dispone di un'appropriata struttura organizzativa che consente il rispetto delle norme e l'esecuzione degli adempimenti da esse previsti. Anche l'assetto organizzativo contabile della società risulta adeguato.

La società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha esercitato il controllo sulla regolare tenuta dei libri sociali e delle scritture contabili, verificando l'osservanza delle norme di cui all'art. 2409 bis e seguenti. La società di revisione ha regolarmente effettuato i controlli sugli adempimenti tributari, previdenziali e assistenziali. Abbiamo preso atto che la società di revisione ha manifestato, sulla base dei lavori svolti, l'orientamento a rilasciare un giudizio sul bilancio di esercizio senza alcun rilievo.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007. In via generale, a nostro giudizio, la rappresentazione dei valori in Conto economico e Stato patrimoniale, l'informativa presentata in Nota integrativa e i contenuti della Relazione sulla gestione rispondono alle disposizioni vigenti in materia di bilanci bancari.

In conclusione esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio che viene sottoposto ed alla proposta degli amministratori in merito alla destinazione dell'utile di esercizio.

Venezia, 19 marzo 2008

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Erasmo Santesso	Presidente
Dott. Paolo Mazzi	Sindaco effettivo
Avv. Mauro Pizzigati	Sindaco effettivo

Relazione della Società di Revisione



■ Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

■ Tel. (+39) 045 8312511
Fax (+39) 045 8312550
www.ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

All'Azionista di
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori di Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 20 marzo 2007.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa di Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Verona, 19 marzo 2008

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Marco Bozzola
(Socio)

■ Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00196 Roma - Via G.D. Romagnosi, 18/A
Capitale Sociale € 1.303.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10381 del 16/7/1997